Anno 107 - Numero 57 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | Venerdì 14 Marzo 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. [illegible] (con 25 linee automatiche) | L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Il rapimento a Roma del ricchissimo Bulgari

RISCATTO SENZA PRECEDENTI PER IL GIOIELLIERE DELLE DIVE

Si parla di decine di miliardi - Ma la famiglia dice che non vi sono stati contatti coi banditi

Il gioielliere rapito: Gianni Bulgari, 40 anni

Roma, 14 marzo.

Aspettano la telefonata dei rapitori. Il « clan » di Gianni Bulgari, il gioielliere di via Condotti rapito ieri sera a Roma, ha passato tutta la notte in bianco in inutile attesa, nell'appartamento di via Paisiello 40 ai Parioli.

La famiglia di quelli che all'unanimità sono considerati i più grandi gioiellieri del mondo, assieme a Tiffany, a Van Cleef, a Cartier, sta facendo quadrato pronta a difendere il suo motto: « Noi siamo capaci di comprare e di vendere le cose più belle che esistono ». I criminali che hanno rapito Gianni Bulgari, 40 anni, il responsabile della gioielleria con sede in via Condotti, debbono avere fatto bene i loro conti: vogliono che la famiglia « compri » questa volta uno dei suoi stessi membri.

E' pronta perciò ad affrontare la richiesta di un riscatto senza precedenti: decine di miliardi.

Gianni Bulgari, [illegible] « gigolo d'oro » della capitale, sportivo, grande esperto in gioielleria, sapeva che avrebbe potuto essere rapito. Ma più che per se stesso, si preoccupava per la sua gioielleria. « Ha sempre speso un sacco di soldi per proteggere dalle rapine la gioielleria e niente per [illegible] la protezione a se stesso », racconta ieri sera un amico del rapito. « Non mi va di vivere sotto scorta — diceva sempre Gianni Bulgari. — So che rischio, ma non voglio guardiaspalle ». Forse sperava di riuscire a difendersi da solo in caso di necessità. Il fratello del rapito, Paolo, ieri sera girava con una pistola a tamburo infilata alla cintura.

La famiglia Bulgari è di origine greca. Il capostipite, Sotirio, venne oltre un secolo fa a Roma da una delle isolette greche dove pare facesse il pescatore di perle e di spugne. I suoi figli, Costantino e Giorgio, cominciarono a lavorare a Roma aprendo un chioschetto in cima alla scalinata di Trinità dei Monti. Roba per turisti di passaggio, cammei, perle, piccola oreficeria.

Gli affari andarono bene e da lì il negozio si trasferì nella vicina via Sistina. Ai primi del Novecento i Bulgari fecero il grande salto, scesero ai piedi di Trinità dei Monti, ed aprirono un negozio all'inizio di via Condotti.

Roma. La gioielleria Bulgari di via Condotti

Erano già celebri e ricchi. Avevano aperto « la via italiana alla gioielleria », un loro stile personale, sempre nuovo, che si adattava ai gusti del tempo.

Gianni, il rapito, è l'erede della fortuna dei Bulgari, che amministra con i fratelli. Ma avrebbe anche potuto diventare un campione automobilistico. Nel 1966 aveva quasi deciso di disinteressarsi degli affari e di dedicarsi alle corse. Lo stesso Ferrari dice di lui: « Avrebbe dovuto vivere tra le officine e i box ».

Gianni Bulgari, unico tra i membri della famiglia a non essere tutto « banca e negozio » aveva cominciato nell'automobilismo con la serietà che applica nell'analisi di un gioiello.

Nel 1965 andò da Ferrari, e dopo prove durate una settimana comprò una « Gto » e tre motori di riserva e si iscrisse alla « Targa Florio ». Andò in Sicilia due settimane prima della gara e provò e riprovò il circuito. Era la prima volta che correva per le impervie vie siciliane, contro i maggiori nomi delle corse internazionali. In gara vince in testa alle « [illegible] » gran turismo. « Meno male che sei ricco e che hai altro da fare che correre come professionista » gli [illegible] battendogli la mano sulla spalla Gianni Vaccarella e Lorenzo Bandini, al momento della premiazione.

Nel 1967 lasciò le auto per gli aeroplani. Andò a lezione da uno degli assi della seconda guerra mondiale negli Stati Uniti e se ne tornò in Italia con un « Cessna ». L'« hobby » del volo ce l'ha ancora. Quando ha un momento libero « svolazza » con uno dei suoi aerei sulla città, oppure [illegible] in gruppo al suo purosangue arabo, o va a farsi una partita a golf (ha giocato anche contro il principe di Edimburgo, e lo ha battuto).

Ora Gianni Bulgari non è più magro e scattante come tre anni fa. E' appesantito dal gusto per la buona cucina e per gli affari. Ma continua ugualmente ad essere uno scapolo corteggiatissimo e irremovibile. Sono note le sue amicizie con vecchie glorie del cinema come Kim Novak o Gina Lollobrigida. Ultimamente non è più tra gli uomini più eleganti del mondo, nella graduatoria redatta dalla rivista americana « Fortune »; è sceso al decimo posto e comincia ad essere un poco [illegible]. Lui, oggi, preferisce di gran lunga i suoi inseparabili sigari cubani ad un bel vestito.

Ma Gianni Bulgari non è solamente un ricco irraggiungibile. Tutti lo descrivono come un uomo che sa essere anche alla mano. Dalle partite a golf con il marito della regina Elisabetta sa passare alla partita a briscola con i meccanici della Ferrari. Quando a Roma è stato assassinato dai rapinatori un piccolo gioielliere di periferia, Gianni mandò alla vedova un grosso assegno e si impegnò a darle « ogni appoggio » per far sopravvivere l'azienda.

Polizia e carabinieri sono impegnati in grandi battute a Roma e dintorni alla ricerca dell'auto sulla quale è stato rapito Bulgari. La macchina è una « 132 » metallizzata. Ieri sera, appena dato l'allarme, una « volante » della polizia aveva incrociato in via Boncompagni l'auto dei rapitori e si era gettata all'inseguimento per le vie attorno a via Veneto. Ma gli agenti hanno dovuto presto fermarsi e dirigersi all'ospedale perché il poliziotto seduto accanto all'autista aveva fatto partire un colpo di pistola che aveva ferito il suo collega alla spalla. L'unica cosa sicura, per il momento, è che la banda che ha rapito Bulgari è formata da grandi professionisti perfettamente organizzati.

Alberto Rapisarda

TROPPI RAPIMENTI IN ITALIA

SOPHIA LOREN TEME PER I SUOI DUE FIGLI

L'attrice Sophia Loren, con il suo ultimogenito in braccio, alla partenza per Parigi

E' finito il grande amore tra Sophia Loren e Carlo Ponti? Sembra proprio di sì, almeno se si deve prestar fede ad un'inchiesta condotta a Roma e a Parigi da due giornalisti tedeschi della Bild Zeitung. La coppia, infatti, vivrebbe separata già da otto mesi. Sophia, con i due bambini, si è trasferita a Parigi; Carlo Ponti, invece, è rimasto a Roma e dalla villa di Marino si è trasferito in un albergo della capitale, dove ha affittato un appartamentino.

La rottura sarebbe stata provocata dalla Loren. Motivo: il timore che, rimanendo in Italia, i due figli (Cipi, 6 anni, e Edoardo, 2) potessero essere rapiti. Sophia, infatti, pare non avere ancora superato lo choc subito l'anno scorso quando un folle si introdusse nella villa di Marino, minacciando di portar via il piccolo Cipi.

Proprio dopo questo episodio, l'attrice fuggì da Roma con i due bambini e si rifugiò a Parigi, dove possiede un appartamento di sette stanze nell'Avenue George V. Cipi inoltre ha iniziato a frequentare una scuola francese.

La Bild continua: « Ponti aveva promesso alla moglie di trascorrere con lei e i bambini la maggior parte dei week-end. Ma con il passare dei mesi i suoi viaggi a Parigi sono diventati sempre più radi e, negli ultimi tempi, nessuno l'ha più visto nell'appartamento di Avenue George V. Secondo alcuni amici i suoi impegni di lavoro sarebbero sempre più pesanti e non gli lascerebbero il tempo per vedere la moglie e i figli ».

La villa, nella quale ha vissuto a lungo con Sophia, Cipi ed Edoardo adesso è vuota. « Da solo, mi cadono in testa gli stucchi dei soffitti » ha detto Carlo Ponti il giorno in cui si è trasferito in albergo.

f. d. a.

ULTIMA ORA

Aggancio delle pensioni alla dinamica dei salari

Roma, 14 marzo.

Governo e sindacati hanno raggiunto un accordo per l'aggancio delle pensioni alla dinamica dei salari. Il meccanismo di aggancio comincerà a funzionare a partire dal prossimo anno. L'accordo è stato raggiunto stamani in una riunione presente il ministro del Lavoro Toros, i segretari della Federazione unitaria Lama e Storti e i segretari confederali Vercelli, Ravenna e Bertelotti.

Sostanzialmente sono state accolte le richieste dei sindacati: il meccanismo di aggancio sarà tuttavia definito, nei suoi aspetti tecnici, in una nuova riunione prevista per la prossima settimana. (Agi)

Alpette, vicino a Cuorgnè

Trovato ucciso e carbonizzato

DAGLI INVIATI

Cuorgnè, 14 marzo.

Un delitto efferato è stato commesso nei boschi tra Cuorgnè ed Alpette, nell'Alto Canavese: è stato trovato il cadavere di un uomo con il volto sfracellato da colpi di pistola sparati a bruciapelo e da bastonate che gli sono state inferte prima di ucciderlo. Gli assassini subito dopo hanno bruciato il corpo con della benzina. Non aveva documenti addosso. Gli inquirenti indagano negli ambienti della mafia dei cantieri, che nella zona di Cuorgnè ha già fatto parlare di sé a più riprese.

8,30 di stamane: un operaio dell'Enel, Barbaio, va verso Alpette sul suo furgoncino. Abbandona la provinciale asfaltata in località Variante, presso la frazione Forniero, per una necessità corporale. E' su una stradina in battuto, che corre quasi parallela alla Cuorgnè-Alpette. Si avvicina ad un muretto in cemento e scorge delle grosse macchie di sangue.

« Il cuore ha incominciato a battere forte forte: mi sono impressionato. C'era sangue dappertutto. Ho guardato al di là del muretto, verso il bosco di betulle: c'era il cadavere di un uomo sui 25 anni con il volto completamente distrutto. L'avevano bruciato. Sono subito corso dai carabinieri: laggiù non c'era più nulla da fare ».

Da Rivarolo sono partiti il pretore, dott. Boggio, il capitano dei carabinieri Sfazzu, il maresciallo Mele, il medico, dott. Vezzetti. A Cuorgnè si sono incontrati con il capitano Fasano.

Lo sconosciuto giaceva a terra in posizione scomposta, con il volto verso il cielo. Una pallottola gli aveva trapassato la testa da sinistra verso destra. Un altro proiettile era nel collo.

Addosso aveva una giacca principe di Galles, una camicia fantasia, pantaloni e scarpe neri. Nelle tasche nessun documento: soltanto un accendino, un pacchetto di cerini ed una moneta da 100 lire. Nessuna possibilità di identificarlo.

Dal colorito della pelle sembra un nordafricano: un dubbio però ha colto gli inquirenti. Sulla linguetta di una scarpa c'è un nome, Sarsob. Potrebbe essere quello della vittima, segnato dal calzolaio per individuare il proprietario delle scarpe. In questo caso il nome rivelerebbe una provenienza meridionale.

Il delitto è stato commesso con rabbia e cattiveria senza pari: l'efferatezza usata sembrerebbe un [illegible], quello che in genere lascia la mafia dei cantieri contro coloro che hanno « cantato » o che hanno fatto la spia. Il giovane, prima di essere ucciso, è stato percosso a sangue, poi è stato [illegible] sul muretto. Qui gli assassini gli hanno sparato a bruciapelo: in seguito il corpo è stato fatto rotolare nel prato ai piedi del muro e qui è stato cosparso di benzina ed incendiato.

Le indagini sono difficili. Comunque gli inquirenti hanno già trovato un testimone, Domenico Bertolino abitante in frazione Venaro di Foglizzo che ha detto: *« Ieri alle 14,30 ho sentito dei colpi di pistola. Al momento non ci ho badato. Stamattina vedendo i carabinieri mi sono ricordato ».*

Mario Bariona
Nicola Carruozzo

L'orientamento del consiglio superiore delle Telecomunicazioni è per il Pal

Tv-colori: oggi l'Italia sceglie

Roma, 14 marzo.

Sapremo stasera quale « colore » vedremo sui nostri schermi televisivi: nel tardo pomeriggio infatti si riunisce il Consiglio superiore per le telecomunicazioni, al quale spetta fornire un parere indicativo per il ministro delle Poste, on. Orlando, e per il Comitato interministeriale per la programmazione economica. Quest'ultimo organismo dovrà prendere una decisione in merito ai tempi dell'operazione « tv colore » nel nostro Paese.

Alla vigilia le previsioni sono piuttosto vaghe, anche se il Pal sembra partire favorito per tutta una serie di motivi, primo dei quali la « simpatia » che le industrie elettroniche italiane gli concedono. Dal momento che del Consiglio superiore delle telecomunicazioni fanno parte numerosi esperti legati all'industria elettronica, si può supporre che il sistema tedesco abbia buone « chances » di essere scelto.

Il Secam porterebbe al suo attivo però buone prospettive di esportazione per la nostra industria nei Paesi del Terzo Mondo orientati verso questo sistema. Prospettive che per il Pal invece non esistono, data la potenza produttiva dell'industria tedesca; mentre quella francese non lo è altrettanto. Minori possibilità sembra avere l'Isa, il metodo « italiano » della Indesit (ieri a Torino si sono svolte prove tecniche in televisione, sul Secondo).

Secondo un portavoce della società l'adozione di questo sistema consentirebbe al nostro Paese un risparmio di novecento miliardi, in cinque anni, per la bilancia dei pagamenti, in seguito a minori importazioni. D'altra canto saremmo i soli a disporre di tale sistema, e di conseguenza le difficoltà di esportazione sarebbero molte. Infine c'è la possibilità dell'adozione del sistema « bistandard », cioè l'uso contemporaneo.

Da un mese a questa parte la Zanussi, la maggiore industria italiana, sta fabbricando televisori adatti a ricevere entrambi i « colori » tedesco e francese. In questo modo avremmo la possibilità di non scontentare né Francia né Germania. La Rai però effettuerebbe il grosso delle sue trasmissioni in Pal, perciò la scelta del « bistandard » equivarrebbe però a quella del Pal; al contrario la scelta del Secam incrementerebbe la produzione di televisori « bistandard », perché una larga fascia di utenti vorrebbero continuare a ricevere le stazioni svizzere e di Capodistria, che utilizzano il sistema tedesco. Contrariamente a quanto finora è stato detto non sembra che il prezzo di un apparecchio « bistandard » sarebbe molto più alto di quello a ricezione « singola »: la differenza sarebbe di poche migliaia di lire, e non di 40-60 mila.

Marco Tosatti

CESANA

Si scierà per 250 chilometri intorno a Sansicario

Servizio a pagina 5 di G. Destefanis

Quanti!

Dunque — come ha riferito *La Stampa* — gli studenti universitari che frequentano quest'anno gli atenei sono 716.375; se si aggiungono i fuori corso si arriva a 900 mila studenti.

La facoltà che ha avuto un vero e proprio *boom* negli ultimi cinque anni è quella di medicina: dal 1969-70 ad oggi gli iscritti sono passati da 58 mila a 137 mila, le matricole da 15 mila a 29 mila.

Gli italiani dovrebbero perciò crepare di salute. Invece creperanno e basta.

m. s.

Arrestato per la morte di Ferrari

UN FASCISTA CONFESSA LA STRAGE DI BRESCIA?

Gli inquirenti non hanno voluto confermare né smentire la voce

NOSTRO SERVIZIO

Brescia, 14 marzo.

I magistrati bresciani che indagano sulla strage di piazza della Loggia e sulla morte dello studente di estrema destra Silvio Ferrari, dilaniato da una bomba che si trovava nel ripostiglio della sua motoretta, non hanno confermato né smentito — trincerandosi dietro il segreto istruttorio — le voci che circolano negli ambienti del Palazzo di giustizia secondo le quali Angiolino Papa, 19 anni, arrestato per furto e indiziato per la morte di Ferrari, avrebbe confessato di essere il responsabile materiale della strage del 28 maggio dell'anno scorso.

Secondo tali voci, Papa lo avrebbe ammesso nel corso di un lungo interrogatorio al quale è stato sottoposto dai magistrati bresciani nel carcere di Cremona dove è detenuto.

Angiolino Papa — sempre secondo queste voci non confermate — avrebbe anche precisato di aver compiuto l'attentato insieme con Ermanno Buzzi, il neonazista colpito da mandato di cattura per omicidio colposo e detenzione abusiva di esplosivi in relazione alla morte di Silvio Ferrari.

Com'è noto, sabato scorso, le due indagini, quella sulla strage e quella sulla morte di Ferrari, erano state unificate e attribuite al giudice istruttore Vino.

Angelino Papa è uno dei fratelli che vennero circuiti da Ermanno Buzzi che li fece anche diventare suoi complici in furti ed in particolare nel commercio di quadri. Quando il padre dei ragazzi venne a sapere che il più giovane dei suoi figli era stato violentato dal neonazista lo denunciò, raccontando anche che il Buzzi si era vantato con i suoi ragazzi di aver compiuto la strage di Brescia. Le prime indagini portarono alla scoperta in casa dei Buzzi, col legato con gli altri fascisti di Brescia, della macchina per scrivere con la quale erano stati battuti i deliranti manifestini firmati «Anno zero» che rivendicavano la paternità della strage.

Indagini e confronti hanno poi permesso di accertare che Ermanno Buzzi era in stretti rapporti con Silvio Ferrari, il giovane dilaniato da un ordigno che portava sulla sua «Lambretta» due settimane prima della strage. Ermanno Buzzi è stato accusato di aver fabbricato quella bomba. Il neonazista ha respinto l'accusa, ma ha però ammesso che la notte in cui Silvio Ferrari «saltò» lui vide uno sconosciuto consegnargli l'ordigno.

Con Ermanno Buzzi sono stati denunciati per concorso nella morte del fascista Silvio Ferrari un omonimo della vittima Nado Ferrari, dirigente del «Fronte della Gioventù», l'organizzazione missina, Sergio Fusari e Ombretta Giacomazzi. Nella stessa occasione i magistrati di Brescia avevano unificato l'inchiesta sulla morte di Ferrari e sulla strage. u. z.

NOVI — Inizia stasera a Pozzolo Formigaro un ciclo di rappresentazioni cinematografiche dedicate alla resistenza organizzata dal Comitato unitario antifascista pozzolese in collaborazione con il Consiglio Regione Piemonte. Nel salone Lorenzo Perosi sarà programmato il film: «La [illegible] nera».

Petroliera affonda 35 dispersi

Cagliari, 14 marzo.

(m. c.) Un troncone di una petroliera tedesca, la «July Star», 16.000 tonnellate, è stata avvistata al largo delle coste di Sant'Antioco, 40-50 miglia a sud della Sardegna. L'avvistamento è stato fatto da una nave inglese, che ha compiuto diversi giri intorno al relitto, senza cogliere alcun segno di vita a bordo. L'unità alla deriva era stata avvistata una prima volta l'altro ieri dal piroscafo francese «Singapore», che aveva lanciato un Sos captato dalle stazioni costiere del Mediterraneo, compresa quella di Capo Mannu. Dalla petroliera tedesca mancano le due imbarcazioni di salvataggio di prua. Non si ha alcuna notizia dell'equipaggio composto da 35 persone.

Giovane di Cervere

Rubava borse al dancing: è condannato

CORRISPONDENTE

Cuneo, 14 marzo.

(g. d. m.) Giovanni Cravero, l'operaio ventiduenne di Cervere arrestato domenica sera nel dancing «Camaco» di Borgo San Dalmazzo perché sorpreso a rubare le borsette di alcune ragazze è stato processato questa mattina per direttissima e condannato a sei mesi di reclusione. Il tribunale ha ordinato la sua scarcerazione.

Il p.m. dott. Bissoni ha chiesto per l'accusato 1 anno e mezzo di carcere. Il difensore avv. Giancarlo Toselli il minimo della pena. Il Cravero era confesso, ma ha sostenuto di essere stato costretto a rubare da un complice che lo aveva minacciato se non gli dava i soldi. Il nome del presunto istigatore il Cravero però ha detto di non conoscerlo.

Hanno poi deposto quattro graziose ragazze derubate al «Camaco»: Giuseppina Chiappello, Emma Cucchietti, Anna Castelli e Silvana Ghinamo, alcune delle quali avevano anche ballato col giovane senza immaginare che si interessava al contenuto delle loro borsette e non a loro.

Giovane ruba in una gioielleria

Imperia, 14 marzo.

(b. v.) Un giovane con accento torinese ha compiuto un furto in una gioielleria di via Pira, gestita dalla signora Maria Colorno. Il danno è di oltre un milione.

Lo sconosciuto, dall'apparente età di 20 anni, fattosi mostrare un fascio di collanine d'oro, per sceglierne una, improvvisamente afferrava il tutto fuggendo verso via Agnesi.

Savigliano: anonimo telefona annunciando esplosione

Allarme in una scuola materna per bomba: evacuati 100 bimbi

Savigliano, 14 marzo.

(f.m.) Spavento e paura stamane per i bambini e gli insegnanti di una scuola materna di via Muratori a Savigliano. Una telefonata anonima ha informato la direttrice che nei locali della scuola materna era stata sistemata una bomba e che lo scoppio sarebbe avvenuto entro un'ora.

Sono stati subito avvertiti i carabinieri e alcuni genitori che hanno aiutato gli insegnanti a sgomberare le aule e i saloni dove i bambini stavano giocando. Circa un centinaio di piccini, tra i due e i tre anni, sono stati incolonnati sotto la pioggia, hanno attraversato la piazza principale antistante l'edificio scolastico e hanno trovato riparo sotto i portici.

Messi al sicuro i bambini, i carabinieri hanno effettuato una minuziosa ricerca, mettendo a soqquadro tutto l'edificio. Nonostante l'impegno dei militi, non è stato rinvenuto nessun ordigno. Si stanno ora svolgendo indagini per scoprire l'autore dello stupido gesto che ha seminato per alcune ore il panico in tutta la cittadina.

L'acqua di Fiuggi inquinata da cromo?

Roma, 14 marzo.

«Per sapere se il governo è a conoscenza delle gravi rivelazioni fatte dalla stampa a proposito dell'indagine, iniziata e mai portata a termine dalla magistratura, sull'acqua minerale naturale di Fiuggi», i senatori Argiroffi, Carmen Paola Zanti Tondi ed altri del pci, hanno rivolto una interrogazione ai ministri della Sanità e della Giustizia.

«Tale composizione — si dice ancora nella interrogazione comunista — non è avvenuta pur essendosi riscontrata, attraverso analisi compiute dal laboratorio di igiene e profilassi di Piacenza, la presenza di percentuali di cromo, ferro, rame e manganese non indicate sulle etichette della bottiglia, la vendita al prezzo di ben 400 lire l'una».

Tra l'altro, gli interroganti chiedono di essere informati sui risultati delle perquisizioni eseguite nella sede dell'ente a Roma ed alle fonti in provincia di Frosinone.

Inoltre, i senatori comunisti ricordano che da quando «il pretore di Fiorenzuola emise avviso di procedimento nei confronti dell'ente Fiuggi per la frode di aver prodotto e posto in commercio sostanze nocive alla salute, per truffa, ecc. vi è stato in questa cittadina un continuo cambiamento di titolari della pretura». (Ag. Italia)

Nei guai il consorzio fondiario di Ceva

Cuneo: seicento agricoltori chiedono aiuto alla Regione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ceva, 14 marzo.

Oltre seicento agricoltori aderenti al consorzio per il miglioramento fondiario della piana di Ceva e di Lesegno vivono giorni d'ansia per la sorte di una iniziativa che dovrebbe rilanciare lo sviluppo socio-economico di una vasta zona agricola: una importante opera di canalizzazione per portare l'acqua irrigua ad una superficie di oltre mille ettari di terreno. I lavori sono fermi da tempo, perché l'impresa appaltatrice non ha più fondi per continuare i lavori. Inoltre il ministero dell'Agricoltura ha posto un ultimatum: se il progetto non sarà realizzato entro il 30 aprile, non verranno più garantiti i contributi promessi e i prestiti a tasso agevolato. Ciò significa che i contadini dovranno fronteggiare di tasca propria i debiti già accumulati, quasi mezzo miliardo di lire.

Quella del consorzio di Ceva è la storia emblematica di una agricoltura abbandonata a se stessa; ed è anche la vicenda di una iniziativa che, nata per sviluppare una zona depressa, rischia invece di rovinare economicamente un centinaio di famiglie.

Rifacciamo la lunga storia del consorzio; costituito nel 1966 con l'adesione di tutti gli agricoltori della piana di Ceva e Lesegno. Gli obiettivi di partenza sono ambiziosi: rifacimento completo di una rete di canali lunga 25 chilometri per portare l'acqua del Tanaro a terreni fertili ma asciutti. La spesa è calcolata in 250 milioni e viene ammessa al contributo del 25 per cento della Feoga (un'organizzazione comunitaria per l'agricoltura dei paesi depressi); un altro contributo della stessa entità è assicurato dallo Stato. La somma rimanente potrà essere coperta con prestiti agevolati al 2 per cento. Poiché l'acqua non verrà distribuita gratuitamente, i prestiti potranno essere rimborsati man mano che gli agricoltori pagheranno le quote di spettanza per irrigare i campi.

L'entusiasmo iniziale si affievolisce però nel tempo per gli intralci burocratici. E quando il progetto può essere appaltato (cinque anni dopo, all'inizio del 1973), i costi dell'opera non sono più quelli del 1966. L'impresa, comunque, comincia i lavori con l'impegno contrattuale di terminarli entro un anno. Ma l'obiettivo non viene raggiunto, perché nel frattempo i costi dei materiali sono ancora saliti e i 250 milioni disponibili permettono di realizzare poco meno del 70 per cento del progetto originario. A questo punto l'impresa appaltatrice sospende i lavori in attesa che qualcuno si impegni a coprire la differenza.

L'amministrazione del Consorzio si rivolge allora ai soci, invitandoli a versare 20 mila lire per giornata piemontese di terreno posseduto. Molti aderiscono; altri invece si oppongono e fanno fallire l'appello. Senza più finanziamenti non si possono proseguire i lavori ed i cantieri si bloccano.

Nel clima già arroventato dalle polemiche si inseriscono due fatti nuovi: le dimissioni del consiglio direttivo e l'ultimatum del ministero dell'Agricoltura. Più grave quest'ultimo: se entro il 30 aprile la canalizzazione non sarà completata, decadranno i contributi della Feoga e dello Stato; e, insieme ad essi, anche i prestiti agevolati. Chi pagherà allora i lavori già realizzati dall'impresa appaltatrice, che secondo stime prudenti superano già i 400 milioni? Un socio del consorzio esprime chiaramente i pericoli e lo stato d'animo di questi giorni degli oltre 600 aderenti al Consorzio: *«Se lo Stato e la Comunità europea si ritirano, dovremo pagare con le nostre tasche: i più poveri dovranno vendere del terreno per far fronte ai debiti».*

Una prospettiva assurda ma reale, che si cerca di scongiurare con un appello alla Regione. *«Andremo a Torino* — dice Natale Cariotto, direttore della Coldiretti di Cuneo — *nella speranza di ottenere un aiuto concreto per il consorzio della piana di Ceva e Lesegno».*

Intanto, però, la scadenza del 30 aprile si avvicina e non lascia dormire sonni tranquilli ai seicento agricoltori che hanno aderito al Consorzio.

Gianni De Matteis

Continua la nostra inchiesta in Piemonte al servizio dei lettori

Dove comprare il vino nuovo genuino

Dopo il grignolino eccoci alla barbera. Andiamo alla ricerca della barbera del 1974 da pronta beva, da acquistare in cascina, da imbottigliare in aprile-maggio e bere quindi accompagnando i caratteristici piatti piemontesi: le carni bianche e rosse, il pollame, bagna caôda, salumi, bolliti, trippe ecc.

Nelle nostre visite potremo trovare anche della barbera invecchiata dal bel colore rosso granato, con i caratteristici riflessi color mattone, profumo vinoso e continuo sapore asciutto, corpo sostenuto e gran stoffa.

Occorre però non andare all'acquisto a casaccio, ma avere idee chiare su che cosa si vuol spendere e che cosa si vuol bere. Un vino barbera da pasto non deve essere necessariamente di 13 gradi; inoltrandoci specialmente verso la stagione calda si è più portati verso vini più leggeri, però la barbera, che rimane pur sempre un vino «principe» e nello stesso tempo un vino «proletario» viene vinificata a diverse gradazioni, accontentando quindi tutti i palati.

Per comodità del lettore segnaliamo un altro elenco permanente di produttori che vendono il loro vino direttamente all'origine con le relative quotazioni:

CANTINA SOCIALE DI GOVONE - Govone — Barbera 1974 gr 12; sfuso L. 270 il lt. Gr. 12,5, sfuso L. 290. Gr 13, sfuso L. 330 il litro.

CANTINA «TERRE DEL BAROLO» - Cooperativa fra produttori - Castiglione Falletto (Cuneo) — Barbera delle Langhe, gr 13 anno 1974 in bottiglia L. 750 cad.; sfuso L. 450 il litro. Barbera d'Alba DOC gr 13 anno 1973 in bottiglia L. 950 cad.

BERSANO - Antico Podere dei Conti della Cremosina - Nizza Monferrato — Barbera d'Alba DOC anno 1971, in bottiglia L. 1050 cad. Barbera d'Asti DOC, anno 1971 in bottiglia L. 1050 cad. Barbera delle colline astigiane, annata 1974, sfuso L. 490 il lt. Il produttore mette anche in commercio una barbera nebbiolata (cioè «passata» su vinacce di nebbiolo) del 1974 a L. 520 il lt.

CANTINA SOCIALE DI PORTACOMARO D'ASTI - Portacomaro — Barbera di pronta beva anno 1974: gr 13 sfusa L. 310 il lt. Gr 12 sfusa L. 280 il lt.

RENATO RABEZZANA - S. Desiderio d'Asti — Barbera d'Asti DOC, podere «Bric d'la Curma». Anno 1971 in bottiglia L. 950 cad. Anno 1973 L. 750 cad. Barbera da pronta beva, anno 1974 sfusa L. 450 il lt.

LIVIO PAVESE - Treville Monferrato — Anno 1974 barbera di cascina a gr 12 sfusa L. 320 il lt. Anno 1974 barbera di pronta beva gr 13 sfusa L. 430 il lt. Barbera del Monferrato riserva 1971 in bottiglia L. 900 cad.

GIACOMO CONTERNO - Monforte d'Alba — Il produttore mette in vendita la barbera del «cru della Ginestra» in bottiglia a L. 950 caduna.

Roberto Biasiol

Diano D'Alba: degustazione

Dolcetto e barbera gratis per tutti

Alba, 14 marzo.

(g. f.) Domenica prossima, a Valle Talloria di Diano d'Alba, una trentina di viticoltori produttori della zona presenteranno il vino della vendemmia '74 ormai pronto per l'imbottigliamento. Si tratta di una degustazione collettiva di numerose partite di vini prodotti nella zona: Dolcetto di Diano, Barbera d'Alba, Nebbiolo d'Alba e Barolo; una degustazione particolarmente attesa poiché quest'anno la produzione vinicola è veramente eccezionale come qualità, con vini di gradazione piuttosto elevata, molto adatti per l'invecchiamento.

«Con questa iniziativa — dicono i promotori — si vuole favorire l'incontro diretto tra produttori e consumatori dando a questi ultimi una vasta possibilità di scelta tra i vini selezionati. Una iniziativa tutta nuova verrà poi lanciata domenica nel corso delle degustazioni, che si protrarranno fino a mercoledì 19 marzo: sarà consentito ai cittadini privi di attrezzature di imbottigliarsi personalmente il vino acquistato direttamente nelle cantine dei produttori».

I prezzi del vino sfuso al litro sono: Dolcetto da 600 a 700 lire, Barbera da 500 a 600, Nebbiolo da 700 a 900; per quanto riguarda il Barolo verrà quest'anno messa in vendita la produzione del '71, una annata giudicata piuttosto buona.

SI PARLA DI VOI

Circolo «La Stampa» — Si svolgerà domenica, alle ore 11, la premiazione della gara scacchistica «Trofeo Tarantino» organizzata da «Stampa Sera» per tutti i lettori appassionati di problemistica.

Scacchi — Si inizia domani, presso la Società Scacchistica (via Galliari 8), il tradizionale torneo scolastico degli Istituti medi superiori. La manifestazione è aperta a squadre composte da 4 giocatori.

Film sovietici degli Anni 20 — Stamattina alle 10 al cinema Massimo di via Montebello 8 e stasera alle 21 alla Galleria d'Arte Moderna in corso Galileo Ferraris 30, seconda proiezione per il ciclo sui film sovietici degli Anni 20 con «Le donne di Rjazan» di O. Preobrazenskaia e «L'amore a tre» di A. Room.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni centrosettentrionali e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni, che sui rilievi al disopra dei 1500 metri saranno nevose. Temperatura stazionaria.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+11,7
minima	+ 6,6
media	+ 7,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1003 mb; temp. +8,0; umidità 89%. Cielo coperto. Temperatura mass. +10,2; min. +5,5; media +7,0. Previsioni: cielo da nuvoloso a coperto; temperat. in leggera diminuzione.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

CHE COSA CAMBIA CON LA NUOVA LEGGE

AVERE 18 ANNI

Genitori e giudici tutelari non determinano più le decisioni dei giovani - Accanto al diritto di voto, le responsabilità civili: possono amministrare un'azienda o aprire un negozio e rispondono dei bilanci - Matrimonio, auto e depositi in banca - Problemi delle tasse e degli alimenti

La legge dell'8 marzo scorso con la quale viene ridotto il limite della maggiore età da 21 a 18 anni è l'innovazione più rimarchevole apportata al Codice civile in questi ultimi anni. In pratica è lo «scivolamento» dell'art. 2 il quale stabiliva: «La maggiore età è fissata al compimento del ventunesimo anno. Con la maggiore età si acquista la capacità di compiere tutti gli atti per i quali non sia stabilita un'età diversa».

La conseguenza fondamentale della riforma è che da 18 anni in su tutti i cittadini hanno il diritto di voto. Su questo argomento studenti ed operai sono concordi: «E' giusto che la nostra voce pervenga al Parlamento — *dicono* —. Con tre milioni di schede possiamo dare un nuovo corso alla politica del Paese. La nostra maggiore preoccupazione è il posto di lavoro, un diritto riconosciuto dall'articolo 4 della Costituzione, ma che la crisi economica mondiale sta mettendo a repentaglio. Nessuno forse meglio di noi sente i problemi del futuro, e con l'evoluzione tecnologica il futuro è già domani».

Questi problemi sui quali i giovani discutono in maniera costruttiva, cercando soluzioni, dimostrano una maturità che non trova corrispondenza nel passato.

I diciottenni sono anche consci dei maggiori oneri derivanti dall'aver raggiunto la maggiore età. In materia penale non si sono mutamenti notevoli. Già prima dell'8 marzo la legge riconosceva pienamente responsabile di ogni delitto, dal furto all'omicidio, chi, all'epoca del fatto avesse compiuto i 18 anni, e lo sottoponeva al giudizio del pretore, del tribunale o della corte d'assise, secondo la gravità e la competenza del reato commesso.

Il tribunale minorile ha sempre giudicato soltanto i giovani tra i 14 e i 17 anni, 11 mesi e 29 giorni. Una legge emanata l'anno scorso ha stabilito che chi aveva superato i 18 anni ma non ancora i 21, poteva ottenere la libertà condizionale e la non iscrizione, se incensurato, fino a 2 anni e mezzo, anziché due. Questa disposizione, anche se recente, dovrà decadere.

In materia civile la questione è più complessa. L'articolo 84 del Codice civile stabilisce: «Il minore non può contrarre matrimonio senza l'assenso della persona che esercita su lui la patria potestà o la tutela. Per il matrimonio del minore emancipato è necessario l'assenso del curatore, quando questi è uno dei genitori... Quando è negato l'assenso, il matrimonio può essere autorizzato per gravi motivi dal procuratore generale presso la corte d'appello».

Sull'emancipazione l'art. 390 stabilisce: «Il minore è di diritto emancipato col matrimonio» *e il 391:* «Il minore che ha compiuto gli anni 18 può essere emancipato dal giudice tutelare su istanza del genitore che esercita la patria potestà, o del tutore. L'emancipazione può essere accordata su istanza dello stesso minore, sentiti i genitori o il tutore».

Poiché in Italia un giovane può sposarsi a 16 anni, ed una ragazza a 14, questi articoli varranno soltanto per loro. A 18 anni non sono più necessari consensi o autorizzazioni dei genitori, del procuratore generale e del giudice tutelare.

Precedentemente la donazione di beni poteva essere fatta o ricevuta soltanto per chi aveva compiuto 21 anni, fatta eccezione per lo sposo diciottenne che poteva beneficare la moglie. Ora invece il diciottenne può donare i propri beni a chicchessia. Può disporne come meglio crede: amministrarli in prima persona, esercitare un'azione civile, venderli, comprare azioni, diventare amministratore di società.

L'esempio più frequente è quello del diciottenne che, ottenuta la patente di guida, comperava un'auto. O la intestava ad uno dei genitori, oppure, se voleva rivenderla, doveva chiedere l'autorizzazione al giudice tutelare il quale controllava che il denaro ricavato fosse reimpiegato a beneficio del minore. Essendo ora diventato maggiorenne, può vendere la vettura senza alcuna autorizzazione, ed i denari che ricava li impiega come meglio crede. Può anche darli al genitore, se quest'ultimo ne avesse bisogno.

Per rimanere nel tema delle auto, dovrà decadere la recente legge che vieta ai diciottenni la guida di autovetture che superano i 150 chilometri all'ora o di motociclette che abbiano una grossa cilindrata. Essendo divenuti improvvisamente «maturi» e possedendo i riflessi più pronti di un anziano, non sussiste più il motivo del divieto. Saranno però essi stessi, e non più i genitori, i responsabili civili dei danni derivanti da incidenti stradali, e se risulteranno nullatenenti la persona offesa non potrà percepire una lira in più di quanto offre l'assicurazione.

Chi ha superato i 18 anni può chiedere ed ottenere licenze per esercizi commerciali o per la conduzione di imprese, assumendone responsabilità e rischi. Precedentemente gli occorreva un'autorizzazione del magistrato. L'articolo 397 precisava infatti: «Il minore emancipato può esercitare un'impresa commerciale senza l'assistenza del curatore, se è autorizzato dal tribunale, previo parere del giudice tutelare e sentito il curatore». *Tale autorizzazione poteva essere revocata.*

Il diciottenne può sottoscrivere contratti e negozi di compravendita accogliendo eventuali danni, mentre prima il contratto che andasse a sfavore del minorenne poteva essere annullato (articolo 1425). Può versare e prelevare denaro su libretti al portatore e su conti correnti, mentre prima poteva eseguire le operazioni bancarie di deposito e prelievo su libretti nominativi, e il suo legale rappresentante poteva opporsi al prelievo.

Con la nuova legge occorrerà rivedere tutte quelle disposizioni che imponevano i 21 anni per esercitare una determinata professione. Per citare un esempio: quella del giornalista professionista. Già prima poteva stipulare contratti di lavoro ed «esercitare i diritti e le azioni che ne dipendono», *ma una legge del '34 stabiliva che fino a 21 anni non potevano essere addetti a lavori pesanti o nocivi. Anche questa disposizione verrà a decadere.*

Molti lettori ci hanno posto domande derivate da notizie spesso inconsistenti. Una è se il diciottenne deve ora pagare le tasse. Nulla è mutato rispetto a prima. Se vive indipendentemente pagherà, come qualsiasi altro cittadino, e come ha sempre dovuto pagare, compilando moduli «Vanoni» e tutto il resto. Se possiede beni immobili, auto, natanti, può amministrare direttamente il patrimonio e tocca a lui compiere il suo dovere verso il Fisco, mentre prima lo faceva il suo amministratore. Se invece vive in famiglia, i suoi redditi devono essere sommati a quelli del padre, della madre e degli altri componenti il nucleo.

Altro quesito formulato da una signora separata dal marito: «Ho un figlio diciottenne che studia, anche se con scarso profitto. Mio marito mi ha scritto che, essendo diventato maggiorenne, non deve più passargli gli alimenti per lui». *Il marito è in torto. Gli alimenti devono essere versati a tutti i parenti stretti (oltre al coniuge, a figli, genitori, fratelli e sorelle) che, non guadagnando, versano in condizioni di bisogno.*

Sauro Manca

Però...

Più liberi, con più diritti e il peso di certe responsabilità. Tre milioni di ragazzi — con la nuova legge — sono diventati di colpo adulti. Congratulazioni. Del resto, molti di loro, non sentivano una ribellione contro l'altra età, quella dei genitori, che li teneva (o tentava di tenerli) sottomessi? Sembrava un sopruso, quasi una prevaricazione dei «più vecchi» che si erigevano ad esempio. «Devi ancora crescere, tu, prima di decidere».

C'è sempre stata una battaglia fra le età. Al punto che uno con un po' di anni sulle spalle viene, ahimè, bollato dal mondo giovanile come «matusa», ironica etichetta che intende sminuirlo e ridicolizzare le sue pretese di esperienza.

Adesso, almeno per i diciottenni, il gioco è fatto. Ed è bene che sia così. I giovani, fino a ieri, sembravano importanti solo per la pubblicità dei «jeans», per vendergli dischi, giubbotti motocicli, e roba del genere. Un ingiusto confino. Sono più maturi di quanto, a quella età, lo si era in passato? Crescono più in fretta di un tempo? Assorbono più facilmente le idee e sono già pronti alle scelte? Non vogliamo scomodare educatori e sociologi, ma pare di sì. Hanno slancio e senso critico, rimuovono tabù a cui gli anziani sono legati per abitudine.

Una cosa, però, è certa. La nuova legge li espone presto alla ribalta della vita. I doveri, con il resto, bussano alla loro porta. Sono finiti i tempi in cui l'adolescenza, con l'appoggio dei genitori, sembrava prolungarsi spesso in una morbida irrealtà. Sogni, attese. Il privilegio di non dover ancora decidere e di abbandonarsi in un'anticamera comoda. Il mondo degli adulti, con le sue dure regole, appariva lontano. Adesso tutto questo non c'è più. Signori, si entra in scena, quasi subito.

c. g.

TORINO

Colloquio con Satana

Il protagonista del «Faust» al Regio

Ruggero Raimondi

Satana, alias Belzebù, ovvero Lucifero, denominato più recentemente Mefistofele, è alto, largo di spalle, con una mèche grigia e la barbetta a punta, un leggero accento emiliano, uno spiccato amore per le tagliatelle «perché rafforzano i muscoli della gola». Parla con piacere e, cosa strana per essere un demonio, senza darsi arie. Pur essendo l'onnipotente spirito del Male, succede che le cose vadano per traverso anche a lui? Oppure a lui gli vanno sempre dritte?

«Per carità, noi diavoli moderni soffriamo fior di spaventi. Per esempio lo scorso autunno, a Monaco, sul più bello della scena finale, nel centro del palcoscenico, mi si spaccano le bretelle. Ho terminato sorreggendo i calzoni con una mano, mentre con l'altra venivo trascinato in Inferno».

Lei che è cattivissimo, ci dica tre opere da mandare all'Inferno.

«La scelta è difficile, non vorrei essere frainteso. Comunque, eccole: Puritani, Favorita e Mefistofele. Ma non nel senso che me le porterei tra le fiamme per bruciarle, anzi: per tenerle al caldo, in attesa di tirarle fuori in edizione decente».

Più cattivi gli uomini o le donne?

«Indubbiamente gli uomini. Guardi Don Giovanni, Gessler, Jago, Samiel. Le donne non sono malvage, se fanno qualcosa che non va si pentono subito: pensi alla Eboli del Don Carlo. A meno che siano creature demoniache, come Salomè o, peggio ancora, le streghe di Macbeth, mie parenti strette».

Poniamo che riesca a mettere le unghie su certi critici ed a portarseli in Inferno. Che pena infliggerebbe?

«Il contrappasso inventato da Dante è sempre il sistema migliore. Uno di quelli lo metterei in una sala immensa; farei esibire i cantanti defunti, tutti assieme, ed il critico dovrebbe scrivere per l'eternità i suoi articoli, ma, badi bene!, senza consultare né un dizionario né un'enciclopedia».

Scusi: Satana esiste poi davvero? O è una creazione di letterati, di pittori?

«Ma certo, che esiste. E' lui che mette le stecche nella gola dei cantanti. E' lui che fa prendere le papere. E' lui che ispira i registi, quando vogliono fare sbucare Mefistofele da un pozzo, come succedeva una volta nelle rappresentazioni dei filodrammatici. E' sempre lui che impedisce che siano pronti i costumi del Regio, in modo che il povero Diavolo deve cantare praticamente in mutande e maglione».

E quindi possiamo pensare che sia lo stesso Satana che sta mandando in malora la lirica italiana...

«Proprio così. E sa con quali male arti? Seminando l'egoismo, impedendo di tracciare programmi precisi e poi, ammesso che siano stati tracciati, impedendo che vengano messi in atto, con mille inghippi, mille compromessi. Le assicuro che certe volte persino io, che pure sono Satana, avrei tutto da imparare...».

Insomma: mettendocela tutta, riuscirebbe a fare andare le cose peggio di così?

«No. Impossibile. Certe volte mi viene voglia di piantare questa vita d'inferno e di andare a vivere in campagna, con moglie e bimbi, in un posto dove ci siano molti alberi, dipingere, scrivere delle belle frasi, pensare».

Che tempi, che demonii! Ma si presenti, almeno.

«Mi chiamo Ruggero Raimondi, trentaquattro anni, bolognese. Non avevo voglia di studiare e sono diventato basso-baritono. Venga a sentire il mio Mefistofele al Regio. Che vuole, ci siamo imborghesiti anche noi satanassi. Per qualche applauso siamo disposti a vendere l'anima».

Carlo Moriondo

Folto (e discusso) programma nei primi due giorni a Bergamo

Elvin Jones infiamma il festival del jazz

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, 14 marzo.

Il Festival è partito. E' stato Gianni Basso, il popolare sassofonista, che nell'insolita veste di presentatore ha dato mercoledì sera il via alla VII Rassegna internazionale organizzata dall'Azienda del turismo. Il teatro Donizetti era gremito: i soliti ed inguariti appassionati, che qui convengono ogni anno da tutta Italia, sedevano accanto a giovani «fans» che forse per la prima volta si accostavano al jazz. E' questo — ne siamo certi — il vero successo di una manifestazione che anche questa volta si delinea compatta e ben selezionata.

In apertura abbiamo ascoltato l'eccellente e inedito quintetto norvegese del chitarrista Terje Rypdal, solista attuale ed impegnato sulla linea dell'anglo-americano John McLaughlin. Il gruppo esprime una musica intelligente, raffinata e selvaggia. Insomma c'è molta cultura, un po' di manierismo davisiano ed un certo modo di aggredire il tempo da lontano che ricorda le estenuanti concezioni dei «raga» indiani. Un buon successo. Noi ammiriamo questi musicisti e amiamo la loro musica, anche se non possiamo nascondere che un profondo senso di noia ci ha colti a metà esecuzione.

E' stata quindi la volta di Dollar Brand, che tutto solo, con il suo flauto e poi al piano, ha movimentato la serata fabbricando un clima completamente differente, rianimando gli spiriti e rinfrancando i cuori con la consueta e virile sua maniera di fare del jazz.

Terzo ed ultimo complesso. In scena i fratelli Heath: Jimmy, Percy ed Albert. Commemorando Parker (morto vent'anni fa) i tre hanno prodotto del «be-bop» non troppo originale, senza lampi di genio, ma di qualità.

La rassegna è proseguita ieri sera con Guido Mazzon, milanese. Gli ha dato il cambio un jazzman teutonico ed affermato, il trombonista Albert Mangelsdorff con il suo complesso. Finalmente, in chiusura, arriva Elvin Jones con il suo complesso. Gli applausi sono tutti per lui. Per questa sera sono attesi Charlie Mingus, Bosko Petrovic e Tete Montoliou.

Franco Mondini

Il bassista Charlie Mingus torna domani in Italia

TORINO CRONACA

La Regione stanzia 11 miliardi

Quando ci saranno i 141 asili-nido?

Dei 120 previsti dai piani '72-'73 soltanto 14 in costruzione - Nuovo programma fino al '76

Fino a due anni fa, in Piemonte, soltanto tre bambini su cento (da 0 a 3 anni) trovavano posto negli asili-nido esistenti, gestiti per lo più dalle aziende o dall'Onmi. Nel gennaio '73 una legge regionale (in applicazione di una legge statale) assumeva l'iniziativa di finanziare la costruzione e la gestione, affidata ai Comuni, di asili-nido in risposta a una sempre più pressante domanda sociale. La legge, che conteneva criteri innovatori, era accolta favorevolmente da tutti i gruppi politici.

Sono passati due anni, altri finanziamenti sono stati stanziati nel '73, ma la situazione non è cambiata di molto. I ritardi dello Stato nel comunicare la cifra disponibile (a cui comunque venivano aggiunti fondi regionali), la preparazione dei progetti (la primissima fase, quella relativa al '72, è scaduta soltanto il 31 marzo dell'anno scorso), le difficoltà economiche dei Comuni che non riuscivano a integrare per la loro parte il contributo parziale della Regione, il forte aumento dei costi hanno ritardato l'attuazione concreta delle leggi.

Così, oggi, su un totale di circa 120 asili-nido previsti dai piani del 1972-'73 soltanto 14 sono in costruzione: 3 a Torino, 2 a Grugliasco, 1 ciascuno a Caluso, Tortona, Carmagnola, Crescentino, Mondovì, Arona, Gravellona Toce, Varallo, Borgomanero. Per altri dieci sono in corso gare di appalto; per i rimanenti o si sta trattando l'esproprio dei terreni o sono in corso trattative per ottenere i mutui; la maggioranza dei progetti è comunque già stata approvata.

Proprio per questi ritardi, che la giunta regionale ha ritenuto in gran parte inevitabili e non dovuti a cattiva volontà politica, i comunisti non hanno approvato il piano-stralcio degli asili-nido per gli anni '74-75-76, presentato ieri in Consiglio regionale. Carmen Fabbris, Berti e Rivalta (tutti pci) hanno detto in sostanza alla giunta: «Visto che, nonostante i relativamente cospicui finanziamenti precedenti non siete riusciti a completare nemmeno un asilo-nido, perché non affrontate il problema in modo radicale, finanziando completamente la loro costruzione? ».

« La Regione fa già uno sforzo notevole », ha risposto l'assessore Anna Maria Vietti presentatrice di tutti i disegni di legge in questo settore e del piano pluriennale. « Non può fare altri stanziamenti, tanto che per quasi 6 miliardi di lire la Regione dovrà ricorrere all'indebitamento attraverso mutui. Se finanziasse completamente le opere, dovrebbe necessariamente ridurre il loro numero. Comunque, tra contributo statale e contributo regionale, i Comuni possono già disporre di 100 milioni per ogni asilo-nido. Altri 3 miliardi serviranno per appalti in aumento e revisione dei prezzi contrattuali. Ai Comuni resta uno sforzo economico abbastanza ridotto ».

Con la legge regionale, approvata ieri da tutti i partiti eccetto il pci, la Regione integra il fondo speciale per gli asili-nido (dal '72 al '76) con 10 miliardi 800 milioni di lire. Con questa somma dovrebbero essere completati i piani precedenti e costruiti entro il '76 altri 141 asili-nido, come risulta dalla tabella che pubblichiamo. Gli interventi dovrebbero seguire e ampliarsi negli anni successivi, con piani di settore inseriti nel piano di sviluppo regionale. Nel dibattito di ieri sono intervenuti, oltre ai consiglieri comunisti già citati, il dc Beltrami relatore per la maggioranza, il capogruppo dc Bianchi e il liberale Fassino che ha annunciato il voto favorevole anche del suo gruppo.

c. f.

Asili-nido necessari per il 1976

aree ecologiche	n. asili-nido da costruire	totale posti occorrenti	posti esistenti o finanziati	posti da istituire
TORINO	75	11.518	7.193	4.325
IVREA	—	530	533	—
PINEROLO	3	493	341	153
VERCELLI	1	411	368	43
BORGOSESIA	2	362	274	88
BIELLA	4	824	628	206
NOVARA	13	1.341	651	690
VERBANIA	5	1.030	630	400
CUNEO	3	368	293	167
SALUZZO / SAVIGLIANO / FOSSANO	4	455	331	224
ALBA-BRA	8	603	196	407
MONDOVI'	3	288	150	138
ASTI	3	763	602	161
ALESSANDRIA	13	1.430	857	573
CASALE MONF.	2	319	235	84
TOTALI	141	20.965	13.223	7.738

NOTE — Il fabbisogno è calcolato per una percentuale dei bambini da 0 a 3 anni tra il 10 e il 15 per cento, secondo le caratteristiche sociali dell'area (si presume che gli altri non andrebbero all'asilo-nido). - I posti già finanziati si riferiscono alle leggi regionali del '72 e del '73. - Per ogni asilo-nido si è calcolata una media di 50-60 posti.

Le indagini sull'uccisione dell'agente Marchisella

Giacomo Palermo tradito dall'agenda di un complice

Preso dopo 16 ore di appostamento - Viveva in un "residence" di via Grossi - Secondo il mandato di cattura "Armando il torinese" lavorava per un marsigliese

Sedici ore di appostamento hanno permesso alla polizia di arrestare Giacomo Palermo, un tunisino di 31 anni, davanti il residence di via Tommaso Grossi 1. Il giovane è indiziato come uno dei presunti uccisori dell'agente Giuseppe Marchisella durante l'assalto dell'ufficio postale di piazza Caprettari a Roma. La caccia agli assassini non ha avuto un momento di tregua. All'arresto del tunisino, conosciuto come « Armando il torinese » hanno partecipato squadre mobile con il dr. Fersini e il dr. Barunello, agenti della Criminalpol con il dr. Montesano e un dirigente della squadra omicidi di Roma. Le indagini sono state difficili ma serrate. Si era riusciti a sapere che una vera e propria organizzazione (nove persone) era a capo della tragica impresa di via Caprettari. Quasi tutte erano state catturate con imputazioni diverse, alcune però si erano rese irreperibili. In casa di uno degli arrestati a Roma, era stato trovato un libriccino con nomi. Alla lettera G, un numero telefonico con il prefisso 011, quello di Torino, e a fianco un nome: Giacomo. Un certo « Armando il torinese » era già venuto alla ribalta e sospettato di avere ucciso, quando fu trovato carbonizzato nella sua auto, Claudio Tigani, il complice giustiziato appunto dalla banda per oscuri motivi. Di lui si sapeva soltanto che aveva procurato le auto per il colpo all'ufficio postale romano. A Torino tutti gli alberghi, pensioni e i *residences* sono stati messi sotto controllo. In quello lussuoso di via Grossi 1, si è scoperto che alloggiava un certo Giacomo Palermo, noto alla polizia per furto, spaccio di banconote false, ricettazione. La sua fotografia è stata mostrata ad uno degli appartenenti alla banda che non ha fatto difficoltà nel riconoscerlo quale appartenente al gruppo che aveva assaltato l'ufficio postale. E' stato firmato un ordine di cattura dal sostituto procuratore Giuseppe Amato di Roma. Un appostamento senza fine sotto le finestre del *residence*, e infine la costanza degli agenti è stata premiata.

Giacomo Palermo è arrivato su una « A 112 ». E' stato bloccato senza difficoltà, perché non ha opposto alcuna resistenza. Nel suo appartamento la polizia ha trovato parecchi documenti falsi, dodicimila lire ed una pistola 7,65. Giacomo Palermo è stato portato in questura, aveva un labbro spaccato. Secondo il mandato di cattura della procura romana, il Palermo era uno dei sottoposti del marsigliese Jacques René Berenguer, considerato il capo ed il killer della banda.

I morti in questa vicenda sono già tre, l'agente Marchisella, la sua fidanzata Clara Calabresi che si è uccisa per disperazione e il complice della banda Claudio Tigani. « *Sono criminali rotti a tutto come ce ne sono pochi* » avevano commentato allora gli inquirenti.

Il Palermo quando è arrivato in questura è stato attorniato dagli agenti, e come in alcuni film, durante le sequenze del linciaggio, hanno gridato «Assassino, assassino ».

Oggi il presunto uccisore dell'agente Marchisella è stato sentito dal giudice dott. Marciante, in seguito alla imputazione di detenzione di armi da fuoco. Sotto scorta, è stato portato a Roma.

Giacomo Palermo fotografato con due amiche pochi giorni prima dell'arresto

Operaio ucciso da un motocarrello

L'operaio Domenico Foitute, 38 anni, residente a Settimo Torinese, in via Rio Freddo 15, è morto investito da un motocarrello condotto da un suo compagno di lavoro. La disgrazia è accaduta in località Remis di Gassino.

Il Foitute era sul ciglio della strada intento a lavori di sterramento, quando un motocarrello alla guida del quale era Ugo Rastelli, 23 anni, sbandava e rovesciandosi finiva addosso al Foitute. Schiacciato sotto il veicolo, l'operaio veniva soccorso dallo stesso Rastelli, rimasto illeso, e da altri compagni di lavoro, che subito provvedevano a portarlo all'ospedale di Chivasso. Qui purtroppo il poveretto decedeva poco dopo.

TORINO - NORD

Ospedali fermi lunedì

Nuovi scioperi negli ospedali torinesi: i lavoratori della categoria attueranno infatti una fermata di 24 ore lunedì della prossima settimana nella zona di Torino Nord. Altra fermata, anch'essa di 24 ore, nella giornata di martedì per Torino Sud. Lunedì, come previsto, resteranno chiuse le cucine.

Lo sciopero rientra nel quadro dell'agitazione per cui (mercoledì e giovedì scorsi) sono già stati attuati due giorni di sospensione del lavoro negli ospedali di Torino. Dal 10 al 20 marzo, i sindacati avevano poi preannunciato uno « *sciopero articolato per provincia e zona con richiesta di convocazione dei consigli intercategoriali* ».

La vertenza aperta dagli ospedalieri vuole «sollecitare l'attuazione del contratto unico e ottenere dalla Regione l'esecuzione di un programma territoriale sanitario ».

Dal 5 marzo ad oggi, numerosi gli incontri sindacato-Regione. In quello del 8 marzo sono stati concordati alcuni punti di discussione che l'avv. Armella, assessore alla Sanità, ha poi avanzato in sede nazionale, in un incontro con il ministero. Nessun incontro sindacato-ministero è invece ancora avvenuto.

Martedì mattina un nuovo incontro, definito « molto importante », è previsto tra sindacato e assessorato alla Sanità regionale. Esaminati i risultati della trattativa, si deciderà infatti se il programma degli scioperi (24 ore, regionale, per il 21 marzo; altre sospensioni il 25, 26, 27 marzo) sarà attuato o sospeso.

Montefibre

Da lunedì prossimo nello stabilimento di Ivrea altri lavoratori saranno probabilmente messi in Cassa integrazione. Il provvedimento, che ha suscitato viva preoccupazione (anche perché « *unilateralmente adottato dall'azienda — dicono i sindacati — dopo gli accordi, che tutt'altro prevedevano* ») interessa 380 persone il cui orario sarà ridotto a 24 ore settimanali (per alcuni a 16).

I carabinieri di Leinì: trentadue denunce per furti, dodici arrestati

Il portavalori della ditta era basista dei ladri

Sono trentadue le persone denunciate dal pretore di Ciriè, dott. Di Palma, per furti e rapine compiuti nel Canavese in questi ultimi mesi. Dodici di queste sono state arrestate dai carabinieri di Leinì. « *Non è stato facile* — dice il maresciallo Uras — *trovare i posti in carcere. Se non ci fossimo trovati dinanzi a questo ostacolo probabilmente il pretore Di Palma avrebbe firmato il mandato di cattura per tutti i trentadue* ». Alcuni di questi avrebbero compiuto rapine ed estorsioni.

Gli ultimi quattro arrestati sono: Costantino Pinto, 17 anni, di Volpiano, che ha già usufruito due volte del perdono giudiziale; Enrico Chiriotti, 18 anni, di Leinì; Carlo Selvaggini, 18 anni, già arrestato 5 volte per furto d'auto e Nunzio Toia, 37 anni, noto come « François » il marsigliese. Quest'ultimo è sospettato anche di traffico di droga. Si recava sovente a Marsiglia e nel meridione. A Volpiano possiede una elegante villa e viaggia sempre su auto lussuose.

I trentadue denunciati non fanno parte di un'unica banda, ma sono ugualmente connessi fra loro. Carlo Selvaggini, ad esempio, avrebbe rubato da settembre un centinaio di autovetture. Ne avrebbe vendute parecchie a Rocco Spagnone, 47 anni, che le comprava per 10-15 mila lire e le rivendeva smontate. Anche il figlio di Spagnone, Antonio, 20 anni, è stato denunciato. Si trova da alcuni giorni in carcere a Torino. I carabinieri del nucleo investigativo lo hanno arrestato per uso e detenzione di droga.

Tra i denunciati c'è anche Salvatore Galluzzo, 23 anni, portavalori della MT di Leinì. Dice il maresciallo Uras: « *E' il basista dei ladri che hanno svaligiato la ditta il 21 febbraio e che il giorno precedente avrebbe fornito una piantina dei locali dove si trova la cassaforte. La sirena di un'ambulanza li aveva poi fatti fuggire, temendo di essere stati scoperti* ».

echi di cronaca

Lunedì confronto cattolici ed ebrei

Lunedì, alle 21, nella Sala dei Convegni del San Paolo, tavola rotonda su « Cattolici ed Ebrei ». La manifestazione è organizzata in occasione della pubblicazione, da parte del Vaticano, di un importante documento sul « dialogo » tra le due religioni. Il documento cattolico approfondisce e amplia le posizioni già espresse dal Concilio Vaticano II ed è stato giudicato « estremamente positivo, anche se tardivo », dall'ebraismo mondiale.

Lunedì, si confronteranno sulle nuove posizioni della Chiesa il sen. Manlio Brosio, il prof. Giuseppe Ghiberti, preside della Facoltà teologica torinese, il prof. Ettore Passerin d'Entrèves, il prof. Sergio Sierra, rabbino capo. Moderatore del dibattito il presidente della comunità israelitica di Torino, avv. Emilio Bachi.

Dibattito Baha'i

Lunedì, alle 21, in via Lombroso 8, dibattito su « Credenze religiose e scoperte della scienza; è possibile l'incontro? ». La manifestazione è organizzata dalla Assemblea di Torino dei Baha'i, i seguaci della religione iniziata in Persia il secolo scorso e che ha trovato di recente proseliti anche in Italia.

Mirafiori Sudovest stasera assemblea

Il Comitato di quartiere Mirafiori Sud-Ovest ha indetto per stasera alle 20,30 in via Pinchia l'assemblea per la costituzione del Centro sociale di quartiere nei locali della nuova sede.

L'assalto nell'ottobre del 1973 al cinema Capitol

Il bandito confessa in tribunale "La pistola era un'arma vera"

I due imputati durante l'udienza di ieri in tribunale

« *Voglio dire tutta la verità* — ha dichiarato ieri ai giudici della seconda sezione del Tribunale Pasquale Guggino, 25 anni, accusato di avere partecipato alla rapina tentata il 16 ottobre del '73, al cinema Capitol — *la pistola che avevo in pugno non era un giocattolo, come avevo detto prima, ma un'arma vera* ». Il presidente dott. Dodaro ha preso atto della confessione e l'ha fatta verbalizzare dal cancelliere dott. Sacco.

Sul banco degli imputati è comparso, con il Guggino, ma a piede libero, Giuseppe Magro. Sono difesi dagli avvocati Armando De Marchi, Aldo Albanese e Antonio Foti. Al « colpo » aveva partecipato il diciottenne Lorenzo D'Andrea, ucciso dal carabiniere Congiu, che aveva aperto il fuoco contro i banditi.

Il tragico episodio è stato rievocato dal presidente. Quella sera, alle 22 circa, la cassiera del « Capitol », aveva terminato il suo lavoro e chiacchierava con il fidanzato Luigi Congiu, carabiniere del nucleo investigativo che era in borghese. Improvvisamente sono entrati tre giovani con il volto mascherato e le pistole in pugno. « *Fermi tutti* — hanno intimato — *questa è una rapina* ». Il carabiniere ha tentato di reagire ed è stato colpito al capo con il calcio della pistola. E' rimasto stordito un attimo, poi si è ripreso e con la sua pistola d'ordinanza ha sparato cinque colpi. Lorenzo D'Andrea è morto sul colpo. Il Guggino, ferito alle gambe, è stato ricoverato all'ospedale dove è rimasto per due mesi.

Il Congiu, sottoposto ad inchiesta, è stato prosciolto dall'accusa di omicidio, essendo risultato che ha compiuto il proprio dovere. Dalle indagini è risultato che il Guggino era giunto pochi giorni prima da Caltanissetta, suo paese d'origine, ed aveva subito stretto amicizia con i suoi conterranei D'Andrea e Magro. Quest'ultimo sarebbe stato l'ideatore della rapina. La cassiera ha dichiarato di averlo visto passare davanti al cinema due o tre volte prima della rapina.

Dopo l'interrogatorio degli imputati, il processo è stato rinviato al 28 aprile per la prosecuzione.

STASERA TV

Dalida o prosa?

PRIMO CANALE: ritorna la nota cantante in "Adesso musica" - SECONDO CANALE: "I vincitori" dramma risorgimentale scritto da Pompeo Bettini e Ettore Albini

SUL PRIMO CANALE

18,45 **Sapere** - « L'informazione sociale » (4ª) - Cronache italiane Oggi al Parlamento
20 — **Telegiornale**
20,40 **Stasera-G7**
21,45 **Adesso musica**

ADESSO MUSICA: CLASSICA, LEGGERA, POP, la rassegna d'attualità discografica e musicale curata da Adriano Mazzoletti, propone le ultime notizie del pentagramma, nessun settore escluso, con taglio tipicamente giornalistico, arricchito di inserti, « flashes » ed altre curiosità. Anche stavolta i due presentatori, Nino Fuscagni e Vanna Brosio, propongono la settimanale « Hit parade » ed ospitano in studio cantanti e complessi.

Aprono la sfilata la cantante franco-italiana Dalida ed il compositore francese Francis Lai, autore di molte musiche per film; li seguono tre dei « Beatles, Ringo Starr, Paul McCartney e George Harrison, che procedono ora isolatamente, ma non senza fortuna. Per la musica classica l'ospite è il soprano Fiorenza Cossotto e per quella jazz Chris Wood.

Rappresentato anche il cinema musicale, con alcune sequenze del film « C'era una volta Hollywood ».

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale Sport**
19 — **Come ridevano gli italiani:** Fregoli e gli altri (replica)

Da segnalare un'altra puntata dell'antologia del vecchio cinema comico COME RIDEVANO GLI ITALIANI curato da Gianfranco Angelucci e presentato da Alberto Lionello. Stavolta si rievocano FREGOLI E GLI ALTRI ma il protagonista naturalmente è lui, il romano Leopoldo Fregoli (1867-1936) il più grande trasformista di tutti i tempi, giunto a fama mondiale per la sconvolgente rapidità dei suoi travestimenti che mai nessun attore riuscirà ad eguagliare. Il suo successo è immenso ed il cinema non può trascurare queste occezionali risorse; dal palcoscenico lo chiama perciò sullo schermo a mostrare, in « Fregoligraph », i miracoli di retroscena che lo vedono correre rigirandosi e moltiplicandosi in mezzo ad un'« équipe » di aiuti.

20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **I vincitori** (commedia)

La serata dedicata allo spettacolo di prosa propone I VINCITORI un testo drammatico di Pompeo Bettini ed Ettore Albini ambientato nel Risorgimento.

Qui l'azione prende il via in un piccolo borgo del Milanese nella primavera del 1859 alla vigilia della II guerra d'Indipendenza. In casa Castiglioni ci sono due fratelli, Luis e Ceser: il primo si dà grandi arie di patriota, ma si tratta soltanto di belle parole. Ceser, ex seminarista, è perdutamente innamorato della bella cugina Ortensia e si lascia persuadere da lei, infiammata d'italianità, a partire di nascosto per il Piemonte, andando ad arruolarsi con Garibaldi nei Cacciatori delle Alpi.

Luis approfitta dell'assenza del fratello per prendere il suo posto nel cuore d'Ortensia ed inoltre, secondo vigliaccamente che un fucile trovato nella cascina della tenuta appartiene a lui, lascia che il fattore e suo figlio siano fucilati dagli austriaci come franchi tiratori. Quando, a guerra finita, Ceser torna, ferito, decorato e profondamente cambiato dall'esperienza fatta, scopre, con immenso dolore, il tradimento della debole Ortensia ed intuisce l'ambiguo comportamento di Luis, che è ora sul punto di diventare deputato. Ceser affronta Ortensia, poi Luis, che risponde con arroganza e gli strappa la decorazione al valore ricevuta sul campo. Ceser, perso il lume degli occhi, uccide allora l'abbietto fratello.

Roberto Chevalier e Giuseppe Pambieri sono i protagonisti del dramma, interpretato anche da Mietta Albertini (Ortensia), Piero Mazzarella, Mario Feliciani, Cesarina Gheraldi, Fausto Tommei, Giancarlo Dettori e Roberto Brivio. La regia è di Raffaele Meloni.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14,10: Scuola aperta; 16: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,40: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere (Il carnevale di Rio); 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Fatti e fattacci (4ª e ultima puntata); 21,50: A-Z: un fatto, come e perché; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15,30: Da Cardiff: incontro di rugby Galles-Irlanda; 18: Insegnare oggi; 18,30: Ciclismo: Tirreno-Adriatico (4ª tappa); 19: Dribbling e Telegiornale sport; 20: Concerto della sera; 20,30: Telegiornale; 21: Le inchieste dell'agenzia « O » (36, rue Mouffetard - Telefilm); 22: Comici italiani: Macario (Imputato alzatevi - replica).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i ragazzi**
18,55 **Divenire**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Sulla strada dell'uomo** (Rivista di scienze umane)
20,10 **Il Regionale**
20,45 **Telegiornale**
21 — **Il cancro.** Prima puntata: « La prevenzione »
21,50 **Personaggi in fiera.** Gioco televisivo a premi con Mike Bongiorno
22,40 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,50
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Musiche e ballate del vecchio West
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto sinfonico diretto da Ernesto Gordini
22,15 Serenata di ieri e di oggi

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,30 Media delle valute
15,40 Carerai
17,30 Speciale Gr
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 Quaresimale di padre Girardi
19,55 Supersonic
21,19 Dolcemente mostruoso
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 I grandi temi dell'alimentazione umana oggi
20,45 La formazione dello spirito borghese in Italia
21 — Sette arti
21,30 Orsa Minore: Pace separata, di Tom Stoppard
22,15 Il senzatitolo
22,45 Parliamo di spettacolo

"L'importanza di essere Onesto„ al Carignano

Si ride amaro con Wilde

Paolo Ferrari e Osvaldo Ruggieri con lo Stabile di Padova

In alcuni punti della recita di ieri sera al Carignano la gente applaudiva convinta. Eppure gli attori non si erano lanciati in prodezze da mattatore, la regia non aveva preparato a freddo uno di quegli effetti mirabolanti e piacevoli. La gente applaudiva semplicemente la trama de L'importanza di essere Onesto, si entusiasmava al fuoco di fila delle battute polemiche e stupiva per le continue sorprese dell'ultima parte. Oscar Wilde non tramonta, anzi certa sua futilità è destinata ad imporsi.

Non che L'importanza sia un lavoro da poco. A chi, il giorno della prima nel '95, si aspettava qualcosa di grosso, l'autore annunciava semplicemente qualcosa che teneva della fantasia e della filosofia. La filosofia poi consisteva nel vedere seriamente le cose appunto futili, e le cose serie con una sincera futilità. Questo non significava unicamente l'ostentazione di chi si era votato a fare ed essere il « dandy » della sua società. Rappresentava invece un rifiuto dei valori costituiti, uno sberleffo ai parrucconi che in arte e in politica segnarono di sé la pessima epoca vittoriana.

Oscar Wilde dipinge con soave malignità i vezzi e le aspirazioni di due amici della buona società, che si scoprono bugiardi e moniterati, cialtroni e signorili. I due conoscono l'apparenza delle cose e tanto basta per sedurre due avvenenti ragazze che farebbero follie per un marito che sia Onesto di nome e non di fatto, tanto basta per supplire senza faticare a scegliersi un lavoro o a intaccare le proprie rendite. Come estrema beffa Wilde concede infine al più giovane dei due gentlemen che (trovatello di nascita) si vergognava di avere avuto i natali in una valigia dimenticata alla stazione, di riscattare nelle ultimissime battute un'origine nobile e doviziosa.

G. B. Shaw, l'altro irlandese anticonformista della nostra ribalta, attaccava L'importanza come una commedia senza cuore. Certo Shaw nelle sue satire non avrebbe mai dimenticato di andare a fondo nella realtà. Wilde invece amava il paradosso al punto di perdersi in esso. Perciò forse lasciava incerto il severo Shaw e perciò forse oggi una critica attenta ne mette in luce l'anticonformismo di maniera. Lo stesso regista Pier Antonio Barbieri che ne presenta la messinscena per il Teatro Stabile di Padova afferma di essersi adoprato per « la ricerca di una verità autentica » ma in pratica si cautela assicurando alla serata un buon ritmo e alla recitazione una sana piacevolezza. Se qualcosa di più c'è, egli non sembra preoccuparsene.

Ha fatto bene a non rintracciare nei due tempi riferimenti con la nostra epoca che non sarebbero impossibili ma fuori luogo. Ha fatto abbastanza bene a non indicare ferocemente nell'istitutrice distratta nel maneggiar valigie la causa di ogni male. Per il resto, avendo a disposizione la sobria traduzione di Maurizio Costanzo e il collaudato impianto scenico di Maurizio Monteverde, il regista si è affidato al garbo degli attori. Paolo Ferrari fa un elegante Algie, con un che di rigido che talora stona ma anche con una sincera vena di malinconia desunta, senza essere arbitrario, dal testo. Osvaldo Ruggieri (Jack) pare meno autorevole ma più facile all'occhiata e alla mimica espressiva.

E le donne? Qui Barbieri non ha eliminato la tendenza al « birignao ». Tuttavia Elena Zareschi suscita il meritato fastidio che si prova per le matrone sorpassate, Laura Tavanti e Rosetta Salata sono giustamente indaffarate nella caccia al marito, Aurora Trampus è puntualmente banale come istitutrice.

Piero Perona

Oggi all'ARISTON

Un classico thriller di Roman Polanski

Paramount Pictures presenta
Mia Farrow
in una produzione William Castle
Rosemary's Baby
(Nastro rosso a New York)
con
John Cassavetes
Ruth Gordon - Sidney Blackmer - Maurice Evans e Ralph Bellamy
prodotto da William Castle - scritto per lo schermo e diretto da Roman Polanski
dal romanzo di Ira Levine
TECHNICOLOR

Orario spett.: 14,45 - 17,20 - 19,35 - 22,10 ● Viet. anni 14

Maselli e Baldi a Torino

La regìa in pubblico

(a. vald.) I registi vengono a Torino a discutere i loro film. Mercoledì sera, nel salone dell'Istituto Bancario San Paolo, affollatissimo, Francesco Maselli è intervenuto ad un dibattito suggerito dal suo film *Il sospetto*, presentato in quella sede per le « Anteprime della critica », organizzate dal Gruppo Piemontese del Sindacato critici cinematografici in collaborazione col Circolo della stampa. Iersera, al cinema Arco, la proiezione pubblica dell'*Ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale*, è stata preceduta da una « nota di regia » da parte dell'autore Gian Vittorio Baldi, che poi ha integrato la presentazione iniziale con una conversazione a domanda e risposta col pubblico.

Fa' piacere sottolineare quest'interesse degli spettatori per film che sono anche degli atti politici, e si riferiscono a periodi nei quali la cronaca già si aggancia alla storia. Nel film di Maselli — che si svolge nel 1934, cioè nel momento in cui il fascismo, consolidatosi nel potere, architettava la guerra etiopica — un esule comunista è inviato, da Parigi, in missione segreta in Italia, e precisamente a Torino, per scoprire se nelle file del movimento clandestino esistono spie o traditori. E' un argomento che da quando il film è uscito, prima a Milano poi a Roma (nella nostra città la prossima settimana), ha dato origine a scritti e dibattiti anche di elevato livello. Nella discussione svoltasi l'altra sera tra i critici Aristarco e Gobetti, lo storico Nicola Tranfaglia e il regista, si sono inseriti alcuni anziani « compagni » che vissero quarant'anni fa i tormentati giorni della clandestinità comunista. Essi si sono riconosciuti in certi tratti del protagonista Emilio, impersonato da Gian Maria Volontè, pur non trascurando di sottolineare, nelle loro « testimonianze » l'evidente necessità di « romanzare » certe situazioni al fine di potenziarne la carica drammatica. « Ma l'organizzazione era davvero intransigente », ha detto Osvaldo Negarville, mentre Gustavo Comollo, dopo avere espresso la sua soddisfazione di fronte al film, ha riscontrato in questo « una rispondenza con la lontana realtà ». Da parte sua l'antica sindacalista Anna Fenoglio ha precisato che *Il sospetto* le ha bene ravvivato « il mai spento ricordo della dura lotta antifascista allora combattuta ».

Più amari, e più vicini nel tempo, altri ricordi, suscitati (non solo nei militanti di sinistra) dall'altro film, quello di Baldi, fervidamente discusso iersera nella sala dell'Arco. *L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale* è un film sulla resistenza al fascismo alleato al nazismo negli anni avvelenati della repubblica di Salò. La vicenda narra il viaggio invernale d'una corriera i cui passeggeri sono dapprima sequestrati da tre repubblichini e poi da essi uccisi ferocemente uno dopo l'altro. Rifacendosi a una storia di trent'anni fa — ha detto Baldi nella sua applaudita « introduzione » — egli intende con il suo film non fare politica, ma contribuire « a quella civile denuncia » che ritiene sia « dovere di tutti gli italiani onesti ». E, concludendo la presentazione della pellicola, il regista ha soggiunto: « *Occorre infatti dissipare quelle nebbie in cui continua a viaggiare la corriera del film, la "corriera della morte"* ».

film per famiglie

All'AMBROSIO « Zorro » (il riparatore di torti nell'interpretazione di Delon); al LA PERLA « C'era una volta Hollywood » (antologia del musical americano); al CONTINENTAL, MIRAFIORI e REGINA « Porgi l'altra guancia » (con la coppia Hill-Spencer).

in prima

● PAOLO BARCA, MAESTRO ELEMENTARE, PRATICAMENTE NUDISTA di Flavio Mogherini (all'Arlecchino e Cristallo) — Il regista che in « Per amare Ofelia » ha dato a Renato Pozzetto l'occasione di affermarsi per la prima volta sullo schermo, dirige ora lo stesso comico nella storia d'un insegnante di scuola elementare che si diletta a frequentare i campi nudisti, da qualche parte esistenti anche in Italia. Il giovane maestro, disinibito e non schiavo di antiquati pregiudizi, è trasferito, in conseguenza della vittoria in un concorso, a Catania, città all'apparenza modernissima, ma nel film rimasta antica, con scuole poco aggiornate, alunni bramosi di sapere ma legati a tradizioni famigliari spesso superate.

LA MARK FILM, DOPO IL TRIONFO DI « CLUB PRIVE' »
E' LIETA DI PRESENTARE IN ANTEPRIMA NAZIONALE

OGGI al METROPOL

UN FILM INTERAMENTE GIRATO NELLA CITTA'
PIU' LIBERA E SPREGIUDICATA:
COPENAGHEN

VIETATISSIMO

Al grande IDEAL

Candidato a 8 Premi Oscar incluso il miglior film

L'AVVENTURA PIU' SPETTACOLARE DEL SECOLO

Orario spettacoli: 14; 16,50; 19,30; 22,20

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

STREPITOSO AI CINEMA
CAPITOL - MASSIMO

IL FILM-SPETTACOLO FRA I PIU' GRANDI MAI PRODOTTI

Parenti, il Macbetto

Franco Parenti è « Macbetto » al Gobetti (Dis. di Ghia)

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO ALFIERI: Teatro Stabile stasera alle ore 21 « Il Passatore » di Massimo Dursi, Edizione Teatro Stabile di Bolzano. Regia M. Scaparro con Pino Micol. 8ª spettac. in abbonamento. Tel. 538.547 - 538.201 - 535.440. Ultime 4 recite.

CARIGNANO: stasera ore 21,15. Cooperativa Teatro Stabile di Padova presenta: E. Zareschi, F. Ferrari, L. Fayanni, G. Rossaleri, A. Geri in « L'importanza di essere onesto » di O. Wilde; regia di F. Barbieri. Biglietti v. Roma 49, tel. 546.347. Ultime 4 recite.

ERBA: stasera ore 21,15 Giovanna in « Ieri e sempre », spett. musicale di operetta e cabaret. Vendita biglietti teatro Tel. 880.407. Ultimi 3 giorni.

GOBETTI - Teatro stabile: stasera riposo. Domani ore 21 « Macbetto » di G. Testori con Franco Parenti. Primo spett. in abbon. Rassegna Cooperative. Turno D. Tel. 538.542 - 538.201. Biglietti in vendita la sera alla Cassa del Teatro. Ultime 3 recite.

TEATRO REGIO: questa sera ore 21 « Faust » di C. Gounod. (Abb. turno A).

ALCIONE: « Seta Chaud » con L. Manci, Ursula and Roy, pres. G. Lionel. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.

SWING (Dante 15, t. 553.793): Rumeno Mussolini. Trio con G. Mariani, L. Soena.

AL BAGATELLE (cr. Cavoretto 2) ore 21.

AL FLORIDA (c. Solferino, t. 542.822) ore 21 I Mash.

ARLECCHINO: 21 Dino Novara.
CASTELLINO: ore 21 The Boss.
CLUB 84: ore 21 Sbirri Group.
DU PARC: ore 21 Toni Gelion.
EDEN: ore 21 Boccaccio 21.
GAY SALA: 16-21 La Carovana.
IMPERIAL: riposo.
LA GROTTA DANZE - RISTORANTE (v. S. Tommaso ang. Bertola, tel. 545.201).
LE ROI: 21 Bel Mouron.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: 21 Primavera.
PLANETARIO: 21 ballo liscio.
TROCADERO: ore 21 Gastone Parigi.

MINI CABARET (tel. 613.860).
S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing, orchestra I Vocalmen.
SHAKER - Piano Bar (c. Bellini 31).

BABY - LA CLOCHE - Bist. (884.313)
GAY DISCOTECA (c. Moncal. 527) 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422) 21.
WEST-END CLUB (tel. 690.020).
WHISKY NOTTE (t. 587.363) 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Zorro di Duccio Tessari, con Alain Delon, Ottavia Piccolo ... [illegible]

[illegible]

proseguimenti prima visione

Film	Critica / Pubblico	Orario
ALEXANDRA (via Sacchi 10, telefono 511.293) Emmanuelle, di Just Jaeckin, con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia-Italia - Colori) — Dal famoso omonimo romanzo erotico-scandalistico di Emmanuelle Arsan, una vicenda altrettanto spinta, ambientata a Bangkok. Viet. min. anni 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○○	14 — 15,30 17,30 19,10 21 — 22,45 Ingr. 900
ASTRA (via Rosolino Pilo 6, tel. 735.397) Agente 007 l'uomo con la pistola d'oro di Guy Hamilton, con Roger Moore, Britt Ekland, Christopher Lee (G.B. - Colori) — James Bond contro supercriminale che vorrebbe dominare il mondo captando l'energia solare. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Apertura 20 — Ultimo 22,30 Ingr. 900
COLOSSEO (via M. Cristina 73, telefono 651.094) Dossier Odessa, di Ronald Neame, con Jon Voight, Maria Schell, Maximilian Schell, Mary Tamm (Germania Occ. - Gr. Bretagna - Schope a colori) — Giornalista tedesco scopre associazione clandestina naziste postbelliche, dove è rifugiato l'assassino di suo padre. ★ Spionaggio	Critica ●● Pubblico ○○○○	15 — 17,10 18,45 22,30 Ingr. 900
FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.560) Emmanuelle, di Just Jaeckin, con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia-Italia - Colori) — Dal famoso omonimo romanzo erotico-scandalistico di Emmanuelle Arsan, una vicenda altrettanto spinta, ambientata a Bangkok. Viet. min. a. 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○	18 — 19,30 21 — 22,35 Ingr. 900
LA PERLA (c. De Gasperi 26, tel. 384.791) C'era una volta Hollywood di Jack Haley jr., con Fred Astaire, Bing Crosby, Gene Kelly, Liza Minnelli, Judy Garland, Frank Sinatra, Liz Taylor, James Stewart (Usa - Metrocolor 70 mm Metrocolor) — Antologia dei più famosi colossi MGM. ★ Musical	Critica ●●● Pubblico ○○○○	15,05 17,35 19,50 22,20 Ingr. 900
MAFFEI (via Principe Tommaso 3, tel. 683.334) La nottata, di Tonino Cervi, con Giorgio Albertazzi, Martine Brochard, Sara Sperati, Susanne Jericoli, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — Due giovani donne nel mondo milanese del vizio e della corruzione. Viet. min. anni 18. Ultimo giorno. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,05 17,40 19,15 20,45 22,30 Ingr. 1000
ORFEO (piazza Carlina, tel. 538.114) Chinatown di Roman Polanski, con Jack Nicholson, Faye Dunaway, John Huston (Usa - Panavision a colori) — Intrighi e intrallazzi per un [illegible] ★ Poliziesco	Critica ●●● Pubblico [illegible]	15,40 17,10 19,40 22,15 Ingr. 900

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

ACQUI

CASALE MONFERRATO

NOVI LIGURE

AOSTA

ASTI

VERRES

IVREA

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

BIELLA

Liguria

GENOVA

RAPALLO

S. MARGHERITA

SAVONA

ALBENGA

IMPERIA

SANREMO

[illegible]

Alle ore 21 il "Faust,, di Gounod

C'è il diavolo al Regio

Diretti da Dervaux, canteranno Prior, Raimondi e la T'Hezan

Questa sera al Teatro Regio va in scena il « Faust » di Charles Gounod. Direttore d'orchestra Pierre Dervaux; interpreti vocali il tenore Beniamino Prior (Faust), il basso Ruggero Raimondi (Mefistofele), il soprano Hélia T'Hezan (Margherita), il baritono Lino Puglisi (Valentino), il mezzosoprano Laura Zanini (Marta), Mario Pugliese (Wagner) e Franco Ricciardi (Siebel); regia di Carlo Piccinato; istruttore del coro A. Fantoni.

Una concezione così altamente poetica come il « Faust » di Goethe non poteva non esercitare un fascino profondo sulla mente e sull'anima dei musicisti, molti dei quali — direttamente o indirettamente — trassero da essa ispirazione per le loro composizioni. Difficilissimo però si presentava il loro compito, in quanto che il cosmico dramma goethiano è di così straordinaria perfezione e potenza espressiva, da non richiedere — o forse neanche ammettere — una integrazione musicale: tuttavia tra i musicisti più insigni che tentarono con esso un connubio, il parigino Charles Gounod (1818-1893) fu, se non il più grande, certo il più fortunato.

Egli conobbe il poema goethiano nel 1840 a Roma, quando era ospite della Villa Medici, come assegnatario del « prix de Rome », e ne rimase profondamente impressionato: ma la prima sollecitazione ad un ideale collegamento gli venne una notte nell'isola di Capri, dove la fantasiosa visione naturale evocò alla sua mente la scena faustiana sul monte Brocken nello Harz, dove — [illegible] una popolare leggenda — nella notte di Walpurga le streghe si riunivano per le loro misteriose tregende; visione che suggerì a lui le prime spontanee risonanze musicali. Trascorsero poi vari anni; e Gounod si era distinto per una pregevole attività creatrice, quando il direttore del Théâtre Lyrique di Parigi, Léon Carvalho, gli propose di trarre un'opera dal dramma goethiano, che tanto interesse aveva suscitato negli ambienti culturali francesi. Per la stesura del libretto J. Barbier e M. Carré si limitarono alla sola prima parte, soffermandosi soprattutto sulla vicenda amorosa di Margherita.

Tale libretto fu spesso oggetto di aspre critiche. Nell'impossibilità di uguagliarne la smagliante espressione poetica e concettuale dell'originale, i librettisti ne accolsero le vicende esteriori; ma ciò fu forse un bene per Gounod, che aveva una mentalità aliena dai problemi filosofici e metafisici, ma che invece era dotato di un senso vivo e sincero d'umanità e di sentimentalità. Egli rimase perciò così avvinto e commosso dalla figura della semplice, dolce, ingenua e appassionata Margherita, che la sua musica misteriosamente s'illumina e vibra, assumendo carattere e vita, quando ne prospetta le vicende sceniche e sentimentali: dalla fantastica apparizione iniziale che Mefistofele evoca per il vecchio e disilluso Faust, al fresco primo incontro con lui, al sorgere inconscio dell'amore e alle dolorose e tragiche conseguenze, fino alla morte e alla redenzione finale. Questa musica — nei suoi particolari elementi melodici, armonici e timbrici — conferisce alla figura di Margherita un rilievo tale che spiega perché in Germania l'opera di Gounod venga intitolata col nome di lei; e spiega ancora gli universali successi che il fascino di essa ha determinato. Meno significativi risultano gli altri personaggi: Faust, scarsamente delineato nei suoi dubbi filosofici e metafisici, vive essenzialmente della luce che in lui riflette Margherita; e i suoi momenti più felici ed emotivi (cavatina « Salve dimora casta e pura » e duetto) sono nel terzo atto. Mefistofele ha in sé poco di satanico: è uno spirito ironico, beffardo e un po' ridanciano, che trova sfogo nelle strofe « Dio dell'or » e nella serenata « Tu che fai l'addormentata ».

Certamente nell'opera non mancano tratti convenzionali o enfatici (come la marcia dei soldati del quarto atto, di gusto meyerbeeriano e prelevata da un'opera precedente): ed è per questo che qualche critico moderno tende a considerare il *Faust* con un certo sussiego: ma il pubblico, che giudica essenzialmente con la sensibilità e in base alla viva commozione in lui suscitata, continua — giustamente — a concedere all'opera tutto il suo favore.

Il *Faust* venne presentato per la prima volta al Théâtre Lyrique di Parigi nel 1859 in forma di « opéra comique », cioè con l'inserimento nella musica di recitativi parlati; ripreso dieci anni dopo al teatro dell'Opéra, fu arricchito di recitativi musicali e di elementi spettacolari, nella forma rimasta per lo più definitiva.

Luigi Cocchi

concerti

OGGI PRIMA DI CASTIGLIONI IERI IL PIANISTA USA GOODE

Questa sera all'Auditorium il direttore d'orchestra Nino Sanzogno presenta « Inverno in-ver » di Castiglioni, « Capriccio » per pianoforte e orchestra di Stravinski e la « Sinfonia n. 3 » di Brahms.

E' tendenza diffusa, presso molti compositori contemporanei, gettar nelle orecchie degli ascoltatori una polvere sonora (di vaghe colorazioni timbriche, ma piuttosto informe e spesso indicata con enigmatici titoli trascendentali), che per lo più lascia il pubblico perplesso e come disorientato da un linguaggio che non comprende. Il milanese Niccolò Castiglioni (1932), dopo diverse esperienze linguistiche e stilistiche di cui si ebbero vari saggi anche tra noi, sembra orientarsi verso espressioni più concrete e comunicative nella composizione — scritta per il Festival 1974 di Royan ed ora in prima esecuzione italiana — intitolata « Inverno In-ver », consistente in undici « poesie musicali » per piccola orchestra, che presentano, direttamente o indirettamente, aspetti e impressioni della stagione invernale, come indicano i titoli stessi dei vari pezzi: « Fiori di ghiaccio », « Il ruscello », « Danza invernale », « Saltarello », « La brina », « Il lago ghiacciato », « Gondoliera I », « Gondoliera II », « La reverenza », « Un vecchio adagio », « Il rumore non fa bene: il bene non fa rumore ».

Con la collaborazione di Lya De Barberiis, una delle più valide attuali pianiste italiane, si ascolterà il « Capriccio » per pianoforte e orchestra che Stravinski compose nel 1929 (e revisionò nel 1949), contrapponendo l'atmosfera chiara e luminosa di esso a quella dura e problematica del suo precedente « Concerto » per pianoforte e fiati (1924). Caratteristica strutturale di questo « Capriccio » è che, oltre il pianoforte e l'orchestra, esso comporta un « concertino » di quattro archi (violino, viola, violoncello e contrabbasso): e si sviluppa in un primo tempo variamente movimentato.

Chiude la serata la superba « Sinfonia n. 3 » di Brahms.

L. c.

Il pianista americano Richard Goode, esibitosi ieri sera al Conservatorio per il Centro culturale Fiat, ha sottoposto il pubblico ad un vero « tour de force » d'ascolto.

Nella prima parte la « Partita n. 4 » in re maggiore di Bach: duole constatare che, a dispetto della predilezione di certi interpreti che ne ricavano personali soddisfazioni tecniche, l'esecuzione sul pianoforte delle pagine clavicembalistiche di Bach risuona con accenti artificiosi, ben distanti dalla resa timbrica dello strumento originario.

Seguiva la « Sonata in la bemolle maggiore » op. 110 di Beethoven, penultima del possente « corpus » del settore. E' un Beethoven che si muove tormentosamente tra le angosce della vita quotidiana, ed il cui lirismo ha intonazioni di sconsolato dolore; tale caratteristica si mantiene anche nel tumulto dell'« allegro molto » e nella magistrale costruzione della « fuga ».

La « Polacca-fantasia » op. 61 di Chopin apriva la seconda parte: nessuno sfoggio di brillantezza, ma un tono di malinconica confessione percorre la bella composizione, sospesa di continuo sull'orlo d'una ineffabile cantabilità, ad illumina una volta di più, dell'autore, l'aspetto di poeta del pianoforte. Chiusura con l'ampia « Kreisleriana » di Schumann, stupendo caleidoscopio di slanci appassionati, di dannanti nervosismi, di arabescate melodie dai contorni dolci e penetranti.

Richard Goode possiede un'ottima scuola interpretativa, che se non gli fa evitare qualche forzatura, lo porta ad una sincera e meditata adesione allo spirito degli autori.

F. V.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, turisti

impiegati

MEZZA GIORNATA

8 Rappresentanti

13 Autonoleggi

15 Autovetture

(Continua a pag. 10)

A Torino, la più importante rassegna mondiale del fioretto femminile

Trofeo Martini: 250 in pedana

Ci risiamo dunque. Come ogni anno, da dieci anni a questa parte, quando si avvertono i primi tepori della primavera incipiente, arriva a Torino il Trofeo Martini di scherma. Dire che è la rassegna mondiale più importante del fioretto femminile, ancora più valida dei Giochi Olimpici o dei campionati iridati, non è un'esagerazione.

Questa gara torinese è infatti un autentico «premio Oscar» del fioretto, grazie alla sua formula che permette una partecipazione vastissima di atlete, dalle campionesse celebrate a tutte le maggiori speranze di ogni nazionale. Il fatto stesso di dover combattere per cinque anni per aggiudicarsi il Trofeo è già una garanzia di qualità che poche gare al mondo possono vantare.

Anche quest'anno come nel passato le iscrizioni sono piovute numerose sui tavoli dell'organizzazione in corso Vittorio Emanuele. Risultano accreditate circa 250 fiorettiste di 21 nazioni (Australia, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cuba, Danimarca, Francia, Germania Occidentale, Germania Orientale, Gran Bretagna, Iran, Italia, Olanda, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Ungheria, e Urss) e se non ci fossero delle limitazioni di posti per evidenti motivi pratici, il livello di presenze sarebbe di sicuro ancora più elevato.

E' in palio il terzo Trofeo, che viene rappresentato da una statuetta in argento massiccio fuso. Il primo di questi premi andò, per il quinquennio 1966-1970 alla sovietica Galina Gorokhova, una delle più abili ed assidue schermitrici che abbia mai partecipato alla gara. Sempre presente fra le prime sei classificate, tranne nel 1969, vincitrice dell'edizione 1970, la Gorokhova è stata la prima «stella» del Martini.

E' stata poi un'altra atleta russa, Elena Novikova a prendere il posto della compagna. Dopo aver esordito nel 1968 con un clamoroso successo, la bella Elena (che è stata successivamente presa a modello per dare i tratti del volto alla statuetta) ha persino anticipato i tempi, aggiudicandosi il secondo Trofeo in soli quattro anni. Con tre successi ed un piazzamento al secondo posto dietro all'azzurra Masciotta, la Novikova, che nel frattempo si è ripresentata con il nome da sposata di Belova, ha raggiunto un punteggio tale da non poter più essere avvicinata da nessun'altra concorrente.

Bisogna sottolineare come dall'inizio il Trofeo Martini sia stato sempre appannaggio delle campionesse dell'Est europeo, russe ed ungheresi, con diversi inserimenti italiani.

La prima edizione fu infatti vinta dalla torinese Vannetta Masciotta e l'anno successivo, nel 1967, [illegible] la volta di Antonella Ragno, la veneziana che è stata anche campionessa olimpica e che è ora sposata con l'allenatore della nazionale di pallanuoto Lonzi. Quasi sempre [illegible] un'azzurra è riuscita ad entrare almeno nella poule finale.

Nel 1968 la Ragno riuscì ad essere quarta, nel [illegible] fu la volta della Lorenzoni a conquistare il sesto posto, poi di fila furono ancora Masciotta (quinta) e Ragno (sesta) a difendere i colori italiani. L'edizione del 1972 è stata l'unica a non vedere un'italiana in finale. Risultato compensato però nel 1973 dalla strepitosa vittoria di Vannetta Masciotta che rientrava in gara dopo una maternità. Lo scorso anno ancora una torinese in evidenza, Consolata Collino, ben inserita in sesta posizione.

L'edizione del 1974 è stata forse una delle più combattute. Elena Belova sapeva che con un primo posto si sarebbe guadagnata definitivamente il Trofeo ma in finale la ventiseienne mancina sovietica venne infilata per 5 a 0 dalla francese Marie Chantal Demaille, una «veterana» di 33 anni, campionessa mondiale nel 1971 a Vienna. Ma anche la francese, una mancina bretone che è istruttrice di educazione fisica a Grenoble, [illegible] da madame d'Oriola, incappò in una sconfitta ad opera della polacca Stasak e fu necessario un emozionante spareggio.

Nella finalissima era la [illegible] di Elena Belova ad avere il sopravvento e la Demaille, benché incitata dal folto pubblico presente al Palasport doveva cedere per 5 a 3. Un prologo ad alto livello comunque con una suspense che dopo ore ed ore di combattimenti aveva tenuto tutti, partecipanti e spettatori con il fiato sospeso. La conclusione ideale per una gara che premia certamente la fiorettista più forte del mondo.

Il predominio sovietico registrato in questi anni con tutta probabilità avrà un seguito. Ma è chiaro che altre nazioni tradizionalmente forti, come Ungheria, Romania e la stessa Francia cercheranno di presentare atlete in grado di competere con le agguerrite rivali. L'Italia sarà rappresentata da una centuria di fiorettiste, fra le quali fanno spicco i nomi di Vannetta Masciotta, Consolata Collino e Giulia Lorenzoni.

Ancora una volta Vannetta Masciotta, dopo avere dovuto interrompere l'attività agonistica per una maternità (allietata dalla nascita di una bella bambina) riprende a combattere con il consueto coraggio e il suo indomabile temperamento. Sperare in un clamoroso successo è forse troppo. Tuttavia il fatto di «giocare» in casa e di poter fare affidamento su una grande esperienza potranno essere di indubbio aiuto.

Qualche chance anche per Consolata Collino ottima sesta nell'ultima edizione della gara. Consolata lo scorso anno ebbe un inizio folgorante nelle eliminatorie e poi cedette alla distanza nelle finali. Ora che senz'altro ha acquisito più fondo, grazie alla sua classe, potrebbe anche essere una grossa sorpresa per tutti.

Un'appassionante fase, nel 1972, del combattimento finale tra la rumena Gyulai e la sovietica Elena Novikova

Il Trofeo Martini che si svolgerà domani e domenica, avrà un prologo interessante oggi con la disputa della Coppa Europa a squadre, sempre di fioretto femminile. Nell'ultima edizione il Meteor di Budapest con le sue Tordasi, Szarai, Kollanyi, e Stas riuscì a piegare la terribile Dinamo Kazan, forte della Nikonova, della Kniazeva, della Pavlenko e della Giljazova.

In questa competizione per Club sono le grandi favorite le europee orientali. Il Club di scherma di Torino aspira ad arrivare almeno alle battute finali. Il programma prevede le eliminatorie che sono iniziate stamane al palazzetto dello sport al parco Ruffini, le semifinali nel pomeriggio con inizio alle 14,30 e la finale per il primo posto alle 21 al Club di Scherma Torino in viale Coppi al Valentino.

Domani invece comincia la grande «maratona» che vedrà impegnato in 42 gironi eliminatori non soltanto le atlete ma anche i giudici di gara ed il direttivo che è composto da Edoardo Mangiarotti, Carlo Filogamo e Enrico Delfino.

Cristiano Chiavegato

Motivo di richiamo e vivace interesse all'ombra della Mole

Cinque graziose atlete cubane

Con oltre 250 iscritte in rappresentanza di 21 Nazioni, la prima edizione del III Trofeo Martini di fioretto femminile individuale — la decima della serie iniziatasi nel 1966 — s'avvia a battere ogni record di partecipazione, al pari del prestigioso prologo dedicato alla Coppa Europa che vedrà sfilare venerdì sulle pedane del Palazzo dello Sport di parco Ruffini 16 squadre campioni dei rispettivi Paesi.

Se il numero fa sensazione e promette spettacolo, oltre a creare imponenti problemi logistici e organizzativi ai benemeriti collaboratori del Martini International Club, colpisce pure l'intervento di alcune fiorettiste di continenti extraeuropei, che pur non potendo aspirare a clamorose affermazioni affrontano lunghi e dispendiosi viaggi per venire a incrociare il ferro nella nostra città con le schermitrici più blasonate.

Australia, Iran, Canada e Cuba concorrono pure a caratterizzare su basi più estese questa competizione che da due anni è assurta a prova di Coppa del Mondo della specialità — la prima del 1975 — un altro prezioso trofeo offerto dalla Martini & Rossi, inaugurato dalla sovietica Valentina Nikonova, a cui ha fatto seguito l'ungherese Ildiko Bobis, le due iridate di Göteborg e di Grenoble, ospiti assidue e sempre al vertice del «Martini».

Ciò che attira più l'attenzione e la curiosità è la presenza di cinque schermitrici cubane, grossa e gustosa novità della manifestazione, così come le due concorrenti della Germania Est, anche loro per la prima volta alla ribalta torinese; con le credenziali dello strepitoso boom del-

L'azzurra Consolata Collino

Il Trofeo Martini; la statuetta riproduce il volto della bravissima atleta sovietica Elena Novikova-Belova

le loro connazionali in altre discipline sportive.

Con i loro nomi esotici di discendenza spagnola o africana e la loro pelle creola o cioccolato, Margarita Rodriguez Vargas, Nereida Rodriguez Gonzales, Marlene Fonst, N. Granga Romagosa, M. E. Garcia Pascan, plasmate nelle candide divise, portano una nota di colore, che non pensiamo però rimanga fine a se stessa.

Anche la scherma infatti si è inserita con lusinghieri risultati nell'esplosione di Cuba quale potenza sportiva nel continente americano dopo l'avvento di Fidel Castro, in gara di emulazione soprattutto con gli Stati Uniti puntando al traguardo quadriennale dei Giochi Panamericani, che oltre oceano vantano il valore e il prestigio di una Olimpiade.

Proprio ai primordi della rinascita olimpica in chiave moderna ideata dal barone De Coubertin risalgono per la verità le tradizioni schermistiche di Cuba, centrate su Ramon Fonst, Post e De Diaz che nel 1904 a Saint-Louis, favoriti pure dalla [illegible] dei più forti europei, fecero man bassa di medaglie individuali e a squadre.

Quando, grazie ai prepotenti incentivi sociali e nazionalistici, dopo una lunga parentesi di eclissi quasi totale, si tornò a parlare di tale sport esso venne rilanciato con il suggerimento e l'aiuto dei Paesi del blocco dell'Est che nel frattempo — Urss in testa sempre affiancata dall'Ungheria — avevano scavalcato Italia e Francia.

Alla scuola magiara dei fratelli Palocz, del sovietico Tcherepowski e di altri istruttori della medesima provenienza, si impostarono maestri e atleti locali, si organizzarono tornei anche internazionali (gli annuali in memoriam Fonst).

La più grossa soddisfazione e il massimo riconoscimento venne quindi a Cuba dal Congresso della Federazione internazionale di Città del Messico quando le fu assegnata l'organizzazione dei campionati del mondo del 1969, che si svolsero con eccellente successo (salvo il calore tropicale) nel magnifico Palacio de los Deportes dell'Avana.

Proprio in tale occasione, favorita senza dubbio dall'ambiente e dall'entusiastico incitamento dei [illegible] aficionados, si rivelò Margarita Rodriguez, una brunetta mancina di 22 anni, tutto pepe, la quale riuscì addirittura a dare la scalata alle semifinali sorprendendo la «superstar» Elena Novikova (ora Belova), olimpionica l'anno prima a Mexico-City dopo il suo primo trionfo nel Trofeo Martini, poi vittoriosa nuovamente a Cuba.

Anche nel torneo a squadre il quartetto cubano, battendosi con ardore tutto latino in un clima surriscaldato, ottenne un sesto posto di tutto rispetto in così eletta compagnia di sovietiche, rumene, ungheresi, polacche, tedesche, evidenziando oltre alla popolare beniamina Margarita, la scatenata Milady Tack-Fang.

La prodezza della «cubanita» trovò conferma nel 1971 ai Giochi Panamericani di Cali in Columbia per il suo brillante primato individuale, dando il cambio alla famosa messicana Pilar Roldan medaglia d'argento olimpica, a riscatto del duello perduto collettivamente, al termine di una accanita contesa contro le nordamericane.

Rimasta sulla breccia nonostante il matrimonio e la maternità la Rodriguez, una delle cinque ospiti del «Martini», si impose ancora due anni dopo a Panama nei Giochi del Centro-America e dei Caraibi e sarà forse ancora la favorita ai Panamericani del prossimo ottobre in Messico.

In tale occasione si poté però notare che altre giovani fiorettiste tentavano di scalzare la lunga egemonia della valente compagna, tra le quali la Infante e la Fonst, mentre i delegati isolani ci parlarono di altre promettenti ragazze che probabilmente sono appunto quelle ora trasferitesi a Torino in questa loro prima attesa apparizione sulle pedane europee.

Elastiche e veloci, specie quando riescono a superare — come Margarita — un certo lassismo insito nella loro calda femminilità tipica di climi tropicali, esse debbono vincere il peso del loro isolamento rispetto ai grandi centri della scherma, con la conseguente mancanza di quell'esperienza che nasce dai frequenti e continui confronti internazionali.

Per questo e per l'approssimarsi dell'appuntamento olimpico di Montreal pensiamo che gli avveduti dirigenti di Cuba abbiano avvertito l'opportunità dell'onerosa trasferta, accettando il ripetuto invito del Martini International Club come già promesso e segnalato su questo giornale al momento del rientro dai Giochi di Cali.

Qualunque sia il risultato delle loro prestazioni sia in Coppa Europa che nel «Martini», esse meritano una cordiale accoglienza e l'applauso del pubblico torinese.

Carlo Filogamo

Formule e classifiche

Il terzo Trofeo Internazionale Martini di fioretto femminile, valido anche per la Coppa del Mondo, è aperto a tutte le atlete regolarmente iscritte dalla Federazione Internazionale. La gara è organizzata in poules all'italiana per arrivare ad un numero di 18 o 24 concorrenti, dopo di che si prosegue con la formula attuale del campionato mondiale.

Questa edizione della manifestazione avrà una durata di cinque anni (dal 1975 al 1979). Per ogni anno sarà stilata una classifica dal 1° al 24° posto e ad ogni concorrente sarà assegnato un punteggio scalare a partire da 24 punti per la prima per finire ad 1 punto alla ventiquattresima.

Il trofeo sarà assegnato definitivamente alla atleta che in cinque anni avrà totalizzato il maggior punteggio, vincendo almeno un'edizione della gara.

Presidente del Martini International Club è il conte Théo Rossi di Montelera che, fra l'altro, è stato un attivissimo sportivo, vincendo una medaglia d'argento nel bob a 4 alle Olimpiadi del [illegible] ed aggiudicandosi il titolo di campione del mondo di motonautica.

Dive forti e gentili

Quando, grazie soprattutto alla favorevole accoglienza del compianto conte Metello Rossi di Montelera (memore forse dei suoi giovanili trascorsi al Club di Scherma) al suggerimento del dott. Franco Talarico, nacque l'idea di dotare anche Torino — sede della Casa Madre — di un Trofeo Martini di scherma, non rimaneva disponibile che il settore femminile, visto che Parigi, Londra, Bruxelles si erano già accaparrate fioretto, spada e sciabola, oltre al trittico americano di New York.

«In fondo — si disse scherzando l'amico Franco — agli italiani, si sa, piacciono le donne...».

Si puntò insomma soprattutto sul richiamo dell'eterno femminino ancorché presentato in bianche, ma attillate divise, con maschere e fioretti, per quel risalto propagandistico e spettacolare che allora sembrava preminente.

La profezia si avverò andando oltre ogni attesa per il crescendo rossiniano di partecipazione.

All'intervento quantitativo però si aggiunse subito quello qualitativo, perché le nazioni schermisticamente all'avanguardia nella fattispecie Urss, Ungheria, Romania, Francia, Italia, Germania, Polonia mobilitarono tutte le loro più qualificate schermitrici, con i loro rincalzi e le giovani d'avvenire.

Il significato tecnico della manifestazione entrò così in perfetto connubio, se pure non sopravvanzò, gli altri motivi di successo, come si può osservare chiaramente dando un'occhiata al libro d'oro delle finaliste ricco di nomi illustri di «dive» della scherma, alcune delle quali, come la prima vincitrice, la torinese Vannetta Masciotta (successi ripetuti due anni fa) e la rumena Gyulai-Drimba (ora assente perché si è risposata dopo il divorzio e attende un figlio, al pari della connazionale Pascu) hanno avuto la loro massima consacrazione proprio nel «Martini»; altre, quali la Novikova Belova, Antonella Ragno e Galina Gorokhova ne hanno fatto un trampolino di lancio e un auspicio per i loro trionfi olimpici o iridati.

La messa in palio della Coppa del Mondo — offerta dal Martini International Club — che prende il via sabato (Göppingen, Como, Parigi, Minsk ospiteranno le altre prove, sommandosi con punteggi differiti ai mondiali di Grenoble '74 e di Budapest '75) ha nuovamente liberalizzato la partecipazione che toccando cifre eccezionali (250 di 21 Paesi) ripropone alle atlete favorite una vera maratona schermistica con reiterate drastiche selezioni tanto da impegnare allo spasimo le doti di fondo e di tenuta psicofisica delle concorrenti.

Quando si propone di aumentare da 4 a 5 il numero delle stoccate come per i maschi — un altro curioso aspetto della parità dei sessi... — non si valuta forse abbastanza lo stress enorme di questi tornei e il loro onere atletico per il sesso debole, ben maggiore delle Olimpiadi (3 sole per nazione) o dei mondiali (5), tanto più quando circa 80 fiorettiste hanno già disputato in Coppa Europa soltanto il giorno prima.

In contrapposto c'è il notevole rinnovo di quadri con l'immissione di forze fresche che ormai domina la scena schermistica, in vista delle Olimpiadi di Montreal dell'anno venturo e dell'ultima tappa iridata di metà luglio a Budapest.

Accanto alla favolosa Belova — dominatrice del secondo «Oscar» — ecco il quartetto delle ventenni di Kazan Nikonova, Giljazova, Kniazeva, Pavlenko; all'iridata Bobis e all'intramontabile Rejto si affiancano i nuovi prodotti del vivaio magiaro dalla Schwarzenberger alla Szolnoki; i vuoti in campo rumeno vengono colmati dalla Bartos e dalla Draga accanto a ospiti assidue quali la Szabo, Stahl-Ienaic, Ardeleanu; la Latrille guida il lotto delle «teenagers» francesi, le quali lottando assieme alle titolate Demaille, Dumont, Ceretti si preparano per gli imminenti mondiali della categoria a Città del Messico ai pari delle Balossi, Pigliapoco, Mochi schierate con le azzurre Vannetta Masciotta, Giulia Lorenzoni, Consolata Collino, Reka Cipriani, Carola Mangiarotti, Patrizia Cagitoni e con un centinaio di fanciulle di belle speranze.

Il discorso potrebbe allargarsi a Polonia, Olanda, Svizzera, Austria, Gran Bretagna, Germania Ovest ed Est, Bulgaria, Cecoslovacchia, oltre alle isolate esponenti della Svezia, Danimarca, Belgio (le quotate Palm, Max Madsen, Lecomte) e alle ospiti di altri continenti, Iran, Canada, Australia, Cuba, le quali completano un «cast» senza precedenti.

c. f.

Il programma degli incontri

DOMANI

Palazzo dello Sport al parco Ruffini: ore 8,30 eliminatorie; ore 14, eliminatorie.

DOMENICA

Palasport: ore 8,30 quarti di finale; ore 10 semifinali; ore 15,30 finale dal 1° al 8° posto; ore 18 premiazione.

ECONOMICI

15 Autovetture

(Continua da pag. 11)

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(Continua a pag. 12)

Salone di Ginevra: idee e grinta per risalire

Quando l'auto si ribella

La Rolls-Royce ristabilisce la validità di un mito - Vivace polemica fra le cugine francesi Renault e Peugeot - La Polo della Volkswagen romperà l'equilibrio tra le "piccole"? - La tempestività della Fiat 131 mirafiori - Torna un grande ciclo Lancia grazie alle due nuove Beta

DALL'INVIATO

Ginevra, 14 marzo.

« Il rilancio viaggia sui morbidi cuscini di una Rolls Royce », afferma un grosso personaggio dell'industria meccanica. A prima vista è piuttosto paradossale che una vettura lussuosa, valore e costo cinquanta milioni di lire, riesca a scuotere mercati in uno stato quasi letargico da molti mesi e che appena percettibilmente cominciano ora a sollevare la testa di qualche millimetro. Eppure non è solo boutade saprigna. Sebbene [illegible] in chiave alquanto letteraria, rispecchia un [illegible] l'umore di questo salone ginevrino e di riflesso l'ambiente dell'automobile nel [illegible] più critico.

Affiorano così due ipotesi. O l'automobile, per incredibile involuzione, sta tornando alle origini, ridiviene oggetto di pochi il che è inaccettabile proprio in una mostra dove tra i temi dibattuti quello di più profondo significato è legato « all'utilità dell'automobile », come strumento di lavoro e di libertà personale; oppure, il mito del veicolo a motore che pareva essersi piegato sotto le stangate piovute da ogni parte, riprende quota e vigore.

E' innegabile che la monumentale Camargue, idealizzata nello stile della Pininfarina, possa in qualche modo suggestionare la gente, ridestare sopite ammirazioni, nonché sollecitare nuovamente una certa parte di fantasia popolare; ma è altrettanto improbabile che una Rolls Royce trascini tutto l'oggetto-automobile sulla via della tortuosa ripresa. Cinquanta danarosi clienti (la produzione annuale è ancora a questa quota, pertanto chi la vuole deve mettersi in coda) non risolvono i problemi che angustiano l'industria del veicolo a motore in un quadro di generale perturbazione [illegible].

Con o senza questa famosa Rolls di cui tanto si parla, il salone elvetico avrebbe offerto comunque l'impressione che il mondo dell'automobile, nonostante tutti i suoi mali, è vivo e vitale e vuol continuare ad esserlo. Effettivamente la difficile situazione è stata affrontata dai maggiori costruttori con coraggio, determinazione e molti sacrifici. Essi si sono richiamati a qualsiasi elemento in loro possesso o nelle proprie possibilità (poiché costruire oggi automobili è sottile e arduo equilibrio fra molte considerazioni tra le quali quelle politiche sono ormai passate al primo posto), per accelerare i tempi di uscita dal tunnel della crisi. Osservava un operatore americano ieri mattina: « Hanno [illegible] le unghie e [illegible] i denti ». Ove le unghie sono le diverse onerose iniziative prese, e i denti un accento molto marcato su certi aspetti concorrenziali in alcuni settori produttivi. Se questo salone pone realmente delle [illegible] in futuro [illegible] ad un'aspra contesa nell'ambito delle grosse vetture e ad una battaglia ancora più serrata nel campo delle piccole cilindrate, cioè in quei [illegible] nei quali sono cominciate ad affluire (ed altre verranno nei prossimi mesi) forze nuove.

Lo [illegible] di necessità ha accentuato molte rivalità e provocato qualche frattura pericolosa, perlomeno sul piano dialettico, tra marche dello stesso Paese o legate pure da vincoli di collaborazione. Mettiamo il caso Renault-Peugeot: è abbastanza indicativo. Insieme alla Volvo le due Case francesi avevano avviato lo studio di un motore comune a sei cilindri a V di poco oltre due litri e mezzo, che adesso costruiscono in uno stabilimento [illegible] ed era destinato ad equipaggiare tre vetture della stessa classe. Non erano stati presi accordi preventivi sui tempi di uscita, però il fatto che la Renault sia arrivata prima con la sua grande 30 TS ha irritato notevolmente la Peugeot al punto da costringerla ad anticipare la presentazione della sua 604.

« Non è vero — affermano adesso quelli della Peugeot — che ci siamo lasciati intimorire: le due vetture posseggono lo stesso propulsore ma sono assolutamente diverse come concezione. Il nostro cliente sa distinguere. Abbiamo voluto invece cancellare un pericoloso equivoco creato da errate informazioni che avrebbe pregiudicato nei prossimi mesi la vendita della 504 ».

Al di là della polemica, l'ingresso di questi due modelli nel settore delle [illegible] di oltre due litri di cilindrata e di oltre cinque milioni di prezzo (la R 30 TS costa in Svizzera circa cinque milioni e mezzo) assottiglia le fette di una torta sostanziosa ma di circonferenza limitata e già abbastanza affollata. Ma assottigliamento ancor più netto avranno le fette della grande torta delle piccole cilindrate. La Polo della Volkswagen si è presentata con le carte in regola (fattura e prezzo) per inserirsi al tavolo delle spartizioni, notevoli possibilità hanno le rinnovate Escort, minori ne dimostra invece la Vox all'inglese nonostante l'impegno posto nell'attualizzare il modello alla situazione di mercato. Tagli successivi si registreranno probabilmente all'arrivo preannunciato della piccola Opel e della Mini Ford, entrambe di cilindrata intorno al mille, cioè in diretta concorrenza con Fiat 127, A 112, Peugeot 104, R 5, Mini (quella con veste italiana di Bertone debutta all'estero proprio a Ginevra), ossia tutte quelle automobili che per dimensioni, cilindrata, prezzo e gestione sono destinate alla più vasta platea di clienti. Le fabbriche che ancora non le [illegible] nella gamma produttiva, affideranno ad esse la soluzione di buona parte dei loro problemi commerciali. Quali di queste « piccole » hanno posato i piedi a terra saldamente lo dirà un futuro non molto lontano.

L'altro grosso scontro prevedibilmente si realizzerà sul terreno delle medie cilindrate, scontro assai più profondamente delle bombe della recessione. I tempi di livellamento saranno lunghi, difficili e travagliati ma anche in questo caso risaliranno la corrente soltanto quelle fabbriche che hanno saputo porre con tempestività concrete premesse. La Fiat, ad esempio, con la 131 mirafiori: lo dimostrano i risultati sinora ottenuti ovunque dalla vettura, lo conferma l'interesse che i visitatori della mostra ginevrina le rivolgono in questi giorni.

L'ultimo aspetto è focalizzato su due voci di notevole importanza, poiché sotto le circostanze stesse a richiamarle: « idee » e « grinta ». Se gli italiani, come si dice, riescono sempre a distinguersi per vivacità di iniziativa nei momenti difficili, la Lancia rispetta e conferma la validità di questa opinione. Le due nuove Beta ne portano entrambe i segni. L'una, l'HPE, perché è prodotta in intelligente sintonia con l'epoca, l'altra, la Montecarlo, perché ha accentuazioni di un ritrovato slancio e di grande vitalità. Anche la storia delle automobili procede a cicli, che vanno e ritornano. Quello della Lancia è finalmente tornato ed è un ciclo nuovo fiammante che promette grandi cose.

Fulvio Cinti

La 131 mirafiori, « cavallo di battaglia » della Fiat al Salone di Ginevra

A TORINO

Trasporti in campo

Comincia domani a Torino il 1° Torneo di calcio tra squadre delle Case di Spedizioni nazionali ed internazionali. Partecipano dodici formazioni divise in due gironi.

Questo per domani il programma della prima giornata:

GIRONE A: Crespi Fuggetta-Züst Ambrosetti (campo n. 1 via Servais ore 9); Soffritti-Superga (campo Pellerina ore 9); Marilan Borgato-La Generale (campo n. 2 via Servais ore 8,30).

GIRONE B: Saloni-Marzorio (campo n. 1 via Servais ore 10,30); Domenichelli-Odino Valperga (campo n. 2 via Servais ore 10,30); Sav-Alitalia (campo Pellerina ore 10,30).

SCI: Successo in bilico fra Stenmark, Thoeni, Klammer

UNA COPPA ROMPICAPO

DAL NOSTRO INVIATO

Sun Valley, 14 marzo.

Adesso siamo tutti qui a romperci la testa sulle possibilità dell'uno e dell'altro, o ancor meglio sulle probabilità che l'uno, l'altro e l'altro ancora possano fare qualcosa che escluda i rivali dal giro. Invece no. Ora che Stenmark e Thoeni si dividono i punteggi in slalom, è ritornato in gioco anche Klammer, e i tre hanno possibilità pari, e probabilità lievemente differenziate di aggiudicarsi la Coppa più combattuta nella breve storia che data dal '66.

La vittoria che Stenmark ha ottenuto ieri nello slalom gigante di Sun Valley ha più che altro un grosso effetto sul piano psicologico. Stenmark ha dominato il [illegible] infliggendo distacchi che Gustavo Thoeni non è assolutamente abituato a subire.

Lo svedese ha rimontato un'altra parte dello svantaggio ma non è ancora in testa e punta principalmente sull'effetto demoralizzante che la sua gara di ieri non può non aver avuto nei confronti dei rivale. Eppure in questo « Rischiatutto » sciistico bisogna tener conto di ogni fattore, anche della recente scarsa adattabilità di Stenmark agli slalom e di conseguenza al calendario che non prevede più giganti ma soltanto uno slalom semplice e uno parallelo.

Il gioco dei punteggi

Effettivamente nulla è ancora deciso e se si dovesse dar retta all'aritmetica pura ne verrebbero fuori delle belle. Supponete ad esempio che Gros vinca lo slalom di Sun Valley e il parallelo di Val Gardena, cosa non impossibile, che Klammer arrivi quarto nell'ultima discesa libera, che Thoeni non faccia più un punto e che Stenmark ottenga soltanto un decimo posto. Sapete cosa succederebbe a questo punto? Sarebbero in quattro a pari merito in testa alla classifica e il successo toccherebbe a Klammer che avrebbe al suo attivo otto vittorie contro sette « soltanto » di Gros.

Questa ipotesi è improponibile come tante altre, e invece bisogna cercare nel campo del possibile in questa tombola finale che dovrebbe assegnare la Coppa. Gustavo non è nella forma più splendente, ma scia bene e ottiene risultati, quindi potrebbe arrivare secondo nello slalom tradizionale di domani e poi giocarsi ogni carta nel parallelo. Stenmark nello slalom deve temere almeno tutti e quattro gl'italiani — oltre a Thoeni e Gros anche Radici e De Chiesa — e Hinterseer.

Se non trovasse punti nella gara di domani sarebbero per lui guai grossi. Poi c'è Klammer che a sette discese vorrebbe aggiungerne un'ottava e che dal resto non ha altre speranze per vincere. E infine Gros che, eliminata ogni ragionevole speranza di mantenere la Coppa, può risultare invece decisivo nel sottrarre punti all'uno o all'altro.

E passiamo ai punteggi. Duecentoquaranta è un tetto possibile per Klammer, appena raggiungibile per Thoeni se non riuscisse mai a vincere. Stenmark terzo in uno dei due slalom sarebbe al medesimo livello e nuovamente, ma in modo più positivo, sarebbe per l'austriaco il pronostico più favorevole. Incredibilmente da questa lotta tra slalomisti rischia di venir fuori un liberista bravo ma fortunato, a conferma della formula sbagliata della Coppa 1975.

Giorgio Viglino

PALLAVOLO

Lanfranco improvvisa

« Il Cus Torino è solo Karov » proclama ai quattro venti Piazza, allenatore-esonerato del Cus Pisa che si permette di sospendere per quindici giorni gli azzurrabili Innocenti e Piazza per divergenze tecniche. Noi replichiamo che il Cus Torino ha già trovato un nuovo Karov. Si chiama Gianni Lanfranco, il più bel prodotto della pallavolo italiana degli ultimi dieci anni.

Ieri sera contro la Coop Italia Modena, l'asso bulgaro era sull'orlo del k.o. Un foruncolo interno ad un orecchio gli aveva fatto passare una notte in bianco. Ed aveva anche la febbre. Il Cus doveva rinunciare per forza al suo regista principe. Leone decideva di sostituirlo con Lanfranco.

Il primo set dimostrava che il giovane asso della pallavolo italiana aveva le carte in regola per assumere in un prossimo futuro la pesante eredità. Il Cus vinceva il primo set con chiarezza. Ma quando nella seconda frazione la Coope Italia si faceva minacciosa gli universitari non si accontentavano più della regia di Lanfranco.

Non erano limiti di classe del giocatore quanto la sua inesperienza nel ruolo di regista. Così Karov era costretto a riprendere, suo malgrado, il proprio posto. Il pubblico lo salutava all'ingresso con un applauso commovente per intensità e passione. Karov non poteva mancare alla rivincita con la Coop Italia, l'unica squadra che quest'anno è riuscita a battere il Cus Torino. Il bulgaro stringeva i denti. Era pallido come un cencio. Appena entrato nel vivo della gara compiva un salvataggio in tuffo degno di un kamikaze.

Il Cus riacquistava come d'incanto la propria forza. Ritrovava il suo vero regista, ritrovava il suo gioco, fatto di schemi veloci e moderni, di vera pallavolo. Una pallavolo che ha permesso alla squadra torinese di inanellare ben [illegible] vittorie consecutive.

Rino Cacioppo

STAMPA SERA: le vostre ricette

Festa con i vincitori

Serata di gala per i vincitori del concorso Stampa Sera «Le vostre ricette» al ristorante «Al Camin» di Torino. I vincitori: signora Margherita Campanello ved. Lupo di Torino ed il signor Dino Conte di Savigliano hanno ricevuto dall'agente di Torino della «Elettrodomestici S. Giorgio» di La Spezia, un buono per il ritiro delle lavastoviglie «Bio-jet San Giorgio» poste in palio dal nostro concorso.

Il proprietario - chef ha realizzato in modo encomiabile le due ricette premiate: «Gamberetti in pompelmo» e «Faraona al limone». Facevano da opportuno contorno tradizionali piatti del prestigioso ristorante. La signora Caterina, moglie del signor Conte, ha confidato che il marito, impiegato elettrotecnico in un'azienda di Savigliano, è bravissimo oltre che in cucina nel bricolage. «Nessun problema per un rubinetto che perda, per guasti all'impianto elettrico o cose del genere». «Inoltre — preciso — sa persino lavorare a maglia (ma non scrivetelo). In Africa ha imparato a gustare la frutta esotica con accoppiamenti di pesci e verdure; ecco il perché di questi gamberetti in pompelmo».

La signora Margherita Lupo, casalinga, ha la passione innata per la gastronomia. Discendente di una famiglia patriarcale della più squisita tradizione piemontese, ha sempre cucinato cercando di far collimare tre fattori importanti: praticità, bontà ed economia. Il figlio Roberto, pittore affermato, ricorda i piatti che la mamma gli preparava da ragazzo e che ora dedica ai suoi figli. La signora partecipa a tutti i concorsi di cucina, ma con poco successo. Questa volta la fortuna, con «Stampa Sera», le è stata benigna e le ha fatto vincere un ricco elettrodomestico che non possedeva. Questo concorso, quindi, nato all'insegna della semplicità in cucina, ha voluto dimostrare che con una spesa relativamente modesta si possono realizzare ottimi piatti, diversi dai soliti, appetibili e di buona fattura secondo le nostre tradizionali cucine regionali.

Roberto Biasiol

Gratis all'estero con "Stampa Sera,,

Concorso A.T.I.G. - «Stampa Sera»

Inviate lo svolgimento di uno dei seguenti temi entro il 15-4-1975 alla Redazione di STAMPA SERA - Via Marenco, 32 - 10126 Torino, allegando questo tagliando.

1) ANTICHE LEGGENDE EUROPEE SCONOSCIUTE (citare la provenienza delle informazioni).
2) ANIMALI DA RIABILITARE (citare i falsi luoghi comuni e il perché della riabilitazione).
3) UNA FAVOLA DA RACCONTARE AI BAMBINI DI TUTTE LE ETA' (creazione del concorrente).

Contenete lo svolgimento in 100 righe.

Nome e cognome .... età
Via .... n.
Cap. .... Città .... Prov.

I ragazzi di Nole Canavese

I ragazzi delle classi V A e V C della scuola elementare di Nole Canavese hanno visitato il complesso tipografico de «La Stampa» - «Stampa Sera», interessandosi alla nascita delle nostre edizioni del pomeriggio durante le fasi tecniche e redazionali

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. C'è il bretone e il carolingio; 5. La dea della bellezza; 10. Un elemento della gabbia toracica; 16. Sta a galla sul vino; 17. La base della cattedra; 18. Pavimentano le moderne piste per l'atletica; 19. Concessione... in fine di preghiera; 20. Diventerà presto rana; 21. Unità monetaria della Jugoslavia; 22. Andata-Ritorno; 23. Torino; 24. Tessuto grinzoso di seta o di lana; 25. Ciottolo contenente oro; 26. Antico altare; 27. Grossa nodo marina; 28. C'è anche quella penale; 29. Benedetto, famoso ingegnere navale; 30. Le consonanti di... Lucia; 32. Un'argilla friabile; 33. Quattro per quattro; 34. Compositore e pianista norvegese; 35. Un mollusco; 37. Fatti di seta; 38. Popolazione affine ai Serbi; 39. Il punto più elevato; 40. Elezione; 41. Il nome di Ladd, compianto attore; 42. L'isola della maga Circe; 43. Santa serva lucchese; 44. Infiammazione intestinale; 45. Romano, attore; 46. Nome di donna; 47. Fiori da davanzale; 48. Fu luogotenente di Cesare; 49. Simbolo chimico del «Berillio»; 50. Gli peri di cento; 51. Si fa alle pelli col tannino; 52. Una delle Gorgoni; 53. Liquore inglese; 54. Lo scudiero di Don Chisciotte; 55. Si chiede al professionista; 56. L'inventore della rivoltella a tamburo; 57. Porta erculea; 58. Dolce frutto esotico; 59. Luogo di sbarco.

VERTICALI: 1. Lo è l'Orsa Maggiore; 2. Antico nome della città di Troia; 3. La pianticella che ci dà il tè; 4. Articolo; 5. Misura di lunghezza russa; 6. Il re dell'enigma; 7. Lo è Brontolo, nel corteo di Biancaneve; 8. Il vino... nelle parole composte; 9. Ravenna; 10. Ovvi vicini agli incisivi; 11. Pregiato pesce di mare; 12. Comune del Veneto, in provincia di Venezia; 13. Somma ente elce; 14. Onorevole in breve; 15. Un modo di aggiustarsi alla meglio; 17. Si mette spesso... sui passati; 18. Singolari come certi... vini; 20. Servono al mutilato; 21. Si scrive dietro la fotografia; 22. Uno dei dodici segni dello Zodiaco; 24. Grande fogna di scolo; 25. Si muovono su e giù sulla scacchiera; 26. Riempie il pneumatico; 28. Vengono trasportati all'ospedale dopo l'incidente; 29. Lega di stagno, zinco e rame; 31. Il dio amore; 33. Operazione dell'agricoltore; 34. Maniera gentile, cortesia; 36. Il nome dell'attrice Medici; 37. Nobiltà; 38. Ceto, condizione sociale; 40. Comune dell'Umbria, in provincia di Perugia; 41. Bruciore alla gola provocato da grande sete; 44. Una storica Beatrice; 45. Regione tedesca; 47. Suona per avvertire che il pranzo è servito; 48. Un prodotto dell'ape; 49. Proposta di legge presentata al Parlamento inglese; 51. Centro Addestramento Reclute (sigla); 52. Isola del Mar d'Irlanda; 53. Ex possedimento portoghese in India; 54. Salvo Errori; 55. Palermo; 56. Conto Corrente.

VINOVO: dodici trottatori oggi nella Tris

Perry Mason infallibile?

Dodici cavalli per questa Tris — la prima dell'anno a Vinovo — che la pioggia potrebbe rendere più incerta di quanto appaia sulla carta. Il soggetto più in vista dovrebbe essere Perry Mason.

Le scommesse — la corsa è in programma alle 17,05 — saranno accettate all'ippodromo fino all'incirca alle 16,30, in città fino alle 15,30. Prima di puntare sarà opportuno dare un'occhiata al cielo. Con Perry Mason — che è oggetto di attenzioni quasi generali — godono di considerazione Eraclito (che potrebbe non gradire un fondo troppo scivoloso), Tarchesio (che però deve partire con 20 metri di penalità), Berot (che non ha titoli validi, ma si avvale della guida di un artista delle redini lunghe quali Sergio Brighenti), Tonengo (che è cavallo abbastanza corretto, anche se è più facile prevederne un piazzamento che il successo pieno), Factotum (soggetto di qualità, ma non ha mai corso a Torino).

Da questa rosa di concorrenti dovrebbe uscire la terna vincente nella previsione di terreno accettabile. I migliori ci sembrano dunque Perry Mason, Eraclito e Berot, ma subito dopo devono essere citati Factotum, Tarchesio e Tonengo.

Elvio Rossi

Programma

prima corsa — ore 15,00

PREMIO BAYARD - L. 1.500.000 — m. 1600

1. Fuego (G. Guzzinati)	- - 0	21,8
2. Quadrifid (Bosco)	2 1 1	19,9
3. Looer (Campini)	2 5 0	19,9
4. Orpello (A. Milani)	4 3 4	18,4

favoriti: Looer-Orpello

seconda corsa — ore 15,20

PREMIO JAGO CLYDE - L. 990.000 — m. 1640

1. Munique (Canzi)	5 2 5	23,1
2. Biscossa (A. Pasolini)	- - -	—
3. Cambialetta (A. D'Agostino)	debutta	
4. Cunigh (G. Guzzinati)	debutta	
5. Colia (Alaudo)	- - 0	24,4
6. Dauchina (L. Bottoni jr.)	R 2 0	24,0
7. Manfredino d. Gub (F. Guzzinati)	debutta	

favoriti: Munique-Cunigh

terza corsa — ore 15,45

PREMIO MUSCLETONE - L. 1.650.000 — m. 1640

1. Uddan (Campini)	2 2 2	21,3
2. Esterella (Stirpe)	5 2 3	21,6
3. Solidino (A. Pasolini)	1 1 3	21,4
4. Torkovic (Sinanovic)	- - 1	23,6

favoriti: Solidino-Uddan

quarta corsa — ore 16,10

PR. CICLOPICO - gentl. - L. 1.200.000 — m. 1640

1. Allà (Canavesio)	- 0 0	23,4
2. Aggressivo (Bosco)	- - -	—
3. Zufolo (Bechis)	- 2 4	21,5
4. Rudy (Donati)	- 1 0	22,7
5. Takinos (Bertini)	- - 2	22,5
6. [illegible] (Mostaldo)	- - -	—
7. Grip (Colombino)	5 3 5	—
8. Marsala (Tamburelli)	- - -	—
9. Smash (Ferrero)	1 4 0	—
10. Banguero (Luciano)	- 0 0	21,6
11. Truk (Gennaro)	- - -	—

favoriti: [illegible]

quinta corsa — ore 16,35

PREMIO MISTERO - L. 1.575.000 — m. 1640

1. Urplia di Bà (L. Bottoni jr.)	0 2 1	19,2
2. Bergon (Bosco)	2 7 0	19,6
3. Chivala (Sinanovic)	2 2 2	20,9
4. Nicolalor (Pedrazzani)	4 1 0	19,4

favoriti: Nicolalor-Urplia di Jauto

sesta corsa — ore 17,05

PR. CREVALCORE - tris - L. 4.000.000 — m. 2060

1. Brianza (Cenci)	3 0 5	21,8
2. Vellego (A. Milani)	4 0 0	22,1
3. Udrost (Bosco)	R 4 3	21,8
4. Tonengo (Campini)	2 0 3	21,3
5. Piroac (A. Pasolini)	- 2 3	21,2
6. Eraclito (S. Milani)	4 1 0	20,1
7. Perry Mason (Cacoli)	5 4 2	19,4
m. 2080		
8. Serpigno (A. D'Agostino)	- - 0	—
9. Ditor (Pedrazzani)	1 4 0	20,5
10. Factotum (Santi)	2 0 2	19,4
11. Tarchesio (Bechis)	2 0 3	20,3
m. 2100		
12. Berot (Brighenti)	- 4 0	—

favoriti: Perry Mason-Eraclito-Berot

settima corsa — ore 17,40

PREMIO TARA - L. 1.200.000 — m. 2060

1. Valiant (G. Guzzinati)	1 1 2	21,0
2. Zacchea (Pedrazzani)	- - -	—
3. Zoster (Campini)	4 0 0	23,4
4. Nicopola (A. Milani)	5 2 5	22,5
5. Foxio (A. Pasolini)	5 3 0	23,4
6. Roberic (S. Milani)	- 1 4	21,8

favoriti: Nicopola-Valiant

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

MAMMA — *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

PASSATO REMOTO — Cosa contiene e da dove proviene il misterioso cilindro metallico arenato sul fondo del mare del Nord?

Jeff Hawke

QUELLE TRE — IL BACIO CHE UCCIDE — Donelle incappa in un macabro incidente. Nella misteriosa clinica intervengono le sue sorelle

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE — Il famoso poliziotto insegue sulla Luna il figlio Junior e la misteriosa ragazza che è fuggita con lui per sposarlo

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (475 — Continua)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI — A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Nell'ambiente professionale dovete essere meno permalosi, non sempre chi cerca di intromettersi nel vostro operato cerca di boicottarvi. Mantenete quindi un comportamento il più razionale possibile e controllate il vostro nervosismo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Se la vostra attuale attività non vi soddisfa, vi appare monotona, dovete sforzarvi di riorganizzarla su basi nuove e seriamente professionali.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Gli astri faranno in modo domani che alcuni di voi ricevano serie proposte di matrimonio. Prima di compromettervi discutete con calma, ma nei particolari i punti più delicati o che maggiormente temete.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Avete idee molto chiare e precise nella vostra professione; tuttavia a volte avete una certa difficoltà nel realizzarle e soprattutto vi disperdete nel tempo.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Nuovi guadagni: chi lavora in proprio vedrà insperati sviluppi economici. Dovrete comunque saper moderare le spese anche se vi rallegra il fatto di poter disporre di denaro.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Un vostro superiore, considerate le vostre qualità professionali, vi proporrà un lavoro di collaborazione che vi concederà di svolgere un lavoro di maggior soddisfazione anche se economicamente di parità.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Se un progetto di lavoro vi interessa, non dovete iniziarlo per poi abbandonarlo a causa delle difficoltà impreviste. Dovete invece sforzarvi ed impegnarvi maggiormente per portarlo a termine. Solo così sarete qualitativamente riconosciuti. Vita sentimentale: dovrete assumere un atteggiamento più fiducioso nei confronti della persona amata.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Cambiamenti di professione ed anche probabili spostamenti. Dovrete affrontare mutamenti radicali anche come ambiente e mentalità. Sappiate quindi comportarvi di riflesso e non date confidenza con facilità ai collaboratori.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Nel giudicare i vostri collaboratori più diretti lasciatevi guidare dall'intuito e non fidatevi dei giudizi di altre persone non del tutto disinteressate. Oggi ed in questi giorni dovrete sforzarvi a trovare il tempo per riavvicinarvi alle vecchie amicizie. Ritrovare l'armonia dei vecchi tempi vi farà molto bene ne sarete felici.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Se vi verrà all'orecchio una situazione molto instabile del posto dove lavorate, non allarmatevi e non precipitatevi dai vostri superiori. Cercate invece di organizzare il lavoro in modo tale da rendervi insostituibili: ne guadagnerete anche in tranquillità personale.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Oggi gli astri vi doneranno una tale elasticità di idee che non vi sarà difficile sbrogliare intricate matasse. Non dubitate quindi delle vostre capacità in campo professionale ed agite con calma ed analisi. Vita sentimentale: dovete essere meno egoisti e soprattutto non cercate di scaricare il vostro malcontento sulle persone care.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Nei rapporti affettivi dovete mostrarvi meno gelosi ed irascibili, a volte il vostro desiderio di possesso vi fa travisare la realtà ed assumete posizioni sbagliate. Se agirete con più tranquillità e obiettività potrete stabilire quella serenità indispensabile anche al vostro lavoro; infatti [illegible] non riuscirete più ad [illegible] impiego.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Soluzione del problema proposto nell'ultima rubrica. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in seconda). Sud: 1 Picche; Ovest: passo; Nord: 4 Picche.

Nord: ♠ A 10 7 6 — ♥ D 4 — ♦ 7 3 — ♣ A F 5 3 2
Ovest: ♠ / — ♥ 10 9 8 5 2 — ♦ A F 10 4 — ♣ D 10 9 7
Est: ♠ R 4 3 2 — ♥ R F — ♦ 9 8 6 5 — ♣ R 8 4
Sud: ♠ D F 9 8 5 — ♥ A 7 6 3 — ♦ R D 2 — ♣ 6

Ovest attacca con il 10 di cuori. Il giocatore impegna la Dama del morto e supera il Re di Est con l'Asso della mano. Come proseguire?

Per garantirsi 10 prese Sud deve potere cedere solamente una picche, una cuori e una quadri; deve perciò eliminare le perdenti rosse della mano con i tagli del morto. Sperando nell'Asso di quadri in Est che gli eviterebbe un taglio al morto, Sud, fatta la presa con l'Asso di cuori gioca fiori per l'Asso del morto e quadri per il Re della mano. Ovest fa la presa con l'Asso e ripete quadri. Sud prende con la Dama, gioca quadri tagliata al morto con il 6 di picche e muove cuori. Est va in presa con il Fante di cuori e per il meglio rinvia atout.

Sud prende di mano e gioca cuori tagliandola al morto con l'Asso di atout; poi rientra in mano con il taglio a fiori e intavola l'ultima cuori tagliandola con il 10 di picche del morto. In totale cede così alla difesa 3 prese: una a picche, una a cuori ed una a quadri.

Dove trovare il posto per le vacanze in Liguria

Spotorno, idee nuove (ma stessa spiaggia)

Tanto calcio, tennis, pattinaggio, caffè concerto e cabaret

DALL'INVIATO

Spotorno, 14 marzo.

« Secondo me, più dell'estate scorsa è impossibile lavorare — *afferma subito Lino Pagliari, 36 anni, (pensione Lina), presidente degli albergatori* —. Si parlava tanto della crisi. Ma se abbiamo avuto un pienone! Quest'anno incominciano già a venire per le prenotazioni. Le sembrerà strano, eppure non discutono nemmeno il prezzo ».

— *E così affrontate la stagione senza problemi.*

« Alt, non mi faccia dire ciò che non penso. Da quando faccio questo mestiere, immancabilmente c'è una cosa che mi fa andare in bestia. Il settanta per cento degli alberghi non hanno spiaggia e i loro clienti devono accettare senza parlare le richieste degli stabilimenti balneari. Noi facciamo lo sforzo di contenere le nostre tariffe, e loro giù a spremere. Ora, cosa vorremmo? Che i bagnini applicassero prezzi di favore per i turisti ospiti negli alberghi. Accontentare i villeggianti è utile a tutti, no? ».

— *Cos'è, il sogno di metà settimana? Vi siete svegliati ottimisti?*

« A parte le spiagge che, e qui apro una parentesi, sono belle; a parte gli improbabili regali dei bagnini — *dice Sergio Moncalvo (Park Hotel), 30 anni* — le cifre sono comunque dalla nostra. Il 1974 è stato una buona annata, con categorie superiori in aumento. Ed ora i clienti ci comunicano che torneranno a Spotorno ».

— *Hanno mandato in avanscoperta i vecchi sit? La città, in questi giorni, è piena di anziani.*

Pierluigi Zunino (albergo Zunino), 31 anni: « E' il turismo sociale; dal 6 gennaio al 15 aprile tiene banco, meglio di niente, copre la stagione morta. Sono vecchietti che gli enti di assistenza mandano da Milano, da Varese, dall'Emilia. Ce n'è qualche migliaio ».

— *Mi pare che abbiate accennato al contenimento dei prezzi.*

Pagliari: « Ad occhio, gli aumenti delle vecchie tariffe non hanno superato il dodici per cento. Non credo che siamo stati esosi. Sa, i tempi sono duri ».

— *Va bene, i tempi sono duri. Però i tempi cambiano. Ecco, mi sembra, ad esempio, che non si tentino nuove tecniche alberghiere. Mi riferisco soprattutto al residence hotel, mi dicono che sono ricercati specialmente dagli stranieri.*

Pagliari: « La formula del minialloggio con ristorante collettivo? Chi non vuole farsi da mangiare va a pranzo in comunità? Mah... Intanto, agli italiani piace farsi servire; poi, non si può cambiare all'improvviso. Bisogna meditarci su. In fondo, i nostri metodi tradizionali funzionano ».

E l'anti-inquinamento funziona? E' vero che volete passare all'avanguardia?

Alessandro Pesaro, 45 anni, presidente dell'Azienda di soggiorno: « L'altro giorno sono venuti i tecnici di una ditta americana specializzati nel disinquinamento del mare, anche se il nostro non può dirsi un mare inquinato. Hanno provato dei... come chiamarli?... salamini idroassorbenti, ottimi risultati. Se la cosa andrà avanti, [illegible] non lo so ».

Voi dite: questi vengono, quelli vengono, avremo un altro pienone. E' giusto, vitale di turismo. Ma ai fedelissimi, in cambio, che date? Ecco: di ricreativo.

Pesaro: « Ci saranno manifestazioni pubbliche... ».

Quali?

« Confesso di non avere ancora le idee chiarissime, vorremmo qualcosa di diverso. Capisco che una dichiarazione del genere le sembri sfuggente ». *(Pausa).* « Di sicuro, i turisti troveranno nuovi impianti sportivi; un campo di calcio, dodici campi di bocce, cinque di tennis, una pista di pattinaggio... ».

Zunino: « Aggiungiamo le iniziative dei privati. Piano-bar al Ligure; caffè-concerto al Sirio; cabaret al Cantinone ».

E la piscina?

Moncalvo: « Non abbiamo la bacchetta magica per fare tutto in una volta ».

A Noli, ce l'avete la bacchetta magica?

« Abbiamo le nostre abitudini, non magiche però efficienti — *dice Luigi Castino, 48 anni, presidente dell'Azienda di soggiorno.* — Non vogliamo violentare l'intelligenza dei nostri ospiti ».

Come sarebbe a dire? Li mandate a letto alle nove?

« Che ha capito? — *esclama preoccupato.* — Vogliamo dare al nostro pubblico quello che si merita, perché è un pubblico che, anzi, rispettiamo molto. Facciamo concerti, anche di jazz, spettacoli folk, recital di attori famosi nei giardini di San Paragorio, un po' di prosa. Poi le Nolnaiadi per gli sportivi. E' stato costruito un centro ricreativo, con piscina, nella zona del castello ».

A Spotorno, invece, niente piscina?

Zunino: « Verranno stranieri dall'Olanda, dalla Scozia ».

Non ci intendiamo: Ho domandato della piscina.

« Appunto. Ospiteremo degli scozzesi ». *(Silenzio. Poi riprende, divertito).* « Sì, proprio scozzesi. Per questo andiamo piano con la piscina. Ci bastano le docce ».

Elvio Ronza

Prezzi e indirizzi utili

Il turista, quando deve prenotare per le vacanze estive, è costretto quasi sempre a recarsi sul posto per esaminare le tariffe di soggiorno. Stampa Sera pubblica in questi giorni i nuovi prezzi fissati negli esercizi pubblici di ogni località della Riviera. Inoltre fornisce cifre indicative dei canoni di affitto di alloggi privati e tutti gli elementi utili a preventivare le spese durante le ferie.

Gli alberghi con bagni singoli in tutte le camere

In genere il pagamento dell'Iva (6 %) è a parte. La tassa di soggiorno (quotidiana) generalmente è inclusa. La prima cifra si riferisce alla pensione in bassa stagione, la seconda alla stagione alta.

SPOTORNO — Prima categoria: *Royal (10-17.000, a parte anche la tassa di soggiorno di 120 lire)*. Seconda categoria: *Clio (4300-6300), Ligure (6500-11.000), Miramare (5500-8000), Park Hotel (4700-8000).*

NOLI — Seconda categoria: *Capo Noli (13.200-14.300)*. Terza categoria: *Diana (6000-7500, tutte le tasse incluse), Tripolioro (6500-7500, tasse incluse).*

Pensioni solo con bagno singolo

SPOTORNO — Seconda categoria: *Argentina (5000-7000), Belvedere (4200-5500), La Quiete (5000-6000).*

NOLI — Seconda categoria: *Villa delle Rose (5000-7000).*

Alberghi con bagno singolo e in comune

Le cifre che pubblichiamo si riferiscono alle camere con bagno in comune. Per quelle con bagno o doccia privati bisogna aggiungere una cifra che oscilla tra l'8 e il 15 % circa, a seconda della categoria dell'esercizio alberghiero.

SPOTORNO — Seconda categoria: *Belle Palme (4000-6800, tasse incluse), Esperia (5500-6500, tasse incluse), Palace (7650-12.000), Tirreno (6000-8500 tasse incluse), Vallega (6500-8000).* Terza categoria: *Aurora (4500-5200), Corallo (5000-7000), Doria (3000-8400), Helvetia (4000-5000, tasse incluse), La Pineta (5300-7200), Mediterranée (4000-6300 tasse incluse), Premuda (5000-[illegible]), [illegible] (5000-6000), Villa Rina (3450-6800), Zunino (3800-5500).* Quarta categoria: *Roma (3500-5200).*

NOLI — Seconda categoria: *Monique (6650-9650).* Terza categoria: *Miramare (5000-7200).* Quarta categoria: *Italia (5800-6700), Pontesecchio (3500-4600).*

Pensioni con bagno singolo e in comune

SPOTORNO — Seconda categoria: *Bristol (4000-6000), Gran Giardino (3800-5200), Graziella (3500-6600).* Terza categoria: *Bahia (3200-5500), Carla (4000-6000), Costa Azzurra (3000-5000), Della Rosa (3100-5000), Europa (3500-6000), Giovanna (3400-5600), Imperiale (3400-5500), La Petite (3000-5000), Lina (3000-5000), Lilù (3000-5300), Riviera (3400-5000), San Marco (4500-6800), Sorriso (3800-6000), Tennis (4600-5500), Torre (3800-4700), Valmar (4500-6500), Vignone (3500-5800).* Locande: *Casa S. Gaetano (4250-5450).*

NOLI — Seconda categoria: *Da Gino (4800-7000).* Terza categoria: *Elena (5400-6000), Ines (5000-6000).*

Alberghi senza bagno singolo

SPOTORNO — Terza categoria: *Vallega dip. (6500-8000).*

Pensioni senza bagno singolo

SPOTORNO — Terza categoria: *Argentina dip. (4000-6000), Chateau (3800-5300), Colombo (3800-6500, tasse incluse), Eden (3300-5500 tasse incluse), Florida (3800-5400), Gigi (4000-6000), Irene (4000-4500 tasse incluse), La Perla (3400-5200), Maria Teresa (3500-4500 tasse incluse), Mimosa (4000-6000 tasse incluse), Ondina (3500-5000), Pippo (4000-5200), San Marco dip. (4500-5800), Sans-Soucis (3800-4700), Sirena ([illegible] tasse incluse), Villa Teresina (4500-5200).* Locande: *Bayon (4200-6600), Carlotta (3000-4800 tasse incluse), Dal Bagnino (3000-5000 tasse incluse), Della Pace ([illegible] tasse incluse), Edy (4300-5000 tasse incluse), Il Saraceno (3500-4300), La Bomboniera (3200-4000), Milly (3500-4300 tasse incluse), Olympia (3800-5500 tasse incluse), Orietta (4000-5000 tasse incluse), Rita ([illegible]), Robatto (3000-4000), Rosella ([illegible] tasse incluse), S. Anna (4200-4850 tasse incluse).*

NOLI — Terza categoria: *Ariel (2800-4000), Garden (5000-6000), Gentile (5000-6800), Graziella (4000-6000), Rina (4800-5400), Robello (6000-6500), Torre (4200-6000 tasse incluse), Trieste (4500-5000 tasse incluse), Villa Letizia (5500-7000).* Locande: *Agata ([illegible] tasse incluse), Da Claudio (3800-5000 tasse incluse), Gianna (4400-5000), Isabella (5000-5600 tasse incluse), Romano (4500-5200 tasse incluse), Soggiorno Ruta (4500-5000), Sport (5000-5500 tasse incluse), Villa [illegible] (4500-5500 tasse incluse).*

Alloggi d'affitto in case private

Al momento dell'affitto il turista deve all'Agenzia d'affari il 5 per cento del canone.

SPOTORNO — *Gli alloggi disponibili sono 2500 circa. Il canone di un alloggio con elettrodomestici (camera da letto, tinello, cucinino, bagno) in giugno è di 100.000 lire, in luglio di 200.000, in agosto di 250.000. Questi sono i prezzi in edifici vicino al mare. In zone più arretrate il canone è di 50.000 lire in meno.*

Ecco le agenzie che affittano alloggi:

Borgo, viale Europa, tel. 745.489; Crippo, via Mazzia, tel. 745.191; Facchetti, Vico Flavio Gioia, tel. 745.808; Ferrando, via Garibaldi, tel. 745.216; Genangeli, via Albini, tel. 745.189; Giongo, via Venezia, tel. 745.381; Gorgone, via XXV Aprile, tel. 745.387; Isnardi, via Caracciolo, tel. 745.106; Rossi, via Cavour, tel. 745.108; Spiga, piazza Matteotti, tel. 745.807; Veraella, via XXV Aprile, tel. 745.292.

NOLI — *Alloggi disponibili: 2000 circa. Rispetto a Spotorno il canone è del 10 per cento in meno. Agenzia che affitta alloggi: Solice, corso Italia, tel. 748.716.*

Il costo della vita

Come in tutta la Liguria, regione in cui bisogna importare buona parte dei generi alimentari, il costo della vita è piuttosto elevato. Questo il prezzo di alcune « materie prime » per piatti base. Non ci sono variazioni di rilievo tra Spotorno e Noli.

Carne (bistecche), 4500-6000 lire il chilogrammo; pesce fresco: naselli, 4000-4500 il kg, boghe e sardine 2000; pane, 450 lire il kg; caffè al banco, 120 lire la tazzina.

Camping

SPOTORNO — *Ci sono tre campeggi: Rustia, via della Torre (tel. 745.042), Leo, località Siaggia (tel. 745.184); Foce, località la Foce.*

Tariffe degli stabilimenti balneari

SPOTORNO — *La spiaggia si estende per circa 2500 metri. In maggioranza ci sono stabilimenti privati. Alcuni alberghi (Tirreno, Aurora, Premuda, Miramare, Palace, Royal, Pippo) hanno spiaggia propria. Altri, come l'Esperia e la Pensione Robatto, hanno spiaggia in concessione. Il prezzo, in aggiunta alla pensione, è forfettario. Il Tirreno nel prezzo di pensione comprende anche l'accesso alla spiaggia.*

Gli abbonamenti per un mese (cabina con diritto ad usarla fino a 5 persone; sedia a sdraio; ombrellone) costano: 54.300 lire (I cat.); 45.100 (II cat.); 37.600 (III cat.); 23.750 (IV cat.).

L'Azienda di soggiorno gestisce uno stabilimento. Il turista spende 500 lire il giorno per cabina, ombrellone, sdraio.

NOLI — *Millecinquecento metri di spiaggia. Questi i costi degli abbonamenti per un mese: 41.[illegible] (I cat.); [illegible] (II cat.); 30.[illegible] (III cat.); 19.350 (IV cat.).*

I prezzi che abbiamo riportato sono dello scorso anno. I nuovi non ci sono ancora. Quasi sicuramente verranno aumentati almeno del 10 per cento rispetto al 1974.

Aziende di soggiorno

Le Aziende autonome di soggiorno non possono prenotare camere per conto dei villeggianti. Forniscono però notizie sugli esercizi alberghieri e sull'attività turistica in generale.

Azienda di SPOTORNO, via Aurelia 5, tel. 745.637 (Aperta anche la domenica dalle 9 alle 12).

Azienda di NOLI, corso Italia, tel. 748.931.

Prefisso telefonico di SPOTORNO e NOLI: 019.

Attenzione

I prezzi che abbiamo riportato potrebbero subire qualche ritocco entro il 31 marzo perché la legge permette agli albergatori di apportare variazioni alle tariffe fino a tale data.

Qualche albergo non appare negli elenchi. Il proprietario infatti non ha ancora segnalato all'Ente del Turismo di Savona i prezzi per la prossima stagione estiva.

PIEMONTE-AOSTA

"Ultras" di destra e di sinistra

In libertà perché la prigione è piena

Ad Asti - Erano in arresto per una rissa

Asti, 14 marzo.

(v. m.) *I cinque estremisti di destra ed i tre di sinistra, arrestati ieri da agenti dell'ufficio politico della questura per rissa e porto abusivo di armi improprie, dopo uno scontro avvenuto dinanzi alle scuole di via Gandolfino Roreto, sede del liceo scientifico e dell'istituto tecnico, sono stati posti in libertà provvisoria sette ore dopo l'arresto perché le carceri hanno le celle tutte « esaurite ».*

Gli arrestati, Maurizio Raschena, 28 anni, Oreste Bravino, 20 anni, Antonio Marino, 19 anni, Vincenzo Tortoriello, 34 anni, i fratelli Antonio e Venesio Pani, di 23 e 16 anni, Antonio Botta, tutti residenti ad Asti, e Giovanni Curato, 30 anni, di Casale Monferrato, erano venuti alle mani per motivi politici.

Alcuni avevano riportato contusioni; il più grave era apparso il Curato, extraparlamentare di sinistra, che colpito, al capo con un corpo contundente, ha riportato varie lesioni ed è tuttora ricoverato al nostro ospedale con una prognosi di 13 giorni.

Sulla rissa l'ufficio politico ha trasmesso un rapporto alla procura della Repubblica. Risulta che i fratelli Pani, Botta, Tortoriello e Marino (già noto quest'ultimo per fatti del genere) appartengono al « Fronte della gioventù », l'organizzazione missina.

Ieri, i cinque si erano recati davanti alla scuola per diffondere un periodico fascista. Poco dopo, sopraggiungevano alcuni elementi di estrema sinistra e, dopo una vivace discussione, scoppiava la rissa.

In Val d'Aosta

Furto di fontina nove denunciati

Aosta, 14 marzo.

(g. g.) Sono state quasi tutte recuperate le 850 forme di fontina, per un valore di 30 milioni, rubate 15 giorni fa da un magazzino di Pré St-Didier. Responsabile del furto è Angelo Di Giesi, 32 anni, domiciliato ad Aosta in via St-Martin 57, che è stato denunciato anche per tentata estorsione: è accusato da uno dei ricettatori di aver ottenuto attraverso minacce assegni per 3 milioni.

Un macellaio di Cervinia, Vincenzo Salto, 40 anni, è stato denunciato per incauto acquisto. Altre sette persone dovranno rispondere di ricettazione. Sono: Luciano Berti, 30 anni, di Sarre; Sergio Bionaz, 31 anni, di Aosta, domiciliato alla frazione Ponte Suaz; i fratelli Lino e Nazzaro Strazzacappa, residenti a Novara in via Bortolina 8, entrambi commercianti di formaggio; Franco Acquistapace, 20 anni, di Bellagio (Como); Sergio e Mario Scaglioni, di 46 e 45 anni, residenti rispettivamente ad Aosta in via Pétigax 3 e corso Battaglione Aosta 125.

IN BREVE

○ **CASALE - « Obiettori » per gli anziani**

Il ministero della Difesa ha destinato dieci obiettori di coscienza a portare « servizio civile » per due anni presso la casa di riposo di piazza Cesare Battisti. La richiesta era stata avanzata circa un anno fa dall'amministrazione dell'ente che si è impegnata a svolgere un corso di sessanta giorni per la preparazione dei giovani che accetteranno volontariamente di svolgere le mansioni di « animatori sociali », fornendo assistenza a piccoli gruppi di ospiti della casa di riposo per iniziative culturali, gite e durante i provvisti soggiorni marini o montani.

○ **VERBANIA - Pronti per i diciottenni**

L'ufficio elettorale del Comune ha reso noto che l'aggiornamento delle liste elettorali con l'inclusione dei giovani che compiono i diciotto anni entro il corrente mese sarà ultimato entro lunedì 17 prossimo. A Verbania i giovani che hanno acquisito il diritto di voto grazie alla recente modifica della legge elettorale sono 1600.

○ **ALESSANDRIA - Manifestazione antifascista**

A cura dei consigli di quartiere del Villaggio Europa e Pista, di Alessandria, questa sera, nel salone della scuola Galilei, avrà luogo una manifestazione antifascista. Il coro « Monfrinot » di Lu Monferrato eseguirà canti della Resistenza. Sarà proiettato un film documentario « Piste nere », quindi avrà luogo un dibattito, presenti il segretario provinciale dell'Anpi Valsesia, il presidente dell'Atm dott. Pagella, il preside del liceo classico di Tortona professor Pianese.

○ **ALBA - Licenziamenti: occupata la fabbrica**

Gli stabilimenti della Cea di Canale d'Alba, una fabbrica per la lavorazione del legname, sono occupati dalle maestranze da una decina di giorni, in seguito all'improvviso licenziamento degli 80 dipendenti. La titolare, Maria Sibona in Gioda, ha infatti deciso di sospendere l'attività nell'azienda che pare voglia cedere a nuova proprietà. La decisione è stata contestata dai lavoratori che dal 3 marzo scorso hanno occupato lo stabilimento. La situazione alla Cea verrà discussa oggi pomeriggio a Cuneo presso l'amministrazione provinciale ove si cercherà di trovare una soluzione che consenta ai lavoratori licenziati di riprendere il lavoro.

○ **CUNEO - I trasporti restano ai « privati »**

I trasporti a Cuneo non saranno municipalizzati: l'amministrazione municipale ha approvato, dopo varie ore di vivace dibattito in aula, il rinnovo della concessione per 5 anni alla ditta « Bersezio e Meineri ». Si sono dichiarati favorevoli al rinnovo i democristiani, i liberali e un indipendente; l'opposizione — pci, psi, pri —, che chiedeva invece la municipalizzazione dell'importante servizio, per protesta, al momento del voto, si è allontanata lasciando sola la maggioranza a votare.

(Segue da pag. 5)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

MARESCIALLO MAGGIORE D'ARTIGLIERIA

cav. Ercole Imperadore

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Carla, i figli Ernesto, Dario, Ivan, le nuore, il nipotino Fabrizio, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia [illegible] venerdì 14, ore 15,30.
— Borghetto, 13 marzo 1975.

[illegible] piangono la perdita del carissimo zio ERCOLE.

Si uniscono al dolore le famiglie Colli, Vignardi, Cerelli, Ondina, [illegible].

Partecipano al dolore di Dario ed Ivan gli amici: Tino, Franco, Melo, Enrico, Beppe, Ivo, Giorgio, [illegible], Giorgio, Carla, Gino, Anna.

Partecipano al dolore le famiglie Barberis e Simonetti.

Giovanni e Federico [illegible] e famiglie prendono viva parte al dolore del geometra Ivan Imperadore per la morte del PAPA'.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa [illegible] si uniscono al dolore del geometra Ivan Imperadore per la perdita del PAPA'.

La famiglia Rubio e Perino partecipano al dolore di Dario e famiglia.

Presidenza, Direzione Generale, Direzione Lavori e Colleghi tutti dell'[illegible] s.p.a. prendono viva parte al dolore del geometra Dario Imperadore per la perdita del suo caro PAPA'.

Laura e Giancarlo [illegible] prendono parte al dolore della Famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Bianco nata Germano

di anni 68

Addolorati lo annunciano: il marito Bruno, i figli [illegible] con la moglie [illegible] e i piccoli [illegible], [illegible] con il marito Gino Perino, il fratello Ernesto, l'affezionata [illegible], cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor Caruso per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 15 marzo alle ore 9, partendo da via Vegli 3, Settimo Torinese. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per S. Antonio della Serra ove giungerà alle ore 11 nella cappella del cimitero.
— Settimo Torinese, 13 marzo 1975.

Prendono parte al dolore le nipoti Mariapaola e Rosina Germano.

— Famiglie Lamberti e Colella prendono parte al dolore.

Partecipano al dolore della famiglia Bianco:
Giuseppe Manfrini
Piera Cavagliani
Remo e Gabriella Saviola.

La ditta Ermes Fossesa e il sig. Michele Giannella partecipano al lutto del sig. Bruno e Famiglia.

La famiglia Viberti partecipa al dolore dell'amico Bruno e della sua Famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Breve malattia ci ha tolto

Lele Sardo ved. Siamonda

di anni 58

La piangono il fratello Francesco con la moglie Maria ed i figli Giovanna e Pierfrancesco, le figlie Elsa, Caterina e Carla [illegible] con i rispettivi consorti. L'accompagnamento funebre partirà da corso Principe di Piemonte 23, sabato 15 c.m. alle ore 10.
— Racconigi, 13 marzo 1975.

Le nipoti Emanuela con il marito Giancarlo [illegible], Danila, Margherita e Francesca ricordano la loro cara nonna LELE.
— Racconigi, 13 marzo 1975.

Gli amici:
Francesco e Liliana Quaglia
Aldo e Gemma Piacenza
si uniscono al dolore della famiglia Filiatu, Chiale e Sardo.
— Racconigi, 13 marzo 1975.

Rita Gabini e famiglia piange l'amica di sempre

Lele Siamonda Sardo

— Racconigi, 13 marzo 1975.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Celestina De Giovanni Penna

Ne danno il triste annuncio il marito Augusto, la sorella Angela, cognati Rita e Virginio, Maria, Camillo e Nella, Angiolina. I funerali avranno luogo sabato 15 c.m. alle ore 10.
— Grazzano Badoglio, 13 marzo 1975.

I nipoti tutti sono vicini a zio Augusto per la dipartita della zia CELE.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Alfonso Grilli per la scomparsa della mamma signora

Giulia Cavallero ved. Grilli

— Torino, 13 marzo 1975.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario ragioniere Franco Berta per la scomparsa del padre, signor

Antonio Berta

— Torino, 13 marzo 1975.

Dopo una vita operosa dedicata alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Teresio Demaria

A funerali avvenuti lo piangono l'adorata moglie Anna Ciarlet con i figli: Emma col marito Giancarlo e figli Piero, Roberto e Andrea, Gian Luigi colla moglie Marinella e figli Francesca, Emanuela e Teresio, e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Calliano.
— Torino, 14 marzo 1975.

La famiglia Pilotto partecipa al dolore per la dipartita del caro TERESIO.

Franco Sabina Ricaldi e figli, Renzo Bonaut e Rella sono vicini alla sorella Anna per la perdita del caro TERESIO.

La famiglia Morio - Locce commossa partecipano.

L'Associazione Viticola [illegible] partecipa con profondo dolore la perdita del signor

Teresio Demaria

da molti anni apprezzato presidente.
— Torino, 13 marzo 1975.

Rina, Vittorio Occhetti e famiglia, profondamente addolorati, si uniscono al lutto dei familiari per la scomparsa del fraterno amico

Teresio Demaria

— Torino, 13 marzo 1975.

Ida Occhetti e famiglia profondamente commossi, sono particolarmente vicini ai familiari per la scomparsa del caro amico

Teresio Demaria

— Torino, 13 marzo 1975.

Angela e Orio [illegible] si associano al lutto della famiglia Demaria.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici e colleghi:
Giuseppe Abrardi
Carlo Bacchiero
Piero Bava
[illegible] Beccaria
Edoardo Bechis
Cornelio Carle
fratelli Dezzani
fratelli Lipanese
Cesare e Piera Marenzale
Savino Montalbanedie
Carlo Nobile
Cesare Ober
Carlo Ocanti
Giovanni Perola
fratelli Raineri
Mario Rampone
Scaglione & Marmo
fratelli Tartaglino
— Torino, 13 marzo 1975.

Guido Tomati e famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa dell'amico

Teresio Demaria

— Torino, 13 marzo 1975.

Franco e Olga Pava si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Teresio Demaria

— Asti, 13 marzo 1975.

Maria Giovelli, Carla e Tina si uniscono al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore:
Luciana, Filade Beccaria
Mary, Alfredo Zanchi
Francesca Gonzi
Armanda Castelli
Della Bobiello
Elsa, Carla Rapaci
Roni, Ezio Cerino
Gilda Ferrarini
Rosina Gino
Olo Tamagnone

Giancarlo Gino Andrea Vergano e famiglia unitamente alla mamma partecipano al grande dolore di Anà e famiglia.

La famiglia Preda prende viva parte al dolore.

Giovanni e Rosaria Bianchino e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Demaria per la scomparsa del caro amico TERESIO.

L'impresa geometri Morano partecipa al grave lutto che ha colpito l'ing. Gianluigi Demaria per la perdita del PAPA'.

La famiglia Trombetta profondamente commossa partecipano al dolore delle famiglie Demaria e Ceraldo.

Piero Pesa e famiglia sono affettuosamente vicini nel dolore a Gianluigi e famiglia.

Gli amici:
Paolo e Anna Asborio
Franco e Maria Converso
Alfredo e Paola Converso
Lino e Silvana Converso
Giancarlo De Donato
Sergio e Clelia Puppiotti
Riccardo e Maria Roncali
Ivo e Milena Valtorta
partecipano al grande dolore di Gianluigi e Marinella per la dipartita del padre

Teresio Demaria

— Torino, 13 marzo 1975.

La famiglia Viassolo partecipa al lutto degli amici Demaria.

Gli Amici del Circolo [illegible] partecipano al dolore di Gianluigi e Marinella per la morte del PAPA'.
— Chieri, 13 marzo 1975.

La famiglia [illegible] sono partecipate al grave lutto dell'ingegner Gian Luigi Demaria.

Profondamente addolorati partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Teresio Demaria

famiglia Erbetta, famiglia Bersai, Lucia Maria Chiara, famiglia Olivero, famiglia Bechis, Antonietta Franco Siranna.
— Torino, 13 marzo 1975.

La società Defly s.a.s. unitamente partecipa al dolore dell'ing. Gian Luigi Demaria per la morte del PAPA'.

Cristianamente è mancato

Mansueto Brunello

A funerali avvenuti lo piangono: moglie Giulia, figli Rina, Aldo e Dino con rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento allo Amore del Reparto Padre Angelo. La presente è ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1975.

La famiglia Benedicenti si uniscono al dolore del signor Dino Brunello e famiglia per la scomparsa del papà signor

Mansueto Brunello

— Chieri, 13 marzo 1975.

Gli amici:
Nando e Clea Terzolo
Sergio e Ida Bugliano
particolarmente vicini a Dino e Vanda piangono con loro la morte del papà signor

Mansueto Brunello

— Torino, 13 marzo 1975.

La S.p.C. Cartotecnica Chierese partecipa al dolore del suo direttore tecnico signor Dino Brunello per la perdita del papà signor

Mansueto Brunello

— Chieri, 13 marzo 1975.

Commossi partecipano al dolore del signor Dino Brunello per la scomparsa del papà signor

Mansueto Brunello

Ercole Debandi
Gianfranco De Stefanis
Giorgio Franco
Piera Ferla
Michele Francese
Peter Broder
Franco Plancia
Giovanni Turla
Marco Chiesa
Beppe I. Nevo
Adriano Dan
Giuseppe Zandon
Giuseppe Allodi
Francesco Arnesi
Domenico Ferrio
Carlo Ferracini
Carlo Ferrara
Corrado Ferrero
Giuseppe Degliegui
— Chieri, 13 marzo 1975.

Impiegati e Maestranze della SpC Cartotecnica Chierese partecipano al dolore del signor Dino Brunello per la perdita del papà signor

Mansueto Brunello

— Chieri, 13 marzo 1975.

E' mancato

Giovanni Paschero

anni 65
commerciante

Ne danno dolorosi annuncio la moglie, figli, nuore, la piccola Roberta, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato ore 9,30.
— S. Benigno Canavese, 13 marzo '75.

Paschero Luigi, Angelina con rispettive famiglie e Domenica prendono viva parte al dolore di Raimondo e Carlo per la morte del caro PADRE.

Paschero Luigi, Anna e Serafino Marone ricordano con affetto il caro zio GIOVANNI.
— Torino, 13 marzo 1975.

I cugini Carlo, Vittorio e Daniela Paschero, la zia Caterina e Maria Grigliasti, Teresina e Rosina Grigliasti, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore di Bianca, Raimondo e Carlo, per la perdita del caro congiunto.

Renato Dardano commosso partecipa al lutto della famiglia Paschero.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Barbano ved. Scamuzzi

di anni 93

Addolorati lo annunciano la figlia Luigia, Sandra col marito Augusto Gozzetti, e figli Maria e Meri con le rispettive famiglie, il fratello Felice, le cognate Maria Gozzi, Ida Trucco, i nipoti Giovanni, Carola, Filippo, Maria Pia, Marinella, Barbano. I funerali oggi ore 14,30, parrocchia santa Rita; la salma sarà tumulata a Casale Monferrato.
— Torino, 14 marzo 1975.

Mario e Lucia Gozzetti con le piccole Elena, Dino e Meri Gozi con la piccola Cristina piangono la carissima NONNA e BISNONNA.

La famiglia Gozi partecipa al dolore della famiglia Gozzetti-Scamuzzi.

E' mancato

Pietro Panizza

pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Giovanni, la nuora Rita, i nipoti Pier Claudio, Luisa con la piccola Daniela e parenti tutti. Funerali sabato 15 corr., ore 10,15 dalla parrocchia S. Giovanni Vianney.
— Torino, 14 marzo 1975.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Direzione Generale Ricerca partecipano con profondo cordoglio al dolore del signor Giovanni Panizza per la dipartita del suo carissimo babbo, signor

Pietro Panizza

— Torino, 14 marzo 1975.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Gramaglia ved. Dematteis

La piangono il figlio Mario con la moglie Renata Cupola; i nipoti Lidia, Maria, Carla, Stefania e Michela, i fratelli Michele, la sorella Maria che l'ha amorevolmente assistita, cognate, parenti tutti. Funerali venerdì 14 corr., ore 14 dalle Molinette [illegible] ore 14,30 nella parrocchia S. Bernardo.
— Moncalieri, 13 marzo 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Genoso n. Rossetto

di anni 54

Addolorati lo annunciano: il marito Piero, il figlio Giorgio con la moglie Germana Falla e l'adorata nipotina Gianluca, la mamma Maria Pagliero, la sorella Anna e famiglia, la cognata Marcella e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Sanremo Torinese, 13 marzo 1975.

Rossana e Gilberto Dilaj partecipano al dolore di Piergiorgio per la perdita dell'adorata mamma.

Fratelli Manzier e famiglie si associano al dolore della famiglia Genoso.

L'Universal s.p.a. si associa al dolore della famiglia Genoso per la perdita della signora IDA.

Gli Amministratori della Walker [illegible] s.p.a. partecipano al lutto che ha colpito il signor Piero Genoso per la perdita della moglie.

La Ditta Cifat partecipa al lutto della famiglia Genoso.

Titolari e Maestranze della Ditta [illegible] partecipano al dolore della famiglia Genoso.

Alla e Domenico Cena, Laura e Luciano Daffara unitamente alla Direzione Per. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Genoso.

Olga e Paolo Richetta prendono viva parte al grave lutto della famiglia Genoso.

Giorgio Cravero e Dipendenti Madeca Chimica partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Ida Genoso

— Torino, 14 marzo 1975.

E' mancata

Maria Tuninetti ved. Vallinotto

anni 95

Lo annunciano i figli: Matteo con la moglie Margherita Perla, Domenico con la moglie Linda Prato, Rita col marito generale Ugo Rodegni, la nuora Lia Ragni vedova Vallinotto, nipoti, pronipoti. Funerali venerdì 14 corr. ore 14,30 da viale Stazione 1 bis per parrocchia S. Egidio.
— Moncalieri, 13 marzo 1975.

La famiglia Villosa, Arighi, Quadrini si uniscono al dolore della famiglia Vallinotto.

La famiglia Zocchi partecipa al dolore.

I dipendenti della Valvi partecipano al dolore dell'amministratore Michele Vallinotto.

Renzo Zocchi prende parte al dolore dell'amico Michele e della famiglia Vallinotto.

Cristianamente è mancato

Giovanni Gili

Addolorati lo piangono la moglie Maria Carlino, il figlio Mario con la moglie Aurelia Vacchetto e le adorate nipotine Margherita e Raffaella, fratelli, cognati, cognate, nipoti parenti tutti. I funerali avranno luogo in Orbassano sabato 15 marzo ore 14,30 partendo dall'abitazione, via [illegible] 7.
— Orbassano, 13 marzo 1975.

Titolare, Collaboratori e Colleghi Ditta Nore G. & C. corso Bramante 85 Torino partecipano al dolore di Mario per la dipartita del caro papà signor

Giovanni Gili

— Torino, 13 marzo 1975.

Emanuele Fagliani e Sergio Ferrero sono affettuosamente vicini a Renzo ed Elisa per la dolorosa scomparsa del

geom. Angelo Morchio

— Torino, 13 marzo 1975.

Famiglia Tonet partecipa al dolore della famiglia Morchio per la scomparsa del caro ANGELO.

Giovanni e Iolanda Ferris partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

geom. Angelo Morchio

— Torino, 13 marzo 1975.

Ha chiuso la sua lunga giornata terrena

Maria Mortara Giuffrè

La piangono la figlia Tina, il figlio Gregorio con la moglie Tina, il nipote Riccardo, la nipote Gabriella con il marito Attilio Ferrari ed i piccoli Raffaella e Monica; cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Gesù Nazareno. La cara salma proseguirà per Predosa. Non fiori ma opere di beneficienza.
— Torino, 13 marzo 1975.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo [illegible]

di anni 74

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.
— Baudette, 13 marzo 1975.

Guglielmo, Rina Chiesa Cavallo partecipano con affetto al dolore degli amici Eusebio e Rosanna per la scomparsa del fratello

Giuseppe Cannone

— Torino, 11 marzo 1975.

Il giorno 11 marzo, munito dei conforti religiosi, si è spento

Remigio Rizzolio

La moglie, i figli, la nuora ed i nipoti ne danno il triste annuncio.
— Casale, 14 marzo 1975.

E' mancata all'amore della sua famiglia, all'affetto e stima di quanti la conobbero la

dott.ssa Laura Sette in Perino

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Andrea, Secondo, i figli Claudio e Giorgio, la mamma Adele, la sorella Amelia, il fratello Ciro, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate ai professori, medici, caposala e personale sanitario tutto della divisione cardiologica di patologia medica del prof. Zardini. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Germagnano giovedì 13.
— Torino, 14 marzo 1975.

La Pro Ala di Stura e la Colonia Villeggianti partecipano al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

dott. Laura Sette in Perino

— Torino, 13 marzo 1975.

Gino Giampaolo Silvia Pierdomenico Rosso partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Laura Perino

— Torino, 13 marzo 1975.

Vivamente commossi per la scomparsa della signora

Laura Perino

si uniscono al dolore dell'amico Andrea e figli le famiglie: Caruzzo, Tersea e Giuseppe Perino, Delprocio, Bresseri, Francesco Gervasio, Demarelli, Lodo, Paola e Giuseppe Perino, Ruscio, Amatucci, Sordello, Rizzi, Moribelli, Carrasso-Castiglione, Piatia.
— Torino, 13 marzo 1975.

Angelo Domenico e Patrizia Vigio partecipano vivamente al dolore del geometra Perino per la perdita della cara moglie signora LAURA.

Dino e Ilda De Salvo partecipano al dolore che ha colpito il geom. Perino per la scomparsa della moglie signora LAURA.

Condomini, Inquilini, Custode via Drovetti 14 partecipano al dolore dell'amministratore geom. Andrea Perino per la perdita della moglie signora

Laura Sette in Perino

— Torino, 13 marzo 1975.

Maria Massimo e Felice Pinoso partecipano commossi al dolore della famiglia Perino.

La famiglia Ossola profondamente commossa partecipa vivamente al dolore di Andrea, Claudio e Giorgio.

Sono particolarmente vicini all'amico Andrea Perino per la scomparsa della cara moglie le famiglie:
Piero Brustel Conici
Andrea Dosre
Carlo Bertaldo
Ernesto Villano
Bernardo Rosso
Tiziano Boracci
Sergio Arisgeno

La famiglia Albino Bellino e Giovanni Vallino prendono viva parte al dolore dell'amico Andrea e figli per la perdita della cara MOGLIE e MAMMA.

Gli Amici del Golf partecipano al dolore del geometra Perino per la perdita della CONSORTE.

Sono vicini a Claudio gli amici Vittoria, Riccardo, Giuliana, Federica, Paolo, Silvia, Giorgio, Silvana, Franco, Andrea, Corrado, Flavia, Claudia e Renzo, Francesca.

Istituto storico della Resistenza in Piemonte, Centro studi Piero Gobetti, Archivio cinematografico della Resistenza esprimono profondo dolore per la morte di

Laura Sette

impareggiabile collaboratrice e compagna indimenticabile per intelligenza, umanità e coraggio che l'hanno sorretta fino nella lunga lotta contro la malattia.
— Torino, 13 marzo 1975.

Francesco e Carla Vercia
Umberto e Gianluigi Quario
partecipano al dolore del geometra Andrea Perino per la morte della moglie LAURA.

Lino e Franchina Gianelli con Cecki e Mimma piangono l'amica carissima ricordandone gli alti ideali professati con profonda dedizione.

Le Amiche del Collegio Figlie dei Militari sono profondamente vicine alla famiglia della carissima

Laura Sette Perino

— Torino, 13 marzo 1975.

Nel triste momento sono vicini a Claudio e Giorgio:
Laura Ferrabino
Aldo Massitaro
Claudia Caruti
Enrico Zanoni
Chiara Borgarello
Gualtiero Ghirlandi
Pippo Maiogh
Sergio Fabian
Giulio Barroni
Fratelli Valpreda
Patrizia Vialo
Piergiacomo Boria
Magda Bortola
Stefania Bortola
Paolo Izzo
Giorgio Tadolini
Marco Tadolini
Marina Grasseri
Pippo Fregola
Beppe Badamini
Mara Grasseri
Marina Bossetti
Aurelio Bussoni
Gianni Ravina
Enrico Cavallo
Isabella Cavallo
Piero Colombo
Roberto Accattino
Vittorio [illegible]
Carlotta Ghedini
Enzo Fiore
Ulrico Fiore.

Bordogna e Lipodella partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Perino per la perdita della signora

Laura Sette in Perino

— Torino, 14 marzo 1975.

Cesare Fiandri e famiglia sono vicini all'amico Andrea e figli per l'immatura perdita della moglie e mamma signora

Laura Sette in Perino

— Torino, 13 marzo 1975.

Paola e Carlo Trombetta partecipano commossi al grande dolore del caro amico Andrea.

Gli amici di Andrea:
Giovanni Bosio
Andrea Cavallera
Giuseppe De Paolo
Armando Prochietto
si uniscono al grave lutto.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Clerico

anni 83

Lo annunciano con dolore la sorella Maddalena, cognati, nipoti, pronipoti, figlioccì e parenti tutti. Si ringraziano gli intervenuti ai funerali effettuati giovedì 13.
— Torino, 13 marzo 1975.

Le famiglie Elisio Delfino, Costanzo Delfino e Mario Fasolio partecipano con dolore la scomparsa del caro cugino GIUSEPPE.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Noè Disperso

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio moglie, figli, nuore, nipoti. Si ringraziano quanti hanno partecipato al dolore della famiglia.
— Torino, 13 marzo 1975.

Rosetta Trevo partecipa al dolore di Clara e Nino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Morando

anni 65

Lo annunciano la moglie Secondina Cordero, i figli Teresio, Augusto, la nuora, il piccolo Gian Luca, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 14, ore 14,30 da via Giovecci 4.
— Grugliasco, 13 marzo 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Baglieri

mutilato del lavoro
cav. di Vitt. Veneto

A funerali avvenuti giovedì 13 c.m. ne danno il triste annuncio: moglie, figlio e parenti tutti.
— Torino, 13 marzo 1975.

Fratelli Vittorio famiglia [illegible] rimpiangono la scomparsa del fraterno amico

prof. Michele Panzica

— Torino, 13 marzo 1975.

La famiglia Giovanni Genre commossa partecipa al dolore della famiglia Panzica.

Improvvisamente è deceduto a Torino il giorno

Giuseppe Tinivella

Lo annunciano i fratelli Rita Emilia Sandro colle rispettive famiglie. La salma sarà benedetta a Ivrea, chiesa del SS. Salvatore, sabato 15 ore 10 circa.
— Ivrea, 13 marzo 1975.

Ondata d'arresti nel Paese

Nazionalizzate le banche in Portogallo

Lisbona, 14 marzo.

Al termine di una riunione durata tutta la notte, il Consiglio rivoluzionario portoghese, appena costituito, ha deciso di nazionalizzare tutte le banche private. Si tratta del più drastico provvedimento adottato contro il sistema economico del Paese da quando il folto gruppo di ufficiali di sinistra assunse il potere rovesciando il regime Caetano 11 mesi fa.

Poche ore prima, parlando alla televisione e alla radio il capo dello Stato, Francisco da Costa Gomes, aveva detto che «alcuni settori capitalisti e privilegiati non hanno la capacità di adattarsi alle nuove condizioni politiche e sociali».

Nel comunicato ufficiale diffuso dopo la riunione del Consiglio si precisa che il provvedimento di nazionalizzazione interessa tutte le banche private ad eccezione di succursali di banche straniere e di alcune Casse di risparmio e di credito di cooperative agricole.

Ieri, i sette componenti civili del Consiglio di Stato si sono dimessi, lasciando ai 14 ufficiali delle forze armate l'intera responsabilità dell'organismo, che ha il potere di approvare, ed eventualmente modificare, i decreti promulgati dal governo provvisorio.

E' stata confermata la fuga di uno degli ufficiali più vicini al primo ministro Gonçalves, il maggiore José Canto e Castro, che è stato spiccato mandato di cattura contro il capo del partito democratico cristiano, maggiore José Sanches Osorio. Ora esiste una forte probabilità che il partito venga messo al bando. Lo stesso Canto e Castro ha detto che sono poste in stato di arresto «preventivo» le numerose personalità dell'alta finanza e del mondo imprenditoriale. Industriali e banchieri sono finiti in carcere in quanto sospettati di aver finanziato il complotto di martedì.

Tra gli arrestati sono Jorge e José Manuel de Melo, ritenuti i due uomini più ricchi del Paese. José Melo è stato bloccato all'aeroporto della capitale e Jorge Melo è stato prelevato nell'ufficio della società multinazionale Cuf. Per il terzo giorno sono rimaste chiuse al pubblico le banche: sono presidiate dagli impiegati che, come riferito da un sindacalista, si sono assunti il compito di impedire «sabotaggi economici» quali la fuga di capitali all'estero. Le banche hanno sospeso le operazioni martedì per ordine delle autorità centrali impegnate a reprimere il tentativo di contro-colpo di Stato posto in atto da elementi di destra e militari reazionari.

Sono stati trasferiti in carcere quattro membri della guardia nazionale repubblicana che, dopo il tentativo insurrezionale, si erano rifugiati nell'ambasciata della Germania federale. Le autorità diplomatiche tedesche hanno consegnato i quattro uomini ai militari portoghesi a seguito di una minacciosa manifestazione popolare davanti alla legazione.

L'opera di epurazione condotta dai militari trova sostegno nei comunicati diramati dai sindacati.

Secondo notizie provenienti dalla provincia di Beja, l'epurazione si è estesa anche alle campagne, dove sono stati arrestati almeno una decina di imprenditori ed ex funzionari governativi tra cui un ex prefetto e il dirigente di una camera di commercio provinciale.

(Associated Press)

CHAMPORCHER

Liberati i turisti bloccati da 5 giorni

Aosta, 14 marzo.

La situazione viabile nella Valle d'Aosta sta ritornando alla normalità dopo le interruzioni provocate dalle valanghe e dalle slavine cadute nelle valli laterali. Stamane sono state riaperte al traffico le valli di Cogne e di Champorcher dove oltre cento turisti, per la maggior parte provenienti da Roma e Milano, erano bloccati da 5 giorni per la neve. Sulla strada che scende dalla vallata appena riaperta il traffico è consentito solamente ai mezzi leggeri; in alcuni tratti, infatti, si passa in vere e proprie gole strette tra due muri di neve alti più di cinque metri. In tutta la Valle le condizioni meteorologiche stanno migliorando ed in alcuni centri ha fatto anche capolino il sole.

Il maltempo continua invece su quasi tutte le altre zone alpine del Piemonte e sulle montagne monregalesi dove continua a nevicare.

Il transito sul valico della Maddalena si svoge con le catene; il Colle di Tenda è bloccato da una slavina.

Alba: anestesia con agopuntura per un'operazione agli occhi

Alba, 14 marzo.

E' stato effettuato presso l'ospedale civile San Lazzaro di Alba, il primo intervento chirurgico agli occhi con anestesia per mezzo di elettroagopuntura. Il paziente, Angelo Cappo, 78 anni, Cappelletto di Trezzo Tinella, affetto da cataratta, durante l'operazione ha conversato con i medici prof. Roccia e Brini.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato irregolare, lievi flessioni

TORINO — La settimana si chiude per il mercato azionario con accenni di resistenza, dopo due sedute consecutive di ribassi generalizzati dovuti ad alleggerimenti di posizioni in preparazione delle scadenze tecniche. A causa, appunto, di questa flessione dei corsi, la risposta premi vede l'abbandono delle partite, prenotate in marzo, su basi assai più elevate rispetto alle quotazioni attuali. I recuperi rispetto ai prezzi di ieri sono di modesta entità e non mancano titoli ancora in perdita. Ma le variazioni di segno positivo sono in maggioranza.

Da martedì 18, primo giorno di contrattazione per fine aprile, sarà quotata ufficialmente la Saing, per quantitativi minimi di 500 azioni. Il nuovo titolo sarà chiamato al listino di chiusura dopo la Saffa. Nel reddito fisso, prevale nettamente l'offerta. Chiusura Montedison 1-1-74 878; diritti Toro ord. 15.318; diritti Toro priv. 7000.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1123, 1136, 1133, 1135; priv. 700, n.t., 701, 710.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5¼% 1972 conv. 168; Città di Genova 7½ 78; Magona 1973 7½ conv. 115; Imi 8¼ lordo 43ª 8350; Op. Auto 74 II 7560; Op. Auto 75 7490; Imi-45 [illegible].

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: Sterlina oro vecchia 36.000-38.000; Sterlina oro nuova 37.000-39.000; Marengo Svizzero 36.500-38.500; Sterlina carta G. B. 1510-1550; Dollaro Usa 635-645; Marco Germanico 271-276; Franco Svizzero 255-261; Franco francese 148-153; Oro fino 3620-3770; Argento 100-105.

LE AZIONI A TORINO

	12-3	14-3
ALIMENTARI		
Aliment	3700	3680
Eridania	2230	2137
Fiorio	425	433
Motta	2203	2130
Romana Zuccheri	403	380
Venchi Unica	461	465
BANCARIE		
Banco Roma	17350	17236
Comit	19400	19300
Credito It.	2120	2083
Interbanca priv.	21275	20650
Mediobanca	78000	77500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1300	1300
Eternit	1300	1300
Fornaci Riunite	4100	4205
Unicem	4850	4350
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	1090	1086
Italgas	600	595
Liquigas	238 25	232
Liquigas priv.	164	159
Mira Lanza	31650	31100
Montedison	737	731
Monted. Gomma	679	651
Paramatti	1202	1180
Pierrel	[illegible]	1390
Rumianca	1950	1900
SAFFA	6100	6050
Schiapparelli	7000	6800
COMMERCIALI		
Rinascente	113	113 50
» priv.	82	79
Silos Genova	3375	3375
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	901	879
Beni Imm. It. priv.	576	576
Beni Stabili	5680	5600
Cond. Acqua Roma	715	715
Generale Imm.	403	393
Imm. Agr. Vittoria	7000	7000
Ipifim	6970	6920
Risanamento	9450	9450
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14350	13900
» » priv.	8800	8775
Latina	1405	1382
Latina priv.	1251	1251
Generali	68000	66900
RAS	85000	81900
S.A.I.	13250	13100
Toro Ass.	17850	17600
Toro Ass. priv.	9750	9050
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2000	1970
Autostrada To-Mi	3480	3375
Fer. Co.	139	365
Italcable	3100	2900
N.A.I.	5100	5000
SIP	1889	1667
Torino-Nord	125	124 75
FINANZIARIE		
Bastogi	1660	1625
Finsider	371 75	362
GIM	2840	2850
IFI priv.	2760	2720
IFI	10350	10490
Invest	2700	2680
La Centrale	12501	12150
Mittel	3750	3750
Piemonte Finanz.	6000	5045
Pirelli & C.	1470	1480
Pirelli S.p.A.	843	802
S.A.R.O.M. Ra.	2300	2300
S.I.F.A.	1180	1165
S.M.E.	1514	1480
STET	1865	1850
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	671	671
Marelli & C.	715	685
Pan Electric	2155	2140
MECCANICI AUTOM.		
FIAT ■	1138	—
» priv. ■	711	—
Castagnetti	2320	2320
Gilardini	3705	3500
Nebiolo	265	261
Olivetti	1385	1370
» priv.	905	909
Westinghouse	3250	3250
MINERARIE METALL.		
Dalmine	345	367
Fornara & C.	949	910
Italsider	663	651
Metalli	2950	2700
Talco & Grafite	36000	36000
Terni	89	85
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14910	14750
» priv.	6450	6300
Cartiera Italiana	1100	1041
TESSILI		
Cot. Cantoni	11300	11000
Fisac	2950	2950
Lane Borgosesia	17300	17200
Montedison Fibre	101 75	[illegible]
» » pr.	172	172
Viscosa	1857	1831
» priv.	1345	1393
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1230	1170
Ciga	3300	3200
CIR	7420	7300
Pacchetti	213	200
OBBL. CONV. A TERMINE		
Bond Inv. Italia 7%	96 —	96 —
Im. Roma 6%	159 —	150 —
Iri Siet 7%	95 —	93 —
Pirelli 5%	76 —	76 —
Mediob. 6%	230 —	230 —
Med. Finsid. 7%	147 —	147 —
Med. C. Erba 7%	103 —	103 —
» Viscosa 7%	121 —	121 —
Metalli 6%	93 —	93 —
Liquigas 7½ '70	100 —	100 —
» » '71	98 —	98 —
» » '72	98 —	98 —
» 7% '73	98 —	98 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	12-3	14-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 50	96 50
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	88 10	88 10
» 5%	93 30	97 —
Pr. R. 5% Trieste	93 —	93 —
Rif. Fond. 5%	93 50	93 90
Pr. R. 5% Tr. '54	91 —	91 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 45	80 60
» » '68	83 —	83 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	86 30	86 30
» » '71	85 30	85 30
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	99 30	99 30
» » » II	97 30	97 50
» » '77	91 70	91 70
» » '78	86 50	86 50
» 5½% '79	88 —	87 70
» » '80	85 20	85 —
» » '82	83 30	83 80
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	79 50	79 50
» » '63 II	80 50	80 50
» » '66	78 —	78 —
» » '66 II	77 80	77 80
» » '67	76 90	76 40
» » '68 I	75 80	75 50
» » '68 II	75 80	75 60
» » '69 I	76 20	75 50
» » '69 II	76 50	76 15
» 7% '70	87 30	88 30
» » '71	86 50	88 60
» » '72 I	84 80	85 —
» » '72 II	82 30	82 30
» » '73	82 20	81 80
» Europa 6%	90 20	90 20
IRI 6% '64	83 30	83 —
» » '65	82 —	81 85
» Alfa 7% '70	87 30	87 10
Salep 5½% '65	68 —	71 50
» » '67	69 —	71 50
Autostrade 6% '68 I	73 50	75 50
» » '68 II	77 —	76 50
» » '69	74 90	74 90
» 7% '71	85 30	85 90
» » '72	85 20	85 30
» » '73	85 —	85 —
OO.PP. 5%	68 10	68 20
» 5½%	71 50	71 30
» 6%	73 80	73 40
» 7%	78 20	78 —
» I.St. 7% 1°	78 80	78 80
» » » 2°	78 40	78 40
» » » 3°	78 25	78 25
» » » 4°	77 95	77 80
» » » 5°	78 30	77 30
» » » 6°	78 —	77 —
» » » 7°	77 95	77 30
» » » 8°	77 80	77 80
» Anas 6% '66	74 —	73 50
» » 7% '72	73 70	73 70
OO.PP. Aut. 6% 1°	73 60	73 60
» » 7% 1°	76 80	77 35
» » » 2°	75 50	75 85
FF.SS. 6% '65 I	77 50	77 50
» » '65 II	77 50	77 80
» » '66 I	75 80	76 30
» » '66 II	76 —	74 50
» » '67	74 20	74 80
» » '68 I	74 —	74 50
» » '68 II	76 60	76 60
» » '70	73 30	73 30
» 7% '71	78 80	79 —
» » '72 I	78 80	78 80
» » '72 II	78 45	78 50
A.F.S. 6% '67	73 —	74 —
» » '68	74 —	73 30
» » '69	73 30	73 30
» 7% '70	79 —	79 25
» » '71	83 —	83 —
» » '72 I	82 50	82 50
» » '73	81 50	81 50
P. Verde 6% Sp. 1°	79 20	79 —
» » » 2°	77 —	77 —
» » » 3°	76 90	76 90
» » » 4°	76 50	77 60
» » » 5°	74 50	74 —
» » » 6°	73 80	73 80
» » » 7°	73 50	73 25
» » » 8°	73 70	73 70
» 7% I	79 20	79 20
» » II	79 20	79 —
Icipu vent. 5½%	82 60	82 60
» » 6%	75 80	75 30
» » 7% 1°	81 —	81 —
» » » 2°	78 50	78 50
» » » 3°	78 30	78 30
» » » 4°	78 —	78 30
» » » 5°	78 —	78 —
» » » 6°	83 —	83 —
IMI 6% XXV	83 30	82 80
» » XXVI	76 50	76 70
» » XXVII	76 20	76 10
» 7% XXVIII	87 60	87 80
» » XXIX	82 60	82 70
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 70	93 50
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 —	85 30
» » XXXIII	82 35	82 55
» » XXXIII op.	91 30	91 80
» » XXXIV	81 —	80 30
» » XXXV	83 50	83 50
» » XXXVIII	79 70	79 70
» » XXXIX	80 —	80 30
» » XL	94 —	94 —
» I.a. '64 T.V.	87 10	87 30
Eni Sud 6% '64 1°	91 —	92 —
Fiat 6% '57	97 30	97 30
Fiat 5½% '60	87 80	87 875
Olivetti 7% '55-75	98 —	98 —
» » '58	93 60	93 30
» 6½% '59	91 —	93 40
» 5½% '62 1°	81 75	82 —
» » » 2°	87 20	86 30
It. Gas 5½% '61	82 —	83 30
Rumianca 5½% '60	91 50	91 50
» » '62	88 —	88 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '50 I	92 —	92 —
» » » II	90 —	90 —
Fonsarn 7% '36	103 —	103 —
RIV 5½%	70 30	72 40
Lancia 5½% '60	80 —	90 —
» » '62	86 —	[illegible] —
Forgat 6%	94 —	94 —
Torino-Savona 5%	86 30	83 50
Tr.G.S.Bern. 5%	77 80	[illegible] 30
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	78 —	78 —
Isveimer 6% '64 9°	88 20	88 30
» » » 10°	89 —	88 80
» » '65 11°	88 —	88 —
» » '66 12°	85 50	85 —
» » '67 13°	82 80	82 80
» » » 14°	82 50	82 —
» » '68 15°	81 50	81 30
» » '69 16°	81 —	80 70
» 7% '70 17°	86 —	85 60
» » '71 18°	83 —	82 —
» » » 19°	81 —	81 —
» » » 20°	81 40	81 40
» » » 21°	81 30	81 30
Torino 6% '52	84 —	84 —
» Am 5½ '60	76 50	76 50
» » » '63	78 —	78 —
S. Paolo 5%	86 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 7% '70	83 —	83 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	81 —	81 —
» » '72	80 50	80 50
» » '73	81 50	81 50
C.F.Piem. V.A. 6%	76 25	76 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Bast. Imm. It. 7%	99 —	97 50
Imm. Roma 6%	160 —	160 —
IRI Siet. 7%	93 50	93 50
Rumianca 6%	98 —	98 —
Pirelli S.p.A. 5%	77 —	77 —
Mediobanca 6%	219 —	218 —
Med. Finsid. 7%	148 —	147 —
Med. C. Erba 7%	104 —	104 —
» Viscosa 7%	120 75	121 —
Metalli 6%	101 —	101 —
Liquigas 7½% '70	98 —	98 —
» » '71	96 75	96 75
» 7½% '72	96 75	96 75

A MILANO

La settimana in Borsa si è conclusa in un'atmosfera molto calma. La risposta premi, com'era già previsto, ha presentato soluzioni molto irregolari: la prevalenza dei ritiri non si è verificata e la situazione per molti valori si è capovolta a seguito dei recenti ribassi e quindi molte posizioni sono state nei contratti abbandonate: di qui una soluzione irregolare che in pratica tra ritiri e abbandoni si è compensata.

La seduta ha di conseguenza registrato una prevalenza di offerte assorbite a prezzi cedenti, specialmente nel finale, dove solamente pochi valori hanno segnato qualche recupero rispetto ai prezzi d'apertura: tra questi Fiat e Viscosa. Molto calmi sono apparsi invece gli assicurativi ed i finanziari. Il listino è stato compilato in un'atmosfera molto fiacca, con prevalenza di ripiegamenti. Inesistente il dopo Borsa. Attività molto modesta nel settore del reddito fisso con prezzi resistenti.

Generali 67,300, 66.850, (dopoborsa 66,950); Fiat 1121, 1135; Montedison 734, 733,75; Viscosa 1817, 1835, 1826,50; Olivetti privilegiata 1000; Toro 17.520; Sai 13,001.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 17.400; Aedes 3200; Alitalia 1950; Alleanza 33 mila 200; Amiata 1161; Anic 1085; Assicuratr. 107.000; Bastogi 1621; B.co Roma 16.200; Beni Stabili 5542; Breda 2511; Burgo 14.920; Caffaro 342; Cantoni 10.880; Carlo Erba or. [illegible]; Carlo Erba pr. 2749; Cascami 79.500.

Ciga 3213; Coge 1890; Comit 19.510; Comp. Milano or. 14.140; Comp. Milano pr. 8750; Comp. Toro or. 17.520; Comp. Toro pr. 9100; Cond. Acqua 695; Dalmine 380,25; De Ferrari 2040; E. Marelli 705; Eridania 2140; Eternit 1235; Falk or. 7001; Falk pr. 5070; Fiat or. 1135; Fiat pr. 710.

Finmare 165; Finsider 360; Fisac 2880; Fond. Incendio 14.505; Fond. Vita 26.870; Gavardo 1700; Generalfin 1000,5; Generali 66.850; Gim 2700; Ginori 364; Ifi pr. 2691; Ifi 10.400; Imm. Roma 395; Iniziativa 5300; Interbanca 20.755; Invest 2680; Italcable 2905.

Italgas 591; Italsider 659; La Centrale 12,060; Lanerossi 2300; Lepetit or. 12.800; Lepetit pr. 12.550; Linificio 708; Liquigas 234,75; Magona 2150; Marzotto 1199; Mediobanca 77.600; Metalli 2605; Mira Lanza 31.100; Mittel 3621; Montedison [illegible]; Montefibre or. 97; Montefibre pr. 103; Motta 2130.

Nebiolo 260; Nord Milano 4000; Olcese 392,50; Olivetti or. 1351; Olivetti pr. 1000; Pacchetti 216,50; Pertusola 3900; Pierrel 1405; Pirelli e C. 1495; Pirelli S.p.A. 801; Pozzi or. 1325; Ras 81.970; Rinascente or. 113; Rinascente pr. 80; Risanamento 9250; Romana Zuc. or. 380; Romana Zuc. pr. 394; Rotondi 110,800; Rumianca 1950.

Saffa 6060; Sai 13.001; Sarom 2525; Sile 1350; Sillos 3360; Sip 1666; Sme 1480; Stampati 6505; Stet 1840; Tecnomasio 290; Terni 86.150; Tilane 860; Trafilerie 925; Un. Manifat. 45.500; Viscosa or. 1829,50; Viscosa pr. 1294; Westinghouse 3270.

A GENOVA

Mercato azionario contrastato con scambi meno vivaci.

Alcuni prezzi: Centrale 12.175; Generali 67.000; Ras 81.400; Meridionali 1630; Nai 4900; Viscosa ordinarie 1837; Viscosa privilegiate 1325; Finsider 363; Italsider 659,50; Fiat ordinarie 1136; Fiat privilegiate 696; Sip 1670; Montedison 736.

A FIRENZE

Andamento della giornata a ribasso diffuso su tutto il listino. Il dopoborsa è stato fermo. Il reddito fisso è rimasto fermo alle valutazioni di ieri.

Alcuni prezzi: Bastogi 1635; Centrale 12.000; Fondiaria Incendio 14.600; Fondiaria Vita 28.850; Viscosa ordinarie 1820; Montedison 733; Magona 1135.